

Schedina

Totocalcio

Ancona-Milan	1-3	2
Brescia-Atalanta	2-0	1
Cagliari-Udinese	1-1	X
Inter-Lazio	2-0	1
Juventus-Foggia	4-2	1
Napoli-Genoa	2-2	X
Roma-Torino	4-5	2
Samp.-Pescara	1-1	X
Bologna-Verona	1-1	X
Lecce-Ascoli	1-1	X
Lucchese-Pisa	1-1	X
Chieti-Casertano	1-0	1
Perugia-Palermo	1-2	2

QUOTE:

Ai punti 13	L. 397.368.000
Ai punti 12	L. 7.371.000

Risultati

Totip

1ª corsa:	1° Offen Lb	1
	2° Oyster Bi	X
2ª corsa:	1° Leopard Blue	1
	2° Nafilit	X
3ª corsa:	1° Fryday	X
	2° Noel Del Borgo	X
4ª corsa:	1° Lobo Ms	1
	2° Manolitas	1
5ª corsa:	1° Mortimer Om	X
	2° Nardo Bell	2
6ª corsa:	1° Kerryvision	1
	2° Owen Salt	X

Quote:

Ai punti 12	L. 24.031.000
Ai punti 11	L. 1.416.000
Ai punti 10	L. 158.000

IL PICCOLO
del lunedì

SPECIALE

Sport

Volata-scudetto

MILAN	INTER
p. 46	p. 42
Roma	GENOA
CAGLIARI	Foggia
Brescia	PARMA
GENOA	Torino

In maiuscolo le partite in trasferta

CALCIO

L'INTER INCALZA, MA IL RITORNO DI VAN BASTEN TONIFICA IL DIAVOLO



Il Milan non scherza più

a

Florentina	1-1	Milan	46
Parma	1-1	Inter	42
Ancona	1-3	Juventus	36
Milan	1-3	Parma	35
Brescia	2-0	Lazio	34
Atalanta	2-0	Sampdoria	34
Cagliari	1-1	Torino	33
Udinese	1-1	Cagliari	31
Inter	2-0	Atalanta	31
Lazio	2-0	Napoli	30
Juventus	4-2	Roma	29
Foggia	4-2	Foggia	28
Napoli	2-2	Florentina	26
Genoa	2-2	Genoa	26
Roma	4-5	Udinese	25
Torino	4-5	Brescia	24
Sampdoria	1-1	Ancona	17
Pescara	1-1	Pescara	13

c

Carrarese	0-0	Ravenna	41
Massese	0-0	Vicenza	39
Chievo	3-2	Empoli	34
Sambenedetti	3-2	Triestina	33
Como	0-0	Chievo	33
Alessandria	0-0	Como	31
Empoli	0-1	Leffe	31
Leffe	0-1	Pro Sesto	30
Ravenna	1-1	Alessandria	27
Vicenza	1-1	Sambenedetti	26
Siena	1-2	Carrarese	26
Pro Sesto	1-2	Spezia	26
Spezia	0-0	Vis Pesaro	26
Triestina	0-0	Palazzolo	26
Vis Pesaro	1-0	Massese	25
Carpi	1-0	Siena	23
Palazzolo	rip.	Carpi	20
		Ravenna promosso in serie B.	



E' il primo gol del Milan: Rijkard, vicino alla linea di fondo, riceve un cross dalla sinistra e, da una posizione certo non agevole, supera il portiere anconetano. L'apporto dei due olandesi — oltre Rijkard rientrava anche Van Basten — è stato senz'altro benefico per il gioco milanista.

Nella corsa allo scudetto distanze immutate nel duello meneghino tra la capolista Milan e l'inseguitrice Inter. Felice trasferta dei rossoneri nelle Marche, dove contro l'ormai rassegnato Ancona è tornato in campo e — soprattutto — al gol Marco Van Basten. La temuta visita laziale a San Siro non ha arrecato danno alla Beneamata, che con un gol per tempo e con un micidiale contropiede ha ridimensionato le velleità del bianco-azzurro di Zoff; Signori ha rinviato a giornate più propizie il frequente appuntamento con la rete.

Alle spalle dell'accoppiata milanese, si sgomitano in zona Uefa. Buona domenica per la Juventus, sospinta da un Roberto Baggio in vena di triplete, che ha superato il Parma, accontentandosi di un pareggio a Firenze nell'anticipo di sabato sera. Della Lazio abbiamo già detto, della Sampdoria, costretta all'«ics» dal derelitto Pescara, dobbiamo invece constatare un deludente passo falso casalingo, non certo mitigato dalla «griffe» di Roberto Mancini; le api, appostate a Marassi sulla traversa di una delle porte, non hanno prodotto miele per i blucerchiati. Incalza il Torino, che, trascinato dai tre bersagli di Pato Aguilera, ha sbancato l'Olimpico, duellando a suon di gol con la Roma.

Tra la vetta della classifica e l'area «a rischio»

una stretta striscia di tranquillità, presidiata da Napoli, Cagliari e Atalanta. Sotto i 30 punti Roma e Foggia. Poi la bagarre: Fiorentina, Genoa, Udinese, Brescia si assiepano in appena due punti. I friulani hanno colto un punto d'oro a Cagliari, graziati dal piede — generalmente prezioso — dell'uruguayo Francescoli; per l'Udinese Branca ha agevolato la digestione in terra sarda, Abel Balbo ha osservato un turno di chiusura.

La prossima festa prevede il derby della paura al «Friuli» dove è atteso il Brescia, uscito con una netta vittoria dal confronto con l'Atalanta, disputato con pugilistica energia sugli spalti da tifoserie che disdegnano domeniche troppo monotone. Per le «rondivelle» bresciane da segnalare la doppietta del romeno Raducioiu. Il Genoa, sotto di due gol a Napoli, è riuscito a rimontare lo svantaggio e ha raggiunto a quota 26 la Fiorentina.

Per le più pericolose concorrenti dell'Udinese nella corsa alla salvezza il prossimo turno non sarà certo riposante: la ditta Antognoni-Chiarugi sposterà i propri addetti a Bergamo, il Genoa dovrà saggiare a Marassi le residue speranze dell'Inter, guidata dall'ex Bagnoli, che in Liguria non torna certo da figliuol prodigo.

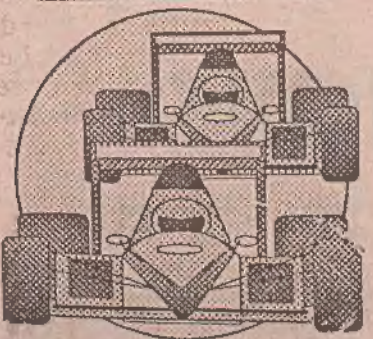
bru. vice

FORMULA 1

GP DI SPAGNA / IL FRANCESE SUPERA IN CLASSIFICA SENNA

A Prost una gara senza storia

Netta superiorità della sua Williams Renault - Terzo il tedesco Schumacher (Benetton Ford)

GP SPAGNA / CLASSIFICHE
Un buon quarto posto per Riccardo Patrese

Ordine d'arrivo del Gran Premio di Spagna, quinta prova del mondiale di F1, disputato su 65 giri del circuito di Montmeló, pari a km. 308,555:	8) Christian Fittipaldi (Minardi Ford) a due giri
1) Alain Prost (Williams Renault Elf) in 1h32'27"685 alla media oraria di km. 200,227	9) Erik Comas (Larousse Lamborghini) a due giri
2) Ayrton Senna (McLaren Ford) a 16"873	10) Aguri Suzuki (Footwork Mugen-Honda) a due giri
3) Michael Schumacher (Benetton Ford) a 27"125	11) Thierry Boutsen (Jordan Hart) a tre giri
4) Riccardo Patrese (Benetton Ford) a un giro	12) Ruben Barrichello (Jordan Hart) a tre giri
5) Michael Andretti (McLaren Ford) a un giro	13) Derek Warwick (Footwork Mugen-Honda) a tre giri
6) Gerhard Berger (Ferrari) a due giri	14) Alessandro Zanardi (Lotus Ford) a 5 giri
7) Mark Blundell (Ligier Renault) a due giri	

Classifica del campionato mondiale conduttori:
1) Alain Prost 34 punti
2) Ayrton Senna 32
3) Michael Schumacher 14
4) Damon Hill 12

BARCELONA — Il francese Alain Prost, su Williams-Renault, ha vinto il Gp di Spagna, quinta prova del Mondiale di F1. Prost ha preceduto, superandolo in classifica generale, il brasiliano Ayrton Senna, McLaren Ford, ed il tedesco Michael Schumacher, Benetton Ford. L'austriaco Gerhard Berger, su Ferrari, si è piazzato al sesto posto.

Con la vittoria di ieri nel Gp di Spagna, Alain Prost supera Ayrton Senna nella classifica mondiale piloti. La gara, con un sole leggero, si è svolta all'insegna del quasi tutto scontato. Al via è andato in testa Damon Hill con la Williams Renault ma all'undicesimo giro il suo compagno Alain Prost si portava in testa. Da quel momento i due hanno tentato di animare la gara alternandosi al comando ma senza per questo infiammare gli spalti semivuoti del circuito.

Alle loro spalle nulla o quasi è accaduto. Senna si è rassegnato al terzo posto ed è salito di un gradino sul podio solo grazie al ritiro di Damon Hill, dietro Senna uno Schumacher molto in ritardo con la Benetton. Solo negli ultimi giri e grazie al ritardo accumulato da Senna in un lentissimo cambio gom-

me. Il tedesco lo riprendeva e stava per superarlo quando l'olio lasciato in pista dalla Lotus di Alessandro Zanardi lo costringeva a rallentare e ad accontentarsi così del terzo gradino del podio.

La Ferrari ha concluso il Gran Premio di Spagna con il sesto posto di Gerhard Berger che fruttava un punto e porta la scuderia di Maranello ad un totale

di due punti nella classifica mondiale. Punteggio che equivale ad un ottavo giro gli ha permesso di salire al sesto posto.

Per Riccardo Patrese un felice quarto posto, il miglior risultato dell'anno per il pilota padovano che finora ha collezionato tre ritiri e un quinto posto il giorno di Pasqua a Donington in Gran Bretagna. Per Patrese anche la sod-

disfazione di essere l'unico pilota italiano arrivato indenne al traguardo del 65o giro. In realtà all'ultimo posto della classifica figura Alessandro Zanardi che però si è fermato al sessantesimo giro per rottura del motore.

E' stata una giornata difficile e dura per tutti, anche per il vincitore Prost, ma che fotografa alla perfezione la situazione che era stata ipotizzata all'inizio di stagione e che solo la pioggia aveva sovvertito per un paio di gare: la Williams Renault di Prost è su un piano superiore a tutte le altre vetture, anche non si fosse rotto il motore sarei arrivato molto indietro. La vettura è ingiudicabile, non riesce a fare bene le curve e mi chiedo cosa potremo fare a Montecarlo nella prossima gara con tutte quelle curve che ci sono. L'unica speranza è che Barnard riesca per Montecarlo a darci una nuova versione delle sospensioni. Ma parliamoci chiaro: i distacchi sono enormi, lavoriamo tanto, ogni tanto crediamo di aver fatto un passo avanti e quando poi a fine gara mi ritrovo così, le speranze si indeboliscono e mi sento molto più di

Si preparano intanto mesi di litigi e polemiche nel mondo della F1. Sabato tutti i costruttori si sono riuniti in conclave per mettersi d'accordo su come dovranno essere le vetture del prossimo anno. Ma nessun accordo è stato raggiunto.



Si gioisce sul podio di Barcellona: a sinistra Senna, al centro con lo champagne Schumacher, a destra il vincitore Prost.

GP SPAGNA / INTERVISTE

Avviliti i piloti ferraristi:
'Vetture poco competitive'

BARCELONA — Jean Alesi è molto avvilito quando torna al box dopo aver lasciato la Ferrari n. 27 su un prato. «Sono molto demoralizzato — dice il francese — ma devo cercare di non farlo vedere perché se anche la squadra si avvilisce non combiniamo più niente. Io ho mandato avanti il mio programma di lavoro con le vecchie sospensioni ma i risultati sono questi: se anche non si fosse rotto il motore sarei arrivato molto indietro. La vettura è ingiudicabile, non riesce a fare bene le curve e mi chiedo cosa potremo fare a Montecarlo nella prossima gara con tutte quelle curve che ci sono. L'unica speranza è che Barnard riesca per Montecarlo a darci una nuova versione delle sospensioni. Ma parliamoci chiaro: i distacchi sono enormi, lavoriamo tanto, ogni tanto crediamo di aver fatto un passo avanti e quando poi a fine gara mi ritrovo così, le speranze si indeboliscono e mi sento molto più di

morale. Adesso comunque bisogna pensare al domani e domani comincerò a girare a Fiorano nel tentativo di ottenere qualche miglioramento».

E' demoralizzato anche Gerhard Berger. «Meglio un punto in classifica che niente — dice l'austriaco — però sono doppiato due volte il che è come dire che ho quasi tre minuti di ritardo (secondo l'elaborazione dati della Olivetti, Berger è stato distanziato da Prost esattamente di 10 chilometri e 750 metri, ndr), un po' troppo per essere felice».

Riccardo Patrese scende dalla sua Benetton col viso alterato dal dolore. «Sì, mi fa molto male la schiena — dice — è stata una sofferenza incredibile perché ancora non riesco a trovare un sedile adatto e ogni volta sono costretto a guidare in una posizione che per me non è naturale. Comunque abbiamo fatto dei passi avanti, la macchina ora va meglio ma i problemi restano».

nulla

IL PROFILATTICO SOTTILISSIMO.

DA



in farmacia.



PROFUMO DI SCUDETTO PER I ROSSONERI

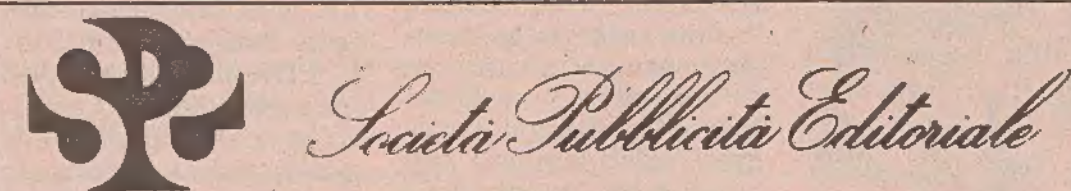
Il Milan spazza via i fantasmi

L'Ancona non regge di fronte a Rijkaard e compagni - Risputa l'astro di Marco Van Basten

Serie A

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		M I
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Brescia-Atalanta	2-0																	
Juventus-Foggia	4-2																	
Napoli-Genoa	2-2	Milan	46	30	18	10	2	15	9	4	2	15	9	6	0	61	28	
Inter-Lazio	2-0	Inter	42	30	16	10	4	15	9	6	0	15	7	4	4	54	32	
Ancona-Milan	1-3	Juventus	36	30	14	8	8	15	10	3	2	15	4	6	5	62	38	
Florentina-Parma	1-1	Parma	35	30	14	7	9	15	10	4	1	15	4	3	8	41	31	
Sampdoria-Pescara	1-1	Lazio	34	30	11	12	7	15	7	6	2	15	4	6	5	55	42	
Roma-Torino	4-5	Sampdoria	34	30	12	10	8	16	8	4	4	14	4	6	4	46	41	
Cagliari-Udinese	1-1	Torino	33	30	9	15	6	15	5	7	3	15	4	8	3	45	41	
		Cagliari	31	30	12	7	11	15	7	6	2	15	5	1	9	34	31	
		Atalanta	31	30	12	7	11	15	9	5	1	15	3	2	10	35	39	
		Napoli	30	30	10	10	10	15	8	4	3	15	2	6	7	44	41	
		Lazio-Ancona	29	30	8	13	9	15	6	5	4	15	2	8	5	37	34	
		Udinese-Brescia	28	30	9	10	11	15	8	5	2	15	1	5	9	34	47	
		Torino-Cagliari	26	30	7	12	11	15	6	6	3	15	1	6	8	43	49	
		Atalanta-Florentina	26	30	6	14	10	14	5	7	2	16	1	7	8	35	50	
		Genoa-Inter	25	30	9	7	14	15	9	3	3	15	0	4	11	35	43	
		Parma-Juventus	24	30	7	10	13	15	6	4	5	15	1	6	8	28	40	
		Pescara-Napoli	17	30	5	7	18	15	5	6	4	15	0	3	12	34	61	
		Milan-Roma	13	30	4	5	21	15	3	4	8	15	1	1	13	36	65	
		Foggia-Sampdoria																

MARCATORI: 23 Signori (Lazio); 20 Ballo (Udinese); 18 R. Baggio (Juventus); 16 Sosa (Inter); Fonseca (Napoli); 14 Mancini (Sampdoria); 13 Batistuta (Fiorentina); Van Basten (Milan); 12 Ganz (Atalanta); Papin (Milan); 11 Melli (Parma); Aguilera (Torino); 10 Reducic (Brescia); Skuhravy (Genoa); Moeller (Juventus); Zola (Napoli); 9 Agostini e Detari (Ancona); Allegri (Pescara).



1-3

MARCATORI: nel pt 19' Rijkaard, 39' Van Basten; nel st 2' autorete di Lupo, 13' Vecchiola.

ANCONA: Nista, Fontana, Sogliano, Pecoraro, Mazzarano (8' st Caccia), Glonek, Bruniera, Lupo, Agostini, Detari, Vecchiola (41' st Centofanti), (12 Rapini, 13 Ermini, 15 Gadda).

MILAN: Rossi, Nava (32' st Gambardo), Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Lentini, Rijkaard, Van Basten, Donadoni, Massaro (23' st Boban), (12 Cudicini, 14 De Napoli, 15 Eranil).

ARBITRO: Rodomonti di Teramo.

ANGOLI: 8-4 per il Milan.

NOTE: giornata di cielo sereno, temperatura primaverile, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Rijkaard, Mazzarano, Maldini e Sogliano per gioco scorretto, Agostini per proteste. Spettatori: 17.034.

La dimessa Ancona di

Guerini non poteva certo costituire un ostacolo serio per il Milan di Capello, anche per questo Milan ancora non del tutto in condizione. Tuttavia, la strada che porta i rossoneri allo scudetto e alla Coppa dei Campioni, sembra sicuramente meno in salita rispetto a qualche settimana fa. I locali, noti per la grinta e la determinazione con cui affrontano gli impegni casalinghi, stavolta hanno reso tutto facile alla corazzata berlusconiana, specie nel primo tempo. Sono parsi in soggezione, tanto da sbagliare controlli di palla elementari e da non proporsi mai in attacco.

E anche Guerini ha contribuito utilizzando Bruniera, un libero classico, sulla fascia destra, con l'impossibile compito di contenere Donadoni al quale Capello, che ha tenuto Boban in panchina come nelle previsioni, ha affidato il compito di

inventare gioco. Sul fronte offensivo, si sono rivisti un Van Basten in forma accettabile e un Lentini in ottima condizione. Anche Rijkaard ha disputato una buona gara.

Le due reti di vantaggio con le quali i rossoneri sono tornati negli spogliatoi alla fine della prima frazione, di fatto, avevano già chiuso la gara. La prima, al 19', era stata opera di Rijkaard che, solo a due passi da Nista e in sospetto fuorigioco, aveva raccolto e insaccato un lungo cross di Baresi. La seconda segnatura porta invece la sigla di Van Basten, capace al 39' di un imperioso stacco di testa su un angolo di Donadoni il quale, allo scadere del tempo ha colpito anche una traversa con un gran tiro da 20 metri. Da parte d'ora nessuna reazione degna di nota, anche se una volta Agostini e un'altra Vecchiola sono

stati fermati in off-side da un ossequioso Rodomonti coadiuvato da una coppia di guardalinee incerta fino all'indisposizione. Nel secondo tempo, dopo appena due minuti, il Milan è andato ancora in gol. Punizione bomba del solito Donadoni e deviazione della barriera biancorossa, forse ad opera di Lupo o forse di Maldini che si era sistemato fra gli avversari. Guerini ha riportato allora Bruniera al suo ruolo naturale di libero, ha inserito Caccia e tolto Mazzarano. In parte perché i rossoneri erano paghi, in parte perché i doricci erano così più quadrati e capaci in fase offensiva, Detari ha allora potuto cercare la riscossa con preziose giocate. All'8' e al 12' ha impegnato Rossi su punizione e un minuto dopo è giunto il gol della bandiera con Vecchiola, che ha sfruttato un delicato lancio dell'ungherese.

MILAN/INTERVISTE

Capello: «E adesso pensiamo alla Roma»

ANCONA — Il tecnico rossonerio Fabio Capello è solo in parte soddisfatto della prova delle sue stelle. Perciò si consola con il rientro di Van Basten e con la buona prova di Rijkaard. «Sono contento che sia andato in rete - dice - perché questo dimostra che il suo recupero è ben impostato. E' un calciatore straordinario e sempre pericoloso. Comunque stiamo crescendo un po' tutti, a dimostrazione di quanto fosse importante lavorare finalmente tutti insieme. Per quanto riguarda il campionato ritengo che dobbiamo continuare a fare la nostra strada senza guardare gli altri. Adesso dobbiamo pensare alla Roma. Lo scudetto? Quello lo assegna solo

la matematica. Dico questo perché di rincorse sul filo ho sia belli che brutti ricordi. Oggi - ha proseguito il tecnico - è stata una gara nella quale ci siamo un po' ritrovati sul piano tecnico, che abbiamo affrontato con la giusta concentrazione; era difficile psicologicamente, ed infatti in avvio eravamo un po' contratti.

Dopo il gol ci siamo sbloccati. La rete dell'Ancona l'abbiamo subita in un momento di rilassamento. Siamo così, quando vogliamo fare i narcisi sbagliamo». Da parte sua Donadoni, certamente il migliore dei rossoneri, sostiene che «le possibilità di arrivare allo scudetto sono aumentate perché manca una giornata in meno».

SCONFITTA LA LAZIO PRIVA DI GASCOIGNE

Ma l'Inter non vuole arrendersi

Secca doppietta con una fulminea battuta di Ruben Sosa (deviata) e un guizzo di Schillaci

2-0

MARCATORI: nel p.t. 3' autorete Bacci; nel s.t. 36' Schillaci.

INTER: Zenga, Bergomi, De Agostini, Berti, Paganin, Battistini, Orlando, Manicone, Schillaci, Shalimov, Sosa, (12 Abate, 13 Rossini, 14 Tramezzani, 15 Fontolan, 16 Fancov).

LAZIO: Orsi, Bergodi, Favalli (25' st Stroppa), Bacci, Luzzardi, Cravero, Fuser, Winter, Riedle, Sclosa (21' st Marcolini), Signori (12 Fiori, 13 Gregucci, 16 Neri).

ARBITRO: Cesari di Genova.

ANGOLI: 6-5 per l'Inter.

NOTE: Cielo sereno, terreno in cattive condizioni; spettatori 60.000. Ammoniti Bacci e Bergodi per gioco falloso.

MILANO — L'Inter si è

presa la rivincita sulla Lazio che nell'andata le aveva inflitto l'ultima sconfitta subita in questo campionato. Era il 13 dicembre e dopo quella partita l'Inter ha trovato, anche grazie all'arrivo del prezioso Manicone, quell'equilibrio che l'ha portata a rosicchiare punti su punti al Milan. Anche ieri i nerazzurri hanno giocato con autorità, meritando il successo, che è stato propiziato dalla rete segnata subito all'inizio. Si era al 3' quando i nerazzurri hanno ottenuto una punizione per un atterramento di Shalimov da parte di Winter, ad oltre 20 metri dalla porta laziale. Shalimov ha quindi toccato lateralmente a Sosa che

di sinistro ha cercato di superare la barriera: la palla è andata ad urtare uno dei laziali che cercava di ostacolarlo, Bacci, ed è finita comunque in rete.

Trovatisi in vantaggio, l'Inter ha impostato una partita molto accorta: ha cercato di chiudere gli spazi nella propria metà campo, ma è stata sempre pronta a rilanciare il contropiede. E' il tipo di gioco che alla squadra milanese riesce meglio, potendo contare su un Sosa che nelle veloci azioni in profondità è sempre pericolosissimo. I laziali hanno così visto i loro tentativi di attacco finire invischianti nella rete difensiva degli avversari, che una volta

riconquistata la palla potevano invece giocarla in spazi larghissimi.

La Lazio, senza Gascoigne, infatti, nel tentativo di rimontare lasciava abbondantemente sguarnita la retroguardia. Così si è visto alcune volte Orsi costretto a spericolate uscite addirittura fuori della propria area per cercare di intercettare palloni sui quali si stava avventando Sosa. In particolare, al 28', Orsi è intervenuto prima di testa su Sosa, e poi di piede su Schillaci, sempre fuori area, e gli è andata sempre bene. In questo primo tempo, Zenga è stato impegnato una sola volta, al 22', da un calcio di punizione di Fuser, il quale successivamente è anche riuscito

a filtrare in area nerazzurra, ma ha concluso sull'esterno della rete.

L'attesissimo cannone Signori nella prima parte della gara non è mai riuscito a mettersi in luce. Bergomi infatti lo ha controllato assai bene ed i compagni lo hanno appoggiato poco. Nella ripresa invece Signori è venuto fuori e dal suo piede sono partiti i più pericolosi palloni per la porta avversaria. Al 10' l'attaccante laziale è andato via sulla sinistra, concludendo con un diagonale che ha lambito il palo opposto. Al 17' ha sfiorato la traversa con un fortissimo sinistro da fuori area ed al 34' ha impegnato Zenga in una deviazione in calcio

d'angolo, che ha rappresentato il più difficile intervento dell'estremo nerazzurro. Il contropiede dell'Inter è rimasto tuttavia sempre all'erta.

Così Orsi al 34' aveva dovuto compiere un'altra disperata uscita, riuscendo ad evitare che il solito Sosa, arrivato lanciato in area, lo scartasse. Poi però il bravo portiere laziale ha dovuto capitolare ancora: è avvenuto al 36', quando Sosa è scattato nuovamente in contropiede e ha quindi passato a Schillaci, che lo aveva affiancato e che non ha avuto difficoltà a toccare in rete da pochi metri. Così l'Inter ha messo definitivamente al sicuro il risultato.



Il guizzo di Schillaci che realizza il secondo gol dell'Inter contro la Lazio.

COMPROMESSA ANCHE LA ZONA UEFA

Sampdoria, congiura delle api

Un buon Pescara pesca il pari - Gigantesco sciame in campo: quasi una comica

SOS API

Pagliuca e l'alveare

GENOVA — Un originale incidente naturalistico è accaduto nell'intervallo quando, abbandonando il campo, il portiere della Sampdoria Pagliuca, che fino a quel momento aveva difeso la porta sotto la gradinata Sud, si è reso conto che tra la rete e i sostegni della porta si trovava un grosso alveare. Quando è stata richiamata l'attenzione degli addetti al campo c'è stato un lungo conciliabolo per decidere come intervenire. L'inizio del secondo tempo della partita è stato quindi rinviato. Nel frattempo numerosi tifosi, infastiditi per il ritardo, sono entrati in campo e a mani nude hanno distrutto l'alveare. Proprio in quel momento hanno fatto il loro ingresso sul terreno di gioco i pompieri attrezzati di tutto punto per liberare la rete dagli scomodi invasori. Con guanti, reti di protezione, giacche a vento e stivaloni, hanno finalmente liberato la porta dopo un'ora di lavoro e la partita è potuta riprendere con 50 minuti di ritardo sul previsto.

1-1

MARCATORI: nel pt 8' Mancini, 37' Allegri. SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Lanna (35' st Walker), Serena, Vierchow, Invernizzi, Lombardo, Jugovic, Chiesa (1' st Bertarelli), Mancini, Bonetti (12 Nucieri, 13 Corini, 16 Busi).

PESCARA: Marchioro, De Julius, Alfieri, Dunga, Di Cara, Nobile, Martorella (45' st Rosone), Palladini, Compagno (35' st Aureli), Allegri, Ferratti, (12 Savarini, 14 Epifani, 15 Di Toro).

ARBITRO: Bolognino di Milano.

ANGOLI: 7-3 per la Sampdoria.

NOTE: giornata calda, terreno in perfette condizioni. Spettatori: 27 mila. Al 15' del primo tempo annullato un gol di Mancini per fuorigioco. Ammoniti Di Cara e De Julius per gioco scorretto.

GENOVA — Sembrava una bottiglia di champagne, facile e piacevole da stappare: invece era acqua avvelenata. La partita con la Pescara diventa per la Sampdoria quasi il festival dell'assurdo: un pareggio (1 a 1) che intossica come una sconfitta, un risultato che regala nessuna gloria ed un bel po' di vergogna, con tanti saluti alla zona-Uefa visto che adesso si entra nella zona-ridicolo.

discussioni, fischi, tentativi ed interventi per aver ragione di un gigantesco sciame di api che si erano posate, seguendo la loro regina, sulla rete della porta sotto la gradinata Sud.

E poi la partita, con i due punti più scontati della domenica, facili da raccogliere come un grappolo in tempo di vendemmia e che diventano bottino impossibile



Il gigantesco sciame di api che ha provocato l'interruzione della partita per quasi un'ora prima dell'arrivo dei vigili del fuoco.

contro una squadra già in serie B con le cifre e col morale. E la Samp si merita proprio per intero i fischi (abbondantissimi) regalati a fine gara da un pubblico arrivato a Marassi per una festa annunciata e ritrovatosi poi ad assistere ad un mezzo, surrealistico, funerale.

La partita della squadra blucerchiata è durata in realtà soltanto 45 minuti, i primi, durante i

quali Mancini e compagni hanno dimostrato molte delle loro qualità di sempre (elevato tasso tecnico, buona tenuta atletica, discrete triangolazioni), ma anche alcuni dei difetti di ieri (scarsa adattabilità al gioco a zona in difesa, mancanza di precisione ed incisività in attacco). Andata in gol dopo appena 8 minuti con Mancini, che ha festeggiato così la sua trentesima maglia sampdoriana, la formazione di casa ha probabilmente ritenuto di poter gestire a suo piacimento la gara e ha scelto di mostrare la parte più «marcia» di sé.

Sbaglia Lombardo (12'), sbaglia Mancini (18'), fallisce la deviazione sotto rete Jugovic (30'). Riesce anche a raddoppiare, la Samp, ancora con il suo capitano, pescato però in fuori gioco dal guardalinee. Il Pescara quasi non esiste: con rigide marcature a uomo in difesa ed un centrocampista impennato sul solito, instancabile, Dunga, cerca solo di contenere avversari e risultato ed inaspettatamente raggiunge il pareggio nell'unica azione offensiva della gara, con Allegri che gira al volo un bel traversone di Martorella.

Nel secondo tempo un lungo, confuso, folle ed inutile arrembaggio della Samp, con altre occasioni fallite (Lombardo; Bertarelli e Jugovic) ed un secondo gol annullato, a Bertarelli, al 36', per fallo sul portiere di Jugovic.

LA JUVE LIQUIDA IL FOGGIA

Ancora «Baggio show»

Il capitano bianconero, in forma strepitosa, firma una tripletta

4-2

MARCATORI: nel pt 15' R. Baggio, 26' Vialli, 49' R. Baggio; nel st 6' Sciacca su rigore, 22' Kolyvanov, 35' R. Baggio.

JUVENTUS: Peruzzi, Carrara, Torricelli, D. Baggio (17' st Ravanello), Kohler, Julio Cesar, Conte, Platt, Vialli (30' st Marrocchi), R. Baggio, Di Canio, (12 Rampulla, 13 De Marchi, 15 Galia).

FOGGIA: Mancini, Nicolli, Cini (5' st Petrescu), Di Biagio, Fornaciari, Bianchini, Bresciani, Seno, Mandelli, De Vincenzo (1' st Sciacca), Kolyvanov, (12 Bacchin, 13 Grassadonia, 16 Roy).

ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.

ANGOLI: 11-2 per la Juventus.

NOTE: giornata autunnale, cielo coperto a tratti pioggia, terreno leggermente allentato, spettatori 35.000.

TORINO — La Juve va in vantaggio, potrebbe dilagare, nel secondo tempo si siede, il Foggia rimonta, spera, ma alla fine i bianconeri tornano al gol e chiudono l'incontro sul 4-2. La squadra di Trapattoni gioca con il passo della grande compagine e si permette anche di andare in scioltezza e riposare per mezz'ora. Sembrano davvero lontani i tempi in cui la Juve arrancava anche in casa contro avversari più deboli: ieri ha dato l'impressione di poter disporre a piacere di quel Foggia che il 13 dicembre dell'anno scorso l'aveva battuta senza attenuanti per 2-1 in Puglia.

Se non potesse sembrare ripetitivo, si dovrebbe nuovamente par-

lare della prestazione di Roberto Baggio, autore di una tripletta. Il capitano bianconero è davvero in un momento magico, di condizione eccezionale. La squadra pugliese non aggredisce gli avversari e quindi è gioco facile per la Juventus impostare la manovra offensiva, favorita anche dalla buona vena di Di Canio. Proprio l'ex laziale al 15' offre in profondità una palla deliziosa per Ro-

berto Baggio che, freddo, aspetta l'uscita di Mancini e lo infila. Un'azione che mette a nudo le lacune di una difesa a zona con maglie troppo larghe. Sette minuti dopo Dino Baggio colpisce il palo interno. E' solo il preludio del raddoppio bianconero che arriva al 26': ancora Di Canio crozza per Kohler che di testa mette a centro area, Vialli si abbassa quasi a pelo d'erba e realizza. Un gol pregevole

davvero meritato per l'impegno che l'ex doria, riconfermato in settimana, sta profondendo nella manovra juventina da un mese circa, dopo il periodo buio. Era dal 3 gennaio, contro il Parma che Vialli non segnava in campionato, e questo suo ritorno al gol è quindi una sorta di liberazione.

Il primo tempo si chiude con il terzo gol della Juve che porta ancora la firma di Roberto Baggio. La rete è realizzata con un piatto destro a rientrare che manda in visibilia la curva Scirea, di fede bianconera. Una partita chiusa che il Foggia, complice anche l'appisolamento della Juve, riapre nella ripresa. Al 5' dopo che Cini è uscito perché toccato duro da Conte, Kolyvanov è atterrato in area ancora da Conte. Per Stafoggia è rigore che Sciacca, entrato all'inizio della ripresa al posto di De Vincenzo, realizza. Al 22' gli ospiti replicano. Bresciani lancia in verticale Kolyvanov che entra in area, supera Peruzzi e calcia a rete: inutile l'estremo tentativo di Torricelli che non fa altro che spingere ulteriormente in rete il tiro del foggiano. Ma Baggio, ancora lui, chiude definitivamente la gara al 35'. Servito da Marrocchi, l'estroso capitano infila Mancini per la quarta volta, la sua terza personale in questa gara, la 18.a in questo campionato. Una rete che chiude la partita, suggella la vittoria bianconera e conferma che questo è proprio l'anno di Roberto Baggio.



Ancora un irresistibile Roberto Baggio.



PREZIOSO PAREGGIO AGGUANTATO SUL DIFFICILE CAMPO DEL CAGLIARI

Udinese, è un punto insperato

I sardi vanno in vantaggio e sprecano numerose occasioni per chiudere in anticipo l'incontro

NEL DOPO PARTITA Incidente diplomatico provocato da Firicano

CAGLIARI — Un piccolo incidente diplomatico ha turbato il dopo Cagliari-Udinese. L'avvocato Gabriele Ciani, rappresentante ufficiale dell'Udinese in Federazione e in Lega, ha sostenuto che al termine della partita, nel piazzale antistante gli spogliatoi, il giocatore Aldo Firicano, tesserato del Cagliari, avrebbe avuto un atteggiamento «gravemente offensivo e volgare» nei confronti di un dirigente della società friulana.

L'avv. Ciani, che ha detto di non essere stato presente all'episodio, ha annunciato di avere presentato ricorso al direttore di gara, all'ufficio inchieste e a un capitano dei carabinieri (perché il fatto avrà un seguito penale), ha detto

il dirigente). Non ha però voluto riferire cosa sia accaduto. Ciani si è anche lamentato per «la scarsa collaborazione della società ospite».

Aldo Firicano, che in passato ha giocato nell'Udinese, ha seguito la partita dalla tribuna perché squalificato. L'episodio segnalato dall'avv. Ciani sarebbe avvenuto mentre il giocatore si recava nel piazzale per prendere la sua auto. «Non ho parole», ha replicato il presidente del Cagliari, Massimo Cellino. Il giocatore, allontanato dallo stadio poco dopo la fine della partita, non ha fatto alcuna dichiarazione e si è recato a casa non a tarda sera non c'è stato verso di conoscere l'esatto evolversi dell'incidente.

1-1

MARCATORI: Bisoli 47', Branca 66'.
CAGLIARI: Ielpo, Villa (24' st Bellucci), Festa, Bisoli, Herrera, Pusceddu, Moriero (15' st Sanna), Cappioli, Francescoli, Matteoli, Oliveira. (12 Dibionto, 14 Pancaro, 16 Crinito).

UDINESE: Di Sarno, Pellegrini, Orlando, Kozminski, Calori, Desideri, Czachowski, Rossitto (30' st Mattei), Balbo, Dell'Anno (41' st Mariotto), Branca. (12 Di Leo, 13 Mandorlini, 16 Marronaro).

ARBITRO: Nicchi di Arezzo.
NOTE: angoli 9-2 per il Cagliari; sole e temperatura estiva, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila. Ammoniti Bisoli, Desideri e Rossitto per gioco falloso. Al 27' del primo tempo l'arbitro ha espulso per proteste il medico dell'Udinese.

CAGLIARI — Il Cagliari regala un punto all'Udinese e dice praticamente addio alle residue speranze di restare agganciato al carro Uefa. Per i friulani, un risultato che alla vigilia avrebbero senz'altro sottoscritto e

Sull'1-1 Francescoli messo giù

in area si fa parare il rigore

da un bravissimo Di Sarno che

poi respinge anche il rimpallo

che, per come si erano messe le cose in campo, equivale a un autentico terno al lotto.

Chiuso, infatti, il primo tempo in vantaggio grazie a un gran gol di Bisoli (perentorio stacco di testa al 47' su bellissimo centro dalla destra di Moriero), i sardi hanno avuto all'inizio della ripresa più di una occasione per raddoppiare, con gli uomini di Bigon che sembravano quasi rassegnati al peggio. Ma un po' la sfortuna (palo di Oliveira all'8' con un bel colpo di testa ad anticipare il portiere) e soprattutto l'egoismo di qualche giocatore (Francescoli e Cappioli) hanno impedito ai rossoblu di mettere al sicuro il risultato. Poi, al 21', su uno dei rari contropiedi degli ospiti, il pasticcaccio: Villa, fino a quel momento tra i migliori, pressato da Branca, ha ciccato il rinvio e per l'attaccante friulano è stato un gioco da ragazzi battere, da pochi passi, Ielpo.

Il pareggio ha, ovviamente, rincuorato gli ospiti, mentre gli uomini di Mazzone sono andati un po' in affanno, anche perché nel frattempo era uscito, per infortunio Moriero l'unico in grado, coi suoi cambi di velocità, di mettere in crisi la difesa ospite.

La vera svolta della partita per i padroni di casa è giunta, però, al 32' quando Oliveira, lancia-

to in area da Francescoli, si è liberato di Pellegrini che l'ha messo giù. Nicchi non ha avuto esitazioni nell'indicare il dischetto del rigore e, alla battuta dagli undici metri si è presentato lo stesso Francescoli. Il fuoriclasse uruguayano, che già a Torino con la Juventus aveva fallito sull'1-1 un penalty che avrebbe potuto ribaltare il risultato finale, non è riuscito a battere Di Sarno, che ha prima respinto il tiro centrale e poi, sulla ribattuta dell'attaccante rossoblu, si è ancora opposto con l'aiuto di un difensore.

L'errore, stante anche il poco tempo che mancava alla fine dell'incontro, è risultato decisivo, perché da quel momento, nonostante il prodigarsi di Bisoli, Pusceddu e del giovane Sanna (subentrato a Moriero) non c'è stato più niente da fare. Se pure con qualche affanno, i friulani sono riusciti a portare a casa un pareggio che consente agli uomini di Bigon di guardare con rinnovata fiducia alla salvezza.



Di Sarno para il rigore, Branca segna il pari: i due eroi di Cagliari

I GRANATA VIOLANO L'OLIMPICO DOPO TANTA BATTAGLIA

Toro e Roma, fuochi d'artificio

Tripletta di Aguilera e i torinisti si rilanciano in zona Uefa - Papere di Zinetti

4-5

MARCATORI: Aguilera 16', Carnevale 23', Muzzi 29', Aguilera 44', Silenzi 51', Aguilera 58', Haessler 62' (rigore), Comi 81', Scifo 87' (rigore).

ROMA: Zinetti, Garzya (28' st Comi), Piacentini, Bonacina, Benedetti, Aldair, Mihajlovic, Haessler, Carnevale, Salsano, Muzi. (12 Fimiani, 14 Petrucci, 15 Bernardini, 16 Toti).

TORINO: Marchegiani, Bruno, Sergio, Fortunato, Annoni, Fusi, Sordo, Venturin, Aguilera (14' st Muzzi), Scifo, Silenzi (35' st Casagrande), (12 Di Fuscio, 13 Cois, 16 Poggi).

ARBITRO: Luci di Firenze.
NOTE: angoli 7 a 6 per la Roma; giornata calda, terreno in buone condizioni. Ammoniti per gioco scorretto Fortunato e Aldair, per proteste Fusi e Piacentini.

ROMA — Nell'antipasto spumeggiante della finale di Coppa Italia il Torino vince i preliminari con punteggio paritetico. Il 4-5 è un risultato d'altri tempi, come un po' la partita vista dai 40 mila dell'Olimpico che hanno resistito alle tentazioni del mare e del Foro Italico. Tanti gol, rovesciamenti di fronte, errori dei portieri, dell'arbitro, un'atmosfera da scapoli ammogliati. Il Torino di Monzonico, più squadra e più sereno, viola l'Olimpico, la Roma lascia in campo la sua generosità ma è alterna e a tratti approssimativa. Sono tanti i rovesciamenti di fronte che la partita potrebbe prendere qualsiasi indirizzo, antitetico rispetto agli sviluppi precedenti: la Roma rimonta con due prodezze di Carnevale e Muzzi dopo che il Torino potrebbe essere già sul 2-0, poi il pari granata arriva a tempo quasi scaduto.

Nella ripresa Zinetti va in tilt: gli ospiti si portano in breve sul 4-2 con Aguilera che esce

avendo segnato una tripletta in un'ora di gioco. Poi c'è tempo per gli errori di Luci che non imbrocca quasi mai la valutazione dei falli: prima è troppo blando, poi ammonisce a sproposito. La Roma recupera con l'orgoglio, ma anche con la complicità di un rigore che non sembra netto. Poi, quando la partita sembra avviata al 4-4 con gol equamente divisi per tempo, Comi stende Scifo che trasforma dal dischetto.

Con questo successo il Torino riprende lena per la volata Uefa, mentre la Roma ripone le residue speranze e, più realisticamente, cerca di tenere a distanza rassicurante la zona retrocessione. Per le ambizioni europee dei romani rimane la doppia sfida di Coppa Italia: si preannunciano due partite palpitanti. Alla Roma mancano Cervone, Giannini, Rizzitelli, Caniggia e Carboni, ma manca soprattutto la serenità per il futuro. Le alterne vicende societarie, la prospettiva della fascia tre (cioè vendere per acquistare) nella migliore delle ipotesi non possono non pesare su un complesso che quest'anno solo raramente è riuscito ad esaltarsi. Mihajlovic sulla fascia sinistra lascia troppi spazi e si creano vuoti pericolosi. Salsano, pur con tutto l'impegno, non riesce a sostituire Giannini mentre Haessler non ha la continuità dei mesi scorsi. Bonacina a centrocampo annaspa rincorrendo la saggezza calcistica di Scifo che si avvale di un contorno di assistenti molto più equilibrato. Fortunato, Sordo e Venturin hanno miglior rispetto delle geometrie e, pur con le licenze tattiche concesse in un incontro di fine campionato, disturbano dal primo caldo, sbagliano di meno dei dirimpettai. Ma i gol subiti dalla Roma chiamano in causa Zinetti.



Aguilera mette a segno il primo gol della sua tripletta contro la Roma

VITTORIA CASALINGA NELL'INFUOCATO DERBY CON L'ATALANTA

Raducioiu regala una speranza al Brescia

C'è voluto un rigore «inventato» per sbloccare una brutta partita con emozioni soltanto sugli spalti e fuori stadio

FERITI E ARRESTI ALLO STADIO DI BRESCIA

Botte da orbi fra tifoserie

BRESCIA — Il secondo tempo della partita di calcio Brescia-Atalanta è cominciato in ritardo perché nell'intervallo ci sono stati scontri tra le opposte tifoserie, anche sul campo di gioco. Già prima dell'avvio della partita c'erano stati alcuni incidenti tra i tifosi delle due squadre e le forze dell'ordine erano dovute intervenire per separare i contendenti. Alcuni tifosi sono stati fermati.

Gli incidenti tra i tifosi erano cominciati nella zona dello stadio Rigamonti di Mompia-

no, prima dell'inizio della partita Brescia-Atalanta. Tre giovani sono stati ricoverati all'ospedale di Brescia e altri 15 sono stati medicati. Un bresciano è stato tratto in arresto, mentre altri giovani sono stati fermati e accompagnati in questura.

In ospedale, nel reparto maxillofaciale, sono stati ricoverati Marco Rota, 27 anni, di Almenno San Salvatore (Bergamo) e Massimo Rossi, 23 anni, di Barzana (Bergamo). La prognosi rispettivamente è

di 20 e 30 giorni. Nel reparto di chirurgia plastica è stato ricoverato Rinaldo Cancarini, 29 anni, di Villa Garcina (Brescia) con una prognosi di 15 giorni. Tra i feriti ci sono anche alcuni uomini delle forze dell'ordine.

Per tenere separate le tifoserie, erano state mobilitate centinaia di poliziotti e carabinieri, ma in qualche occasione gli antagonisti sono riusciti a venire a contatto e anche sulle gradinate dello stadio si sono registrati altri scontri.

Le scene di violenza sono state riprese dalla televisione ampiamente ed è probabile che ora la polizia si servirà delle registrazioni per il riconoscimento dei colpevoli.

Il migliaio di sostenitori dell'Atalanta, giunto a Brescia in treno, è stato scortato dalla stazione allo stadio, mentre i tifosi giunti a bordo di auto e pullman sono stati fermati alla periferia di Brescia e accompagnati al «Rigamonti» con autobus dell'azienda servizi municipalizzati.

2-0

MARCATORI: Raducioiu 71' (rigore) e 87'.

BRESCIA: Cusin, Negro, Rossi, De Paola, Paganin, Schenardi (1' st Saurini), Sabau, Domini (15' st Piovanello), Raducioiu, Hagi, Giunta. (12 Vettore, 13 Brunetti, 14 Bortolotti).

ATALANTA: Pinato, Perrini, Tresoldi, Valentini, Alemo, Montero, Codispoti (32' st Poloni), Bordin, Perrone, Rodriguez (26' st Pisani), Minaudo. (12 Ambrosio, 13 Bigliardi, 14 Pasciullo).

ARBITRO: Beschin di Legnano.
NOTE: angoli 13 a 1 per il Brescia; cielo parzialmente coperto, una siccità di pioggia prima della partita ha allentato il terreno di gioco, spettatori 14.000. Ammoniti: Rodriguez e De Paola (proteste) e Paganin (gioco falloso). Il secondo tempo è cominciato con qualche minuto di ritardo per gli scontri tra i tifosi delle due squadre ed è stato sospeso per un paio di minuti, poco dopo l'avvio, perché un gruppo di tifosi bergamaschi aveva lanciato oggetti contro Raducioiu che stava per battere un calcio d'angolo.

BRESCIA — E' stata giornata di ordinaria follia al «Rigamonti» bresciano, dove l'aspetto deteriorato del tifo ha preso il sopravvento su una partita decisamente brutta, che alla fine la squadra di casa è riuscita a fare sua per 2-0: scontri fra i tifosi, fuori dallo stadio e sulle gradinate, con un massiccio intervento delle forze dell'ordine per sedare le risse tra gruppi impegnati in

un'assurda caccia agli striscioni «nemici» da conservare come trofei. Anche l'intervallo è stato caratterizzato da incidenti.

La calma è ritornata con la ripresa del gioco, ma per poco: anzi, c'è voluto l'intervento dei giocatori dell'Atalanta al 4' della ripresa (quando

l'incontro ha subito una sospensione di un paio di minuti) per chiedere ai loro sostenitori di astenersi dal lancio di oggetti in campo. E' stato, questo, il contorno ad una gara brutta, conclusa con il successo dei padroni di casa grazie a due reti di Raducioiu che servano ad alimentare la speranza nel difficile cammino verso la salvezza.

Le due squadre sono apparse in avvio di partita decisamente fuori tono: il Brescia troppo in affanno alla ricerca di due preziosissimi punti, l'Atalanta decimata da infortuni e squalifiche (tra le altre, quella di Ganz, l'ex più atteso) e abbastanza deconcentrata a questo punto della sua positiva stagione.

L'Atalanta si è procurata un doppio brivido dopo tre minuti con un retropassaggio di Tresoldi su cui Pinato ha fatto un «disagio» offrendo a Schenardi una ghiotta opportunità. Lo stesso Tresoldi si è avventato sul giocatore e lo ha atterrato in piena area, ma Beschin non s'è sentita di fischiare il rigore. Per registrare la prima conclusione del Brescia si è

dovuto attendere il 19': da 16 metri Rossi ha sfiorato la traversa. Al 34' Raducioiu ha avuto una grande occasione, confezionatagli dal solito brillante Rossi, l'attaccante ha avuto tutto il tempo per meditare, puntare e tirare, ma ha mancato la porta.

Nel secondo tempo al 3' grande opportunità per l'Atalanta: Perrone servito magnificamente da Tresoldi si è ritrovato solo davanti a Cusin, ma la sua conclusione è finita fuori. La risposta bresciana è stata affidata a Raducioiu e Pinato si è salvato in angolo; a questo punto c'è stata una serie di tiri dalla bandierina.

Al 6' Domini ha lanciato Sabau ma Pinato è riuscito a neutralizzare di piede. Quindi il gran finale con Raducioiu protagonista e il Brescia che si è assicurato la vittoria: al 27' Hagi in area bergamasca è stato toccato da Valentini e, tra lo stupore generale, Beschin ha fatto cenno al dischetto del rigore. Tiro di Raducioiu rasoterra alla destra di Pinato e gol. Al 32' ancora Raducioiu ha sbagliato da tre metri a porta vuota.

Dieci minuti dopo è arrivato il raddoppio: Piovanello ha lanciato sempre Raducioiu, che è riuscito ad attirare fuori porta Pinato, quindi ha toccato male la sfera che, lentamente, si è avviata verso la rete. Valentini in scivolata ha cercato di intercettare, ma la palla è entrata ugualmente.

QUASI UN OMAGGIO DELLA SQUADRA DI BIANCHI AGLI INGUAIATI ROSSOBLU

Il Napoli vola poi si siede e il Genoa approfitta

2-2

MARCATORI: Careca 11', Ferrara 36', Caricola 41', Padovano 65' (rigore).
NAPOLI: Galli, Ferrara, Tarantino, Crippa, Corradini, Nela, Carbone, Altomare, Careca (12' st Polcano), Zola, Fonseca. (12 Sansonetti, 13 Cannavaro, 14 Ziliani, 15 Bresciani).

GENOA: Spagnuolo, Caricola, Bracco, Panucci, Torrente, Signorini (47' st Ferroni), Fiorin, Cavallo, Padovano (38' st Van't Schip), Skuhravy, Fortunato. (12 Speranza, 13 Onorati, 16 Iorio).

ARBITRO: Sguizzato di Verona.

NOTE: angoli 4-2 per il Napoli; terreno di gioco in buone condizioni; espulso al 10' st Carbone per fallo di mano commesso sulla linea di porta. Ammoniti Ferroni per comportamento non regolamentare, Polcano e Panucci per scorrettezze. Spettatori 70 mila.

NAPOLI — Napoli masochista, Genoa sadico. Trasgressioni di fine stagione, sotto un caldo torrido che fruttano bene solo ai liguri, capaci, alla fine, di conquistare un

punto d'oro. I partenopei in vantaggio di due reti si fanno raggiungere dai rossoblu e, rimasti in dieci per l'espulsione di Carbone che determina anche il rigore del pareggio, corrono perfino il rischio di perdere. Il Genoa preferisce non rischiare e si accontenta di un punto.

Bianchi, oltre che di Thern e Francini, è costretto a fare a meno (inizialmente) anche di Polcano, reduce da una contrattura e spedito prudentemente in panchina. Sulla fascia sinistra delle

retrovie gioca Tarantino, che convince sempre di meno. Tra i genoani mancano Rotolo e Bortolazzi e Maselli fa giocare il giovane Cavallo a centrocampo.

La prima azione degna di tal nome giunge all'11' ed è quella del vantaggio napoletano. Da Tarantino parte un traversone che Fonseca corregge di testa per Careca. Stacco del brasiliano che sfiora la palla con la fronte e gol. Al 38' il raddoppio. Ferrara entra in area a percussione, scambia

con Zola, vince un rimpallo e trafugge Spagnuolo in uscita. La gara potrebbe anche essere finita a questo punto. Ma il Napoli, evidentemente, non regge sul piano psicologico. Dopo tre minuti, infatti, c'è un lungo spioncello di Bracco dalla bandierina. I difensori partenopei restano immobili mentre Skuhravy si impossessa del pallone, alza la testa, misura tempo e distanza e serve al centro Caricola smarcato che devia comodamente in rete. Al 9' della

ripresa c'è una punizione da destra che batte Bracco. Skuhravy devia di testa verso la porta e Galli respinge come può. La sfera s'impenna e Carbone la tocca con la mano. Calcio di rigore ed espulsione del giocatore napoletano, come da regolamento, come da regolamento. Padovano, un ex senza veleno, trasforma il rigore ed al Napoli non rimangono che sterili tentativi per riportarsi in vantaggio, tra i quali spicca una conclusione di Fonseca al 25' deviata da Spagnuolo.

CALCIO

LA REGGIANA PASSA A VENEZIA CON UN GOL DEL BOMBER «RIPUDIATO» DAI VENETI



E Pacione si vendica

Serie B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P			
Lecce-Ascoli	1-1		49	33	18	13	2	17	14	3	0	16	4	10	2	38	12	-1	
Piacenza-Cesena	1-1		44	33	17	10	6	16	12	4	0	17	5	6	6	55	32	-5	
Cosenza-Cremonese	0-1		41	33	15	11	7	17	9	6	2	16	6	5	5	49	29	-9	
Modena-Fid. Andria	0-0		41	33	15	11	5	17	10	5	2	16	3	10	3	38	33	-9	
Modena-Monza	1-1		40	33	14	12	7	17	10	7	0	16	4	5	7	38	25	-10	
Bari-Padova	1-1		39	33	13	13	7	16	9	5	2	17	4	8	5	31	20	-10	
Lecce-Pisa	1-1		39	33	13	13	7	16	9	5	2	17	4	8	5	31	20	-10	
Venezia-Reggiana	0-1		35	33	14	11	8	16	10	5	1	17	4	6	7	35	29	-10	
Spal-Taranto	1-2		35	33	13	9	11	17	10	6	1	16	3	3	10	38	37	-15	
Bologna-Verona	1-1		34	33	13	12	10	16	10	3	3	17	1	9	7	33	27	-15	
PROSSIMO TURNO																			
Cosenza-Ascoli			34	33	11	12	10	16	5	7	4	17	6	5	6	20	20	-15	
Verona-Bari			33	33	11	11	11	17	9	5	3	16	2	6	8	36	31	-17	
Cremonese-Bologna			32	33	10	12	11	16	10	3	3	17	0	9	8	26	28	-17	
Pisa-Lecce			31	33	10	11	12	16	7	8	1	17	3	3	11	30	36	-18	
Taranto-Lucchese			30	33	6	18	9	16	6	8	2	17	0	10	7	22	27	-19	
Modena-Piacenza			29	33	4	17	10	17	5	9	3	16	1	8	7	32	34	-21	
Verona-Reggiana			25	33	4	17	12	16	2	11	3	17	2	6	9	19	31	-24	
Spal			25	33	6	13	14	17	4	8	5	16	2	5	9	23	36	-25	
Bologna			24	33	7	10	16	17	4	7	6	16	3	3	10	28	46	-26	
Padova-Spal			23	33	4	13	16	16	3	9	4	17	1	4	12	24	46	-28	
Modena-Ternana			21	33	3	8	22	17	3	5	9	16	0	3	13	19	55	-36	
Fid. Andria-Venezia			14	33	3	8	22	17	3	5	9	16	0	3	13	19	55	-36	



per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366555-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 341111, FAX (0481) 341111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Corte Savorgnan 26, telefono (0432) 506924

DURA POCO L'ILLUSIONE DEL LECCE Ascoli, una reazione da «big» Cavalieri trova il pareggio dopo un lungo assedio

1-1

MARCATORI: nel st 30' Biondo, 40' Cavalieri. LECCE: Gatta, Biondo, Grossi, Flamigni, Ceramici, Benedetti, Altobelli, Melchiorri (38' st Maini), Rizzolo, Notaristefano, Scarchilli. (12 Torchia, 13 Ferri, 15 Orlandini, 16 Baldieri).

ASCOLI: Lorieri, Mancini, Pergolizzi, Zanoncelli, Pascucci, Bosi, Pierleoni, Cavalieri (44' st Di Rocco), Bierhoff, Troglia, Zaini (43' Grosi), (12 Bizzarri, 15 Menolascina, 16 D' Ainzara).

ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

ANGOLI: 9-7 per Ascoli.

NOTE: giornata soleggiata e calda, terreno in buone condizioni, spettatori 15.000. Ammoniti: Bosi, Pergolizzi, Melchiorri, Mancini, Bierhoff per scorrettezze.

LECCE — E' durata dieci minuti l'illusione del Lecce di aver ragione dell'Ascoli. Alla mezz' ora del secondo tempo Biondo si era lanciato come un razzo su un pallone servito da Scarchilli e bruciando tutti sul tempo aveva piegato Lorieri. A quel punto i giochi sembravano fatti, ma i pugliesi non hanno tenuto conto del carattere della squadra marchigiana, dimostratasi veramente meritevole della promozione in «A». La reazione dell'Ascoli è stata veemente e rabbiosa, il Lecce è stato compresso nella sua area ed al 40' Cavalieri, raccogliendo un servizio di Bierhoff, ha pareggiato battendo Gatta.

La partita ha avuto in questo convulso fi-

nale le sue fiammate più decise. Nel primo tempo le squadre si erano fronteggiate a tutto campo. All' 8' Bierhoff si era presentato solo dinanzi a Gatta ma il portiere leccese lo aveva preceduto con ottima scelta di tempo. Il Lecce ha reagito al 24' con Scarchilli, che ha impegnato Lorieri in una difficile parata ed al 41' Ceramici, sul cui tiro ancora il portiere si è disimpegnato con bravura.

Nella ripresa l'Ascoli si è presentato più guardingo ed il Lecce ha esercitato un costante predominio territoriale, ma prima del momentaneo vantaggio di Biondo era stato l'Ascoli, al 25' con Pergolizzi, a colpire la traversa.

0-1

MARCATORE: al 53' Pacione.

VENEZIA: Bianchet, Filippini, Poggi (dal 54' Balzarini), Lizzani, Parise, Rossi, Mazzucato, Fogli, Bonaldi (dal 46' Verga), Bortoluzzi, Campilongo. All: Zaccaroni. (12 Biasetto, 15 Di Già, 16 Delvecchio).

REGGIANA: Bucci, Parlato, Zanutta, Accardi (dal 90' Corrado), Sgarbosa, Francesconi, Sacchetti, Scienza, Pacione (dal 75' De Falco), Zannone, Morello. All: Marchioro. (12 Sardi, 14 Dominissini, 15 Picasso).

ARBITRO: Recalbutto di Gallarate. NOTE: calci d'angolo 3-2 (1-1) per la Reggiana. Terreno in buone condizioni. Bella giornata di sole, spettatori 4.463 di cui 1.998 abbonati per un incasso di 96.688.423 lire di cui 44.338.423 quota abbonati al 38' Lizzani per intervento fallito su Morello; espulso al 77' Campilongo per proteste. Ammoniti Mazzucato e Francesconi. Esame antidoping per Lizzani, Parise, Zannone, Sardi.

VENEZIA — Ci voleva la venuta della capolista Reggiana per assistere a una delle partite più brutte in assoluto del campionato. Una di quelle gare che dovevano finire 0-0 per dimostrare che zero era stato lo spettacolo e che invece ha dato ai granata di Marchioro (certamente incolpevoli del livello tecnico palestrato nei 90 minuti) due punti che ormai sono un'ipoteca sulla promozione in serie A. E due punti sono venuti da uno dei due tiri in porta effettuati da entrambe le squadre nel corso della gara. Due tiri non per modo di dire ma perché contati.

Il primo, quello del gol, dopo 8' dall'inizio della ripresa; un lungo cross di Zanutta per Sacchetti che converge dalla destra, supera raso terra Bianchet con un diagonale che centra un palo e poi l'altro e torna in campo dove Pacione è il più lesto ad appoggiare da un passo nella porta sgaurita. Era da gennaio che il centravanti granata (già ripudiato proprio da Venezia l'estate scorsa perché giudicato dai medici veneziani inidoneo all'attività agonistica...)

non segnava: evidentemente ce l'ha proprio con la squadra lagunare contro la quale non dimentichiamo aveva segnato nel girone di andata i suoi primi due gol in campionato.

Dopo il tiro del gol citiamo il tiro della seconda occasione avuta dalla Reggiana a 6' dalla fine ed è stato poco più di un passaggio al portiere avversario effettuato da Scienza da non più di 7-8 metri in posizione centrale su un tocco smarcente di Morello. Ma anche se avesse segnato (come sarebbe stato logico) nulla sarebbe cambiato in quanto la partita era praticamente già finita da un pezzo anche perché la Venezia che già era rimasto in dieci al 38' del primo tempo per l'espulsione di Lizzani che aveva trattato per la maglia Morello (l'arbitro l'aveva ritenuto ultimo uomo ma forse con troppa severità) è diventata in nove al 32' della ripresa perché Campilongo protestava con l'arbitro e si faceva mandare anzitempo negli spogliatoi; il Venezia dicevano non aveva più né voglia né energie per tentare un contrattacco.

La Reggiana quindi si limitava a tenere palla, a fare melina, così da ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo: il suo portiere in effetti è stato impegnato una volta soltanto ma dopo la fine della partita quando un gruppo di tifosi granata è entrato in campo per festeggiare i propri beniamini. E poiché era il più lontano dagli spogliatoi è quello che ha subito di più l'assalto dei suoi tifosi. Era un assalto affettuoso comunque e tutto sommato se l'è cavata bene.

Una partita da dimenticare dunque per il Venezia (da salvare solo l'impegno di Bortoluzzi, Parise e Mazzucato) e da ricordare per i due punti conquistati per la Reggiana che ha avuto nelle geometrie di Scienza, Sgarbosa e Zanutta le cose più pregevoli.

Da dimenticare infine anche un accenno di zuffa tra tifosi in campo a fine partita. Evidentemente gli imbecilli allo stadio ci sono sempre. Alberto Minazzi

COSENZA
Marino fa harakiri

0-1

MARCATORE: nel pt 5' autorete Marino. COSENZA: Zunico, Balleri, Compagno, Marino (1' st Negri), Napolitano, Napoli, Signorelli, De Rosa, Fabris, Marulla, Statto (33' pt Catanese). (12 Craziani, 13 Lo Sacco, 14 Monza).

CREMONENSE: Turci, Gualco, Pedroni, Cristiani, Colonnese, Verdelli, Giandebiasi, Nicolini, Lombardi, Maspero (9' st Montorfano), Tentoni. (12 Violini, 14 Castagna, 15 Dezotti, 16 Florjancic).

ARBITRO: Amendola di Messina.

NOTE: spettatori 15 mila. Ammoniti Cristiani, Compagno e Signorelli.

LUCCHESE
Equilibrio nel derby

1-1

MARCATORI: nel pt 44' Rotella; nel st 15' Paci.

LUCCHESE: Quironi, Costi (1' st Lugnan), Ansaldo, Delli Carri, Baldini, Baraldi, Di Francesco, Giusti (9' st Dolcetti), Paci, Monaco, Di Stefano (12 Mancini, 13 Bettarini, 14 Bianchi).

PISA: Berti, Lampugnani, Fasce, Bosco, Susio, Fiorentini, Rotella, Rocco, Scarafoni (27' st Vitello), Cristallini, Polidori (42' st Fimognari), (12 Ciucci, 13 Dondo, 16 Gallaccio).

ARBITRO: Conocchiarini di Macerata.

NOTE: spettatori circa 8.000. Ammoniti Bosco, Ansaldo, Cristallini, Polidori, Susio, Di Francesco e Berti.

PIACENZA
Sagra dei rigori

1-1

MARCATORI: nel pt 29' Lerda su rigore; nel st 35' De Vitis su rigore.

PIACENZA: Taibbi, Chiti (5' st Ferrazzoli), Carannante, Suppa, Maccoppi (16' st Simonini), Lucci, Turri, Papais, De Vitis, Moretti, Piovani. (12 Gandini, 13 Di Cintio, 14 Brioschi).

CESENA: Fontana, Marin, Pepi (25' st Destro), Leoni, Barcella, Jozic, Gautieri, Fiangerelli, Lerda, Lantignotti, Hubner (7' st Piracini), (12 Dada, 14 Teodorani, 16 Masolini).

ARBITRO: Bazzoli di Merano.

NOTE: spettatori 6.000. Ammoniti Marin, Lantignotti, Moretti, Carannante e Hubner.

BARI
Padova ordinato

1-1

MARCATORI: nel st 8' Joao Paulo su rigore, 13' Galderisi su rigore.

BARI: Tagliatella, Bramati, Rizzardi, Montanari, Loseto, Jarni (18' st Terracenero), Alessio, Lauretti (33' st Cucchi), Joao Paulo, (12 Biatto, 13 Calcaterra, 16 Capocchiano).

PADOVA: Banaiuto, Rosa, Gabrieli, Modica, Ottom, Franceschetti, Di Livio, Nunziata, Galderisi (47' st Pellizzari), Longhi, Montrone (32' st Simonetta), (12 Dal Bianco, 13 Siviero, 14 Ruffini).

ARBITRO: Boggi di Salerno.

NOTE: spettatori 5.000. Ammoniti: Tolvalieri e Ottom.

MODENA
Monza insidioso

1-1

MARCATORI: nel pt 39' Artistic, nel st 29' Paolino.

MODENA: Meani, Montalbano, Vignoli (16' st Maranzano), Baresi, Moz, Circati, Cucciarri (21' st Gonano), Consonni, Provati, Pellegrini, Paolino, (12 Bandieri, 13 D' Aoliso, 14 Mobili).

MONZA: Rollandi, Finetti, Manighetti, Cotroneo, Del Piano, Solda, Babini, Saini, Artistic, Robbiati (35' st Radice), Brambilla (26' st Sinigaglia), (12 Chimenti, 13 Marra, 16 Brogi).

ARBITRO: Braschi di Prato.

NOTE: ammoniti Moz, Del Piano e Babini. Parati un rigore per parte, tirati da Provati e Artistic.

BOLOGNA
Scampato pericolo

1-1

MARCATORI: nel pt 36' Lunini; nel st 26' Bucaro.

BOLOGNA: Pazzagli, Bucaro, Pessotto, Sottili, Baroni, Evangelisti (28' pt Bellotti), Gerolin, Stringara, (20' st Barbieri), Inocciati, Anacletio, Turkyilmaz, (12 Cervellati, 13 Iuliano, 15 Bonelli).

VERONA: Gregori, Polonia, Bianchi, Icardi, Pin, Rossi, Pellegrini, Piubelli, Lunini (32' st Piovanielli), Prytz, Fanna (6' st Pagani), (12 Zanimelli, 14 Pivotto, 15 Ghirardello).

ARBITRO: Brignoccoli di Ancona.

NOTE: espulso al 6' del st l'allenatore del Verona Reja per proteste. Ammoniti Prytz e Piubelli per gioco scorretto. Spettatori: 20.000.

TERNANA
Derelitte a confronto

0-0

TERNANA: Rosin, Della Pietra, Accardi, Canzian, Bertoni, Pochesi, Gazzani, Carillo (35' st Papa), Ghezzi (1' st Barolli), Manni, Fiori, (12 Colasanti, 14 Picconi, 15 D' Ermiolo).

FIDELIS ANDRIA: Torresin, Luceri, Del Vecchio, Quaranta, Ripa, Monari, Petrachi (29' st Caruso), Cappellacci, Insanguine, Nardini, Coppola (32' st Musumeci), (12 Marcon, 13 Cangini, 15 Ercoli).

ARBITRO: Boriello di Mantova.

NOTE: cielo sereno, giornata ventilata, terreno in buone condizioni. Ammonito Accardi per gioco falso. Spettatori: mille.

SPAL
Taranto, che colpo!

1-2

MARCATORI: nel pt 8' Mazzaferro, 18' Olivares, 45' Soncin.

SPAL: Battara, Lancini, Paramatti, Vaneli (26' st Ciocci), Servidei, Bonetti, Madonma, Olivares (37' st Messeri), Soda, Brescia, Nappi (12 Brancaccio, 14 Papi, 16 Dall'igna).

TARANTO: Simoni, Murelli, Prete, Zaffaroni, Amadio, Camollese (20' st Castagna), Mazzucato, Merlo, Bertuccelli, Muro, Soncin, (12 Rotoli, 13 Marino, 14 Lorenzo, 16 Liguori).

ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.

NOTE: spettatori: 9.000. Espulso al 46' del st Bonetti. Ammoniti Servidei, Paramatti e Vaneli.

Con Piaggio c'è una convenienza a dir poco sacrosanta.



Si vede quando è Piaggio.

Beato chi sceglie Piaggio: con l'arrivo della nuova legge, può approfittare di tante offerte che è un peccato non cogliere subito. Per acquistare un ciclomotore, basta un

anticipo minimo e poi 12 o addirittura 24 rate mensili, anche da 75.000 lire, senza una lira d'interesse. Per gli scooter 50 c.c., il pagamento rateale in 24 mesi ha gli interessi

ridotti del 50%. Quello in 12 mesi resta a interessi 0%. Ritiro comodo, e soprattutto gratuito, della vostra targa obbligatoria con l'entrata in vigore della nuova legge. E su tutti

i modelli Piaggio, garanzia di ben 3 anni.



PIAGGIO

CALCIO

TRIESTINA / UN PAREGGIO CON QUALCHE SUSSULTO A LA SPEZIA

Facciolo salva la baracca

0-0

SPEZIA: Mazzantini, Olmi, Scognamiglio, Torchio, Cappelletti, Macri (73' Alberti), Bergamaschi, Fiordisaggio, Mosca, Bonfadini (65' Pepe), Amarrotti (Melegari, Bonadio, Nardocchia).

TRIESTINA: Facciolo, Bagnato, Danelutti, Conca (76' Arrigoni), Cossaro (65' Torracchi), Cerone, Marino, Terracciano, Mezzini, Bianchi, Labardi (Samsa, Rizzoli, Godeas).

ARBITRO: Piretti di Ravenna.

NOTE: pomeriggio caldo e terreno molto duro e irregolare. Spettatori paganti 1.200. Ammoniti: Olmi, Bianchi e Conca per gioco falloso.

Dall'inviato

Bruno Lubis

LA SPEZIA — Ciò che l'allenatore squalificato dello Spezia voleva e aveva programmato, si è puntualmente avverato. Onofri chiedeva un punto alla Triestina per poi ottenerne due a spese del Carpi e, magari, un altro ancora a Lefte. A quel punto la squadra bianconera sarebbe salva. Il primo passo è stato fatto e la Triestina non ha avuto granché da ridire. Il caldo della bella stagione, dopo l'acquazzone del sabato pomeriggio, ha tenuto su miti consigli chi, tra gli alabardati, magari avrebbe voluto provare a scendere in campo animato da spiriti bellucosi.

Tanto per dire le cose come sono: gli alabardati si sono accomodati al piccolo trotto perché non avevano motivi per rischiare le gambe in un incontro che nulla toglieva e nulla aggiungeva alla loro classifica. E poi perché rischiare ammazzioni e sprecare tanta fatica in più? Qualcosa di bello l'hanno anche mostrato: se c'era una squadra in campo, questa era la Triestina. Lo Spezia lasciava fare, tanto gli alabardati giostravano lontani dall'area. Quando si avvicinavano a Mazzantini, non avevano agio di puntare al gol. Ciò nonostante, Bianchi e Mezzini hanno avuto sui piedi le occasioni per dare dispiaceri agli spezzini, ma il portiere bian-

conero ha fatto due bellissime parate. Mazzantini, ricordiamocelo, ha fatto la sua carriera tra i dilettanti e quest'anno è esploso. Sarà uomo-mercato e chi lo prenderà farà un affare. Purché non si pretenda da lui di essere Zoff.

La partita era cominciata nella paccheta più sconvolgente. Anzi in Liguria si fa spesso riferimento alla calda brezza del Sud, quella che sdilinquisce reni e gambe, signum Maccàia, e intorpidisce il cervello. A Facciolo è stato riservato un ingresso da reietto: rotoli di carta igienica e fumogeni. Perché? Il portiere si è vendicato dopo un'ora di gioco, parlando un rigore e opponendosi in volo a una conclusione a botta sicura di Mosca, lanciato in corsa a calciare un pallone facile che viaggiava da quaranta metri. La vendetta si consuma fredda.

Dopo 15' di gioco ci si chiedeva quando sarebbe finita una certa strizzata di budella. Ebbene, Mazzini partiva in dribbling da solo, saltando due avversari prima di venir sgambettato al limite dell'area. Niente di eccezionale ma era già qualcosa. Tra tanti tocchi sbagliati, tra lanci che non arrivavano mai a nessuno, tra languidi tackles, ricordiamo solo un tiro di Bonfadini da 30 metri che finiva alto; una sgrullata di Labardi che obbligava Mazzantini a schiaffeggiare il pallone sui piedi di Bianchi (tiro a volo altissimo), e una triangolazione Bianchi-Danelutti che portava l'interno al tiro: ancora Mazzantini in tuffo parava in presa.

Appena iniziata la ripresa, con qualche minuto di ritardo per un malore del guardalinee di destra (forse di sinistra, ma non conta più), capitava che Fiordisaggio (bel nome da Dolce Stil Novo) operasse un cross, che saltasse assieme Cossaro e Mosca, che Mosca fosse molto più svelto di Cossaro nel girarsi per andare a tirare, che Cossaro trattenesse in piena area per la maglia l'avversario. Riconosciuto che lo Spezia aveva corso i suoi bei rischi. Sostanzialmente il risultato non può dispiacere al giudice Minosse, prima re di Cnosso, e poi terribile sentenziatore di punizioni per misfatti umani. Una squadra incapace di giocare a certi livelli contro un'altra che non riesce più a mostrare segni di vitalità? non può finire altrimenti che in pareggio. Zero a zero.

gore netto. Bonfadini pretendeva di spazzare Facciolo. Invano. Parata e applausi.

Al 53', una pallonata lunga di Bergamaschi voltava per aria chissà quanti secondi senza che la difesa alabardata prendesse coscienza del fatto. Mosca correva a incontrare la traiettoria e calcia a volo: prodezza di Facciolo, come detto. Forse il fuorigioco che la Triestina voleva provare per ridicolizzare gli avversari non funzionava? Forse sì.

Annotiamo ancora una discesa caparbia di Danelutti a sinistra, tanto per muovere le acque, rimpalli e spintoni dati e ricevuti, finché il n. 3 alabardato ha potuto toccare per Mezzini. Il tiro di quest'ultimo è stato pronto e anche forte e angolato. Mazzantini è volato da campione per deviare.

Andrea Bianchi, visto che l'agilità di Labardi non poteva preoccupare più di tanto la difesa bianconera (non trovava collaborazione continua dai compagni), decideva di partire in elegante corsa, con una sontuosa finta di corpo si liberava anche di Cappelletti (che non ci pare un libero da nazionale di serie C) per arrivare in area tutto solo. Credevamo che sarebbe stato gol. Invece il suo tiro, rasoterra e indirizzato sul palo opposto, metteva in risalto — se ce ne fosse stato ancora — bisogno — le doti di agilità e di freddezza di Mazzantini. Una parata ancora decisiva.

Gli sparuti presenti, quelli che non sono andati a Portovenere o nelle Cinque Terre, hanno applaudito. Qualcuno ha riconosciuto che lo Spezia aveva corso i suoi bei rischi. Sostanzialmente il risultato non può dispiacere al giudice Minosse, prima re di Cnosso, e poi terribile sentenziatore di punizioni per misfatti umani. Una squadra incapace di giocare a certi livelli contro un'altra che non riesce più a mostrare segni di vitalità? non può finire altrimenti che in pareggio. Zero a zero.



Anche a La Spezia Nico Facciolo si è confermato in gran forma parando un calcio di rigore; qui sopra Mezzini che ieri si è visto negare la rete da uno strepitoso intervento di Mazzantini.

TRIESTINA / SPOGLIATOI

Perotti: «Senza velocità non si può pungere»

LA SPEZIA — Scendendo le scale della tribuna, accompagnati dai tanti spettatori paganti, abbiamo sentito un sacco di contumelie rivolte ai giocatori dello Spezia, incapaci di vincere la partita anche per mezzo di un rigore. Niente di strano, tutto il mondo è paese: sarebbe bastata la vittoria per rendere allegri quei simpatici liguri. Invece la partita è stata una vera purga, indipendentemente dal risultato. In rigoroso ordine di apparizione, registriamo le impressioni di alcuni protagonisti, a cominciare dal reggente societario, Nicola Salerno, beatamente assiso in tribuna assieme a Bressi, La Rosa, Zampa e Sandrin.

«Cosa dire? Che lo Spezia voleva un punto e l'ha ottenuto e la Triestina non aveva gli stimoli necessari per ribaltare il gioco e il ritmo. Non c'è da aggiungere altro, siamo a fine campionato e la stanchezza fisica e psichica, per chi non ha obiettivi da raggiungere, intorpidisce. Però, a questo punto, dobbiamo arrivare terzi in classifica. L'Empoli è a un punto e domenica al Rocco lo dobbiamo superare».

Attilio Perotti, uscendo dallo stanzone, si informa dei risultati degli altri incontri del girone. La sua analisi ricalca a grandi linee i concetti espressi da Salerno: «E' stata una partita dai ritmi molto bassi. La Triestina ha giocato anche benino ma non si poteva essere pericolosi e imprevedibili senza la velocità. Lo Spezia pensava ad arginare, a rompere, per poi provare a scavalcare tutti con lanci lunghi dalla linea difensiva. In qualche occasione ci ha sorpresi, nell'occasione del rigore e un'altra volta. Ma solo perché noi ci eravamo deconcentrati nell'attesa che il guar-



L'allenatore Perotti

dalinee si rimettesse da una congestione. Se non si corre, se non si mostra la grinta, è difficile creare l'atmosfera».

«E' stato bravo Facciolo — sostiene l'allenatore alabardato — a parare un altro rigore ed è stato bravo Mazzantini con un intervento di gran classe. Onofri ha disposto lo Spezia più sulla difensiva perché loro lottano per la salvezza. E, a questo punto, dovrebbero averla raggiunta. Noi dobbiamo onorare il nostro campionato fino in fondo, anche se abbiamo fallito l'obiettivo della promozione».

Ciccio La Rosa vorrebbe essere ancora protagonista in maglia rossa: «La caviglia va abbastanza bene, spero di giocare ancora una partita almeno. Poi penseremo al prossimo campionato, perché questo ha detto quel che aveva da dire».

Bruno Conca ha corso come un disperato, al solito, e giudica questa di Spezia una buona partita, «bisogna pensare però che faceva un bel caldo. Abbiamo creato parecchie palle-gol e ne abbiamo regalato due».

Ersilio Cerone non ha molta voglia di analizzare un avvenimento che è sembrato anche a lui senza il pepe necessario: «Siamo a fine campionato e non abbiamo molto da chiedere alle restanti partite. Lo Spezia, dal canto suo, deve arrivare alla salvezza. Perciò sembrava più vivo di noi. Noi possiamo solo inseguire traguardi di scarso rilievo come il posto più vicino alle due che andranno in serie B».

Last but not least, Nico Facciolo e Sandro Danelutti, gente di poche parole. Il portiere si è guadagnato la pagnotta con un paio di parate decisive: «Qualche rigore, lo prendo ogni anno. Bonfadini ha calciato nella stessa maniera di Romairone. Cerco sempre di fare qualche finta, poi aspetto a buttarmi».

Dane parla della sua caviglia sinistra che gli dà ancora fastidio: «Per questo — si prende in giro — a sinistra non provo ad andare sul fondo. Anche da difensore esterno ci si adatta, se si vuol giocare».

Nessuna polemica, nessun proclama, il clima è tranquillo. Il bracciale portafortuna di Sandro Maffi non funziona da qualche settimana, la macumba che attanaglia la Triestina non se ne va. Ogni notte passa e arriva l'aurora. Che venga presto.

Bruno Lubis

LE ALTRE PARTITE / DOPO IL PAREGGIO CON IL VICENZA

Ravenna in festa per la 'B'

Ravenna 1
Vicenza 1

MARCATORI: all'8' Francioso, al 65' Viviani.

RAVENNA: Tolido, Mengucci, Marocco, Conti, Baldini, Torrisi, Sotgia, Rossi, Pradella (75' Florio), Scapolo, Francioso (83' Buonocore).

VICENZA: Sterchele, Albarello, Ferrarese (37' Ignazio), Berretta, Fracella, Di Carlo, Valoti, Gabriele, Cecchini (55' Monelli), Viviani, Briaschi.

ARBITRO: D'Agostini di Roma.

RAVENNA — Il Ravenna festeggia il suo ottantesimo compleanno regalandosi la promozione fra i cadetti con tre giornate d'anticipo e scrive la pagina più bella della sua storia. Pareggio era scritto e pareggio è stato, anche se per arrivarci le due squadre hanno scelto sicuramente la strada più spettacolare, quella cioè del gioco, dell'agonismo e della voglia di vincere.

Il merito va di certo alla capollista che, con i primi 10' da antologia del football, ha sbloccato il risultato costringendo il Vicenza a rincorrere il pareggio per quasi un'ora. Sette ammoniti, un infortunato (Ferrarese al 37') e un'infinità di falli anche duri danno la dimensione dell'approccio alla gara da parte delle due formazioni. Il Ravenna parte alla grande e già al 2' Sotgia mette al centro per Pradella che non riesce a colpire come vorrebbe. Il vantaggio arriva all'8' grazie a una manovra che definire

fulminea sarebbe riduttivo: verticalizzazione Rossi-Pradella-Francioso con il bomber giallorosso che difende coi denti la sfera, si decentra sulla destra e supera Stellerie con un diagonale potente e preciso a un tempo.

Il Ravenna fa la figura del lupo affamato, nel senso che non si accontenta. Al 25' è ancora Sotgia sulla sua fascia preferita a dettare legge. Il suo traversone è preciso per la testa di Francioso che però alza di poco la mira. Al ritorno dagli spogliatoi i berici appaiono maggiormente motivati. Al 51' l'urlo liberatorio dei 3200 giuocatori da Vicenza rimane strozzato in gola perché Torrisi, con Tolido fuori causa, libera sulla linea il colpo di testa di Berretta. I tifosi biancorossi possono però gridare la loro gioia al 65', quando la punizione di Gabriele dalla destra, complice la difesa di casa già con la mente ai festeggiamenti, pesca Viviani che con gesto atletico di rara bellezza, gonfia la rete ravennate.

Como 0
Alessandria 0

COMO: Mondini, Maiuri, Dozio, Bressan, Aimò, Bravo, Collauto (67' Beringhieri), Pedone, Cappelletti (67' Cicconi), Mazzoleni, Mirabelli.

ALESSANDRIA: D'Amico, Bertotto, Bonadi, Zanuttig, Avallone, Tonini, Perugi, Sabato, Seriola, Gallo Banchelli (80' didone).

ARBITRO: Apricena di Firenze.

Empoli 0
Lefte 1

MARCATORI: 45' Gatti. **EMPOLI:** Calattini; Pandullo, Masini (78' Melis); Filippi, Pellegrini, Spalletti; Lazzini, Zamuner, Montella (70' Fanesi), Ficini, Castelli.

LEFFE: Orlandoni; Russo, Mignani, Belotti (85' De Angelis), Lanzara, Furianetto (50' Boselli); Gatti, Cefis, Inzaghi, Pezzoli, Bonazzi. All.: Mutti.

ARBITRO: Contente di Salerno.

NOTE: angoli 7-6 per il Lefte. Spettatori paganti 380 + 840 abbonati per un incasso di oltre 18 milioni di lire. Ammoniti: Montella, Cefis, Inzaghi, Pandullo e Castelli.

EMPOLI — L'Empoli ha ottenuto al «Castellani» a opera di un Lefte vivace e bene impostato nel giuoco la sua prima sconfitta interna di questo campionato. Gli azzurri hanno disputato una gara al di sotto delle proprie possibilità. Forse hanno risentito delle assenze di quattro titolari ma il Lefte ha meritato il successo perché si è dimostrato più squadra dell'Empoli e perché ha avuto più possibilità di conclusione mentre gli azzurri, a eccezione di un tiro di Zamuner al 36' deviato in angolo da Orlandoni, hanno dimostrato di essere una squadra spenta e priva di idee. Il golvincente del Lefte è avvenuto a 145', quando su centro di Mignani Inzaghi ha sfiorato la sfera che è pervenuta a Gatti sul secondo palo, che di destro ha battuto il portiere empolese.

Siena 1
P. Sesto 2

MARCATORI: 32' Lapini (A), 36' rig. e 82' Porfido (P.).

SIENA: Pinna; Chiodini, Rocchigiani; Baronio, Kommei, Cini, Poli (65' Biotti), Sacchi, Carbone, Fantini, Lapini (65' Coppola), All.: Pelati.

PRO SESTO: Casazza; Tacchinardi, Mezzanotti, Callari, Mandotti, Fornasier, Melosi, Lo Pinto, Porfido (84' Bonavita), Albino (75' Zocchi), Valtolina.

ARBITRO: Cicogna di San Donà.

NOTE: ammoniti Albino, Lo Pinto e Carboni. Spettatori 1.000 circa.

SIENA — Sfortunato debutto di Giulio Pelati alla guida della squadra bianconera, messa letteralmente k.o. da una doppietta di Porfido dopo essere passata per prima in vantaggio con la debuttante Lapini, classe 1974, poco prima la mezz'ora. La reazione dei lombardi non si è fatta attendere e al 36' con una incursione in area di Porfido dalla destra, atterrito da Fantini, si procurano il rigore che lo stesso centravanti mette a segno.

Nella ripresa la Siena si fa vivo ancora con Lapini all'11', al 34' con Biotti, classe 1974 (altro debuttante), e un minuto dopo con Carboni, stratonato in area da Tacchinardi. Ma al 37', nell'ennesimo contropiede propiziato da Lo Pinto, Porfido va a raccogliere a porta vuota l'inviante suggerimento di Valtolina che ingua maledettamente il Siena.

Chievo 3
Sambenedettese 2

MARCATORI: 23' Spataro (C), 28' Damiani (S), 52' Antonoli (C), 68' Spataro (C), 83' Rosati (S).

CHIEVO: Zanin; Bassani, Moretto; D'Angelo, Maran, Sala; Spataro (70' Tammagnini), Bracaloni, Curti, Antonoli, Gori (86' Mraner). All.: De Angelis.

SAMBENEDETTESE: Visi; Nocera, Rosati; De Patre, Grillo (73' Di Giannatale), Solfrini; Casimiri (45' De Matteis), Saggio, Damiani, Manari, Minuti. All.: Iaconi.

VERONA — Gara molto combattuta da ambo le parti, con entrambe le compagini che non hanno lasciato niente di intatto. Al gol di Spataro (23') su lungo lancio di Maran e tiro rasoterra di destro, rispondevano gli ospiti dopo una manciata di minuti con Damiani, lesto ad anticipare tutti su calcio dalla bandierina e schiacciando di testa in rete.

Nella ripresa, Antonoli riusciva al 6' su calcio piazzato da una decina di metri fuori dall'area grande a superare la difesa con un destro a foglia morta che sorprende anche il portiere. Si ripeteva poi Spataro al 68' deviando in rete.

Carrarese 0
Massese 0

CARRARESE: Basaglia; Borsa, Bizzarri; Superbi, Selvaggio, Ferrarici; Figaia (58' Montingelli), Rivi, Fermanelli (75' Ratti), Bugiardini, Pasquini. 12 Pro-

speri, 14 Carrillo, 15 Staltella. All.: Lombi.

MASSESE: Cardinale; Tiberio, Fabiani; Doni, Gobbo, Tordini (73' Bertelli); Romairone, Angelotti (17' Gaspa), Murgita, Bellatorre, Mariani, Aliboni. 15 Baiaganti, 16 Tonini. All.: Baldini.

ARBITRO: De Prisco di Nocera Inf.

NOTE: ammoniti Bizzarri, Gobbo e Gaspa. Angoli 5-5.

CARRARA — Pareggio a reti bianche nel derby-salvezza fra Carrarese e Massese. Un bel punto per entrambe le squadre che le proietta in una posizione di classifica piuttosto tranquilla. Ma non è stata una partita semplice, tutt'altro: le due squadre per meriarsi il punto hanno dovuto mostrare muscoli e cuore, sorrette da un'impermeabile pubblico che le ha sostenute a gran voce per tutto l'arco dei 90'.

Vis Pesaro 1
Carpi 0

MARCATORE: 48' Pellegrino.

VIS PESARO: Ricciotelli; Paolone, Anastasi; Di Curzio, Sala, Romani; Turchi, Pellegrino (70' Mosconi), Zagati (75' Cicchetti), Gasperini, Martini.

CARPI: Paradisi; Cognini, Cevoli; Nannini, Carpineta, Turcheschi; Rossini (80' Vessella), Tirelli, Calvaresi, Casanato, Corradi (45' Zironi). All.: Fornaciari.

ARBITRO: Longo di Paola.

NOTE: ammoniti Pellegrino, Martini, Paradisi, Cognini, Tirelli e Nannini. Spettatori 1.800 circa. Angoli 6-1 a favore del Carpi. Espulso Cevoli al 48'.

Serie C1 - Girone A

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		M I	
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S		
Como-Alessandria	0-0																		
Palazzolo-riposa		Ravenna	41	29	14	13	2	14	9	4	1	15	5	9	1	46	19	-2	
Vis Pesaro-Carpi	1-0	Vicenza	39	29	13	13	11	14	9	5	0	15	4	8	3	30	14	-4	
Empoli-Lefte	0-1	Empoli	34	29	12	10	7	15	10	4	1	14	2	6	6	25	17	-10	
Carrarese-Massese	0-0	Triestina	33	29	11	11	7	14	9	2	3	15	2	9	4	29	22	-10	
Siena-Pro Sesto	1-2	Chievo	33	30	12	9	9	15	6	6	3	15	6	3	6	34	30	-12	
Chievo-Sambened.	3-2	Como	31	29	10	11	8	15	9	5	1	14	1	6	7	33	26	-12	
Spezia-Triestina	0-0	Lefte	31	29	10	11	8	14	8	3	3	15	2	8	5	25	20	-13	
Ravenna-Vicenza	1-1	Pro Sesto	30	29	10	10	9	14	6	5	3	15	4	5	6	27	25	-13	
PROSSIMO TURNO			Alessandria	27	30	6	15	9	16	6	9	1	14	0	6	8	27	13	-18
		Vis Pesaro	26	29	7	12	10	15	5	6	4	14	2	6	6	23	29	-19	
Vicenza-Alessandria		Sambened.	26	29	7	12	10	14	6	8	0	15	1	4	10	21	28	-17	
Sambened.-Carrarese		Carrarese	26	29	7	12	10	14	6	8	0	15	3	8	3	17	25	-18	
Pro Sesto-Chievo		Spezia	26	30	6	14	10	15	6	6	3	15	0	8	7	17	29	-19	
Ravenna-Como		Massese	25	29	7	11	11	14	6	6	2	15	1	5	9	25	35	-18	
Triestina-Empoli		Palazzolo	25	29	5	15	9	15	4	9	2	14	1	6	7	18	29	-19	
Massese-Palazzolo		Siena	23	29	5	13	11	15	3	8	4	14	2	5	7	14	21	-21	
Carpi-Siena		Carpi	20	29	5	10	14	14	4	6	4	15	1	4	10	21	35	-23	
riposa-Spezia																			
Lefte-Vis Pesaro																			

MARCATORI: 11 Cappelletti (Como), Murgita (Massese), Porfido (Pro Sesto), Francioso (Ravenna), 10 Banchelli (Alessandria), Romairone (Massese), 9 Seriola (Alessandria), Mirabelli (Como), Inzaghi (Lefte), 8 Curti (Chievo), Cefis (Lefte), Tedeschi (Palazzolo), Florio, Pradella, Rossi (Ravenna), Mosca (Spezia), 5 Calvaresi (Carpi), Cossato (Chievo), Scapolo (Ravenna).



Scelta Pubblica Editoriale

Serie C1 - Girone B

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		M I
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Siracusa-Avellino	2-0																	
Chieti-Casarano	1-0																	
Barletta-Catania	0-1	Palermo	44	31	16	12	3	15	12	2	1	16	4	10	2	44	21	
Salernitana-Giarre	0-0	Acireale	39	31	11	17	3	15	7	6	2	16	4	11	1	30	20	
Acireale-Ischia	1-0	Perugia	38	31	14	10	7	16	9	4	3	15	5	6	4	37	23	
Casertana-Lodigiani	0-2	Giarre	37	31	13	11	7	16	10	5	1	15	3	6	6	31	16	
Messina-Nova	0-2	Salernitana	35	31	8	19	4	16	6	10	0	15	2	9	4	23	12	
Perugia-Palermo	1-2	Avellino	34	31	11	12	8	15	8	5	2	16	3	7	6	27	19	
Reggina-Potenza	2-0	Casertana	34	31	11	12	8	15	6	6	3	16	5	6	5	16	12	
		Reggina	33	31	10	13	8	15	7	6	2	16	3	7	6	25	14	
		Barletta	29	31	8	14	9	16	6	7	3	15	2	7	6	24	13	
		Messina	28	31	8	12	11	16	8	6	2	15	2	5	8	30	14	
		Casarano	27	31	8	11	12	15	7	6	2	16	1	5	10	22	14	
		Chieti	26	31	7	12	12	16	6	7	3	15	1	5	9	17	21	
		Potenza	25	31	6	13	12	15	6	7	2	16	0	6	10	20	21	
		Acireale-Perugia	25	31	4	17	10	16	2	11	3	16	2	6	7	15	23	
		Ischia-Reggina	25	31	6	13	12	15	5	7	3	16	1	6	9	18	21	
		Catania-Salernitana	25	31	7	11	13	15	4	8	3	16	3	3	10	20	21	
		Casertana-Siracusa	24	31	6	12	13	16	5	8	2	15	0	4	11	17	23	
		Lodigiani	24	31	6	11	13	16	4	8	3	15	0	4	11	17	23	

CALCIO

DERBY SENZA STORIA CON IL PALMANOVA



Ma la Manzanese non fa regali

La squadra di Moretto risolve il match con una doppietta di Cappello e Iuculano

Serie D - Girone D

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI	MI
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P		
Castel S.P.-C. d. Mobile-2	Crevalcore	47	33	20	7	6	16	11	2	3	17	9	5	3	50	21
Argentan-Contarina 1-1	Sestese	43	33	15	13	5	17	9	6	2	16	6	7	3	34	19
Sestese-Crevalcore 2-0	S. Lazzaro	40	33	14	12	7	16	9	4	3	17	5	8	4	32	23
Manzanese-Palmanova-2-0	Sevegliano	38	33	10	18	5	16	4	10	2	17	6	8	3	41	26
Mira-Pontassieve 1-0	Firenze	38	33	12	14	7	16	7	8	1	17	5	6	6	36	28
Colligiana-Firenze 1-0	Miranese	36	33	9	18	6	17	5	8	4	16	4	10	2	36	28
Russi-San Donà 2-1	Manzanese	36	33	11	14	8	17	7	6	4	16	4	8	4	33	27
V. Rovigo-S. Lazzaro 0-0	Pontassieve	36	33	11	14	8	17	7	6	4	16	4	8	4	33	27
Miranese-Sevegliano 1-1	San Donà	35	33	13	9	11	17	10	6	1	16	3	3	10	33	29
	Castel S.P.	33	33	11	11	11	17	7	5	5	16	4	6	6	40	33
	Argentan	33	33	8	17	8	17	4	13	0	16	4	4	8	29	26
	Russi	32	33	10	12	11	16	5	5	6	17	5	7	5	29	30
	Colligiana	31	33	9	13	11	17	5	7	5	16	4	6	6	29	30
	Mira	30	33	10	10	13	17	6	5	6	16	4	5	7	26	31
	C. d. Mobile	26	33	4	18	11	16	3	9	4	17	1	9	7	31	42
	S. Lazzaro-Miranese	22	33	6	10	17	17	5	5	7	16	1	5	10	22	44
	Palmanova-San Donà	22	33	4	14	15	16	3	8	5	17	1	6	10	21	43
	Sevegliano-Sestese	22	33	4	14	15	16	3	8	5	17	1	6	10	21	43
	Russi-V. Rovigo	16	33	4	8	21	16	2	3	11	17	2	5	10	20	62

2-0

MARCATORI: nel s.t. al 5' Cappello, al 43' Iuculano.

MANZANESE: Reale, Beltrame F., Iuculano, Covazzi (42' s.t. Boni), Fabbro, Picogna, Zentilin, Cappello, Tollo, Beltrame M. (36' s.t. Lehan), Veneziano. All. Moretto.

PALMANOVA: Moretti, Demarco, Marangon, Mucignato, Favero (1' s.t. Della Rovere), Asquini, Sasso, Sellan, Micchellini (1' s.t. Passoni), Gerli, Infulati. All. Bordon.

ARBITRO: Balzano di Savona.

NOTE: ammoniti Asquini, Veneziano.

MANZANO — La Manzanese, squadra rivelazione del campionato nazionale dilettanti edizione 1992-'93, si è congedata dal pubblico amico con una prestazione superlativa disputando una partita vivace, briosa e ricca di spunti tecnici. Questo per tutto l'arco dei novanta minuti. Il classico punteggio di 2-0 ottenuto sugli

amaranto del Palmanova poteva essere più eloquente in fatto di reti, considerata la supremazia sviluppata dalla compagine allenata da Moretto, che in fatto di gioco ha impartito una lezione esprimendosi in toni elevati senza mai sottostare all'avversario apparso quasi sempre carente in fase offensiva.

Quella vista ieri è la peculiarità di questa Manzanese, veloce, incisiva e mobile in ogni reparto; agile nel penetrare nella difesa avversaria, sicura nella retroguardia. Ieri mancavano Stacul, Florit e all'ultimo momento Stefano Beltrame. Orbene, i loro sostituti sono stati eccellenti nel rimpiazzarli. Una Manzanese quindi che non ha tradito le aspettative di essere grande in prima-

vera, come oggi ha pienamente dimostrato contro i cugini amaranto che al Comunale non hanno fatto grandi cose per uscire indenni. Il Palmanova, infatti, ha dovuto sempre sottosta-

re al gioco pressante dei seggiolai e quasi non parvero che la squadra della città stellata sia stata costretta sempre a subire le iniziative degli avversari. La Manzanese ci teneva a concludere la serie delle gare casalinghe in maniera positiva e senza timori reverenziali per nessuno. Palmanova compresa.

Cronaca. La danza degli attaccanti arancioni comincia subito e al 5', su liscio dei difensori amaranto, Tollo si trova solo davanti a Moretti, l'azione però sfuma e si perde sul fondo. Un minuto dopo è la volta di Zentilin che fila sulla destra, il suo cross per la testa di Cappello va di poco a lato. Il gioco spumeggiante dei seggiolai non ha sosta e al 20' una punizione di Marco Beltrame è a stento neutralizzata dal guardiano palmarino.

un minuto dopo una staffilata di Marco Beltrame va a lambire il palo mentre al 38' Iuculano non sfrutta a dovere un

perfetto diagonale del bravo Covazzi. Nella ripresa i seggiolai in evidenza ancora si portano già in vantaggio dopo cinque minuti. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo il pallone perviene a Veneziano che smista a Cappello il quale trafigge con una magistrale girata alle spalle di Moretti.

Finalmente si verifica una tenue reazione degli ospiti con un tiro di Asquini deviato abilmente da Reale. Al 10' ancora i padroni di casa in cattedra con azione Tollo-Veneziano (gran botta di quest'ultimo) e deviazione in extremis di Moretti. Si scuote finalmente il Palmanova e al 15' una punizione calciata da Gerli va fuori di poco, mentre più tardi Reale neutralizza un tiro di Della Rovere. Finalmente dopo tanta supremazia giunge il raddoppio per i seggiolai. Questo al 43' per merito di Iuculano che sfrutta alla perfezione un calibrato assist di Zentilin.

Timo Venturini



L'inserimento di Della Rovere non ha evitato una secca sconfitta

UNA DOPPIETTA AL CASTEL SAN PIETRO

I mobili fanno centro

Un passo verso la salvezza - Vanno a segno Piccinin e Tracanelli

0-2

MARCATORI: al 48' Piccinin, al 51' Tracanelli. CASTEL SAN PIETRO: Barocchini (62' Rodondi), Vitali (73' Fabbri), Paoletti, Santi, Mengoli, Barnabà, Menghi, Casadei, Parlanti, Gioia, Olmesini.

CENTRO DEL MOBILE: Zavagno, Moro A., Di Piero, Pagotto, Cernecca, Trevisan, Gerin, Piccinin (56' Sforzin), Panisi (89' Fadiga), Benedet, Tracanelli.

ARBITRO: Vanni di Pontedera.

CASTEL SAN PIETRO — Il Centro del Mobile espugna il terreno dell'ormai appagato Castel San Pietro. Gli ospiti ripetono il risultato di 2-0 con cui si erano assicurati l'incontro di andata e si tolgono da una zona

della classifica ardente, in piena lotta per la permanenza in categoria. La matematica adesso fa tirare un grosso sospiro di sollievo ai veneti che dopo la batosta di domenica scorsa sul campo dell'Argentan si sentivano in pericolo.

Nel primo tempo sono stati i padroni di casa ad aver una lieve superiorità territoriale che comunque ha non portato nessun frutto consistente. Evidente la mancanza di stimoli per spingere a fondo seppure non sia venuto meno l'impegno. Il Castel San Pietro ha offerto complessivamente una delle peggiori prestazioni casalinghe dell'annata, facendosi schiacciare da una compagine di non grosso livello ma comunque uni-

le, determinata e grintosa, alla disperata ricerca dei punti salvezza.

Così al rientro in campo dagli spogliatoi gli uomini del mister Trevisan si sono decisi a tentare il tutto per tutto veramente pericolosi, sicuramente l'intervallo è servito loro per riordinare le idee e imbastire le azioni gol che valgono questa fondamentale vittoria. Passati appena 3' della ripresa Piccinin apre le marcature battendo il portiere locale Montanari, decisamente in giornata non troppo felice. La gioia è tanta ma la generosità del Centro del Mobile non finisce certo qui.

Seppur lontani dal pubblico amico Gerin e soci hanno ancora la forza per tentare la via del

gol a 51', pochi istanti dopo la rete di Piccinin. Questa volta è Tracanelli a beffare la difesa dei boglognesi con una rete che fa intravedere lo striscione d'arrivo. Dall'altra parte la risposta è disordinata e poco convincente. Il tecnico di casa Angeli dopo 10' di offensive totalmente sterili tenta la carta Rodondi al posto del difensore Barocchini, la mossa non dà gli effetti sperati perché la prima linea del Castel San Pietro sembra proprio mentalmente già in vacanza. Uno dei reparti più prolifici dell'intero girone D si è preso quindi un giorno di festa, la compagine veneta ringrazia e torna a casa con i due punti che ha sudato e meritato sul campo.

Proprio così la vittoria

del Centro del Mobile è limpida e legittima, sempre voluta sin dai primi istanti della sfida. Una volta raggiunto il doppio vantaggio l'allenatore ospite ha pensato bene di inserire Sforzin al posto dell'autore della prima segnatura Piccinin, uscito dal rettangolo di gioco visibilmente soddisfatto. L'inserimento del nuovo entrato aveva funzione di contenimento e solo a un minuto dal termine è stato operata l'altra sostituzione togliendo Panisi, ottima la sua prestazione, per Fadiga che aveva l'unico compito di far trascorrere senza ulteriore sofferenza a secondo che mancavano al triplice fischio liberatorio per questo carapbio Centro del Mobile.

PAREGGIO A MIRANO

Sevegliano subito un gol «blitz» Rimedia una prodezza di Bortoli

1-1

MARCATORI: al 5' Tirelli, al 57' Bortoli. MIRANESE: Gennari, Moro, Favero Luigi, Favero Luciano, Cravin, Marzola, Zaccarello, Facciotti (80' D'Este), Bortoluz, Donà, Bortoli (88' Bertolini), All. Bottacin.

SEVEGLIANO: Drigo, Battistutta (De Nipoti), Bortoluzzi, De Marchi (89' Bolzon), Sebastianis, Turchetto, Toffolo, Miano, Tirelli, Prella, Marsic. All. Tesser.

ARBITRO: Mazza di Trento.

NOTE: splendida giornata di sole e calda, angoli 7-0 per la Miranese, spettatori 200 circa, ammoniti al 55' De Marchi e al 65' Donà, espulso al 70' Bortoluz per fallo di reazione e all'88' Donà per fallo di reazione.

MIRANO — Bella par-

tità nonostante siamo a fine campionato e il caldo si sia fatto sentire tra i bianconeri di casa e un ben disposto Sevegliano. Pareggio tutto sommato giusto anche se il Sevegliano può recriminare per essersi fatto rimontare dopo il vantaggio iniziale e non aver saputo sfruttare nel finale il duplice vantaggio concessogli dalla Miranese per stupidi falli di reazione dei propri avanti.

Neanche il tempo di annotare le marcature in campo e al 5' già gli ospiti in vantaggio. C'è un lungo rinvio dalla destra, la palla giunge a centroarea dove Marsic di testa fa un assist perfetto per Tirelli che al volo indovina l'angolo e batte impareggiabilmente il pur bravo Gennari. La reazione del-

la Miranese non si fa attendere e al 10' un tiro di Facciotti, deviato da un difensore al limite dell'area, prende una traiettoria che mette fuori causa Drigo ma finisce di un soffio sul fondo.

Al quarto d'ora una punizione di Marzola per la Miranese finisce di poco a lato. Al 20' c'è una grossa occasione per Bortoli che si coordina bene ma il tiro è parato da Drigo. Non sta a guardare il Sevegliano e alla mezz'ora si fa pericoloso in contropiede con Marsic che calca però sul fondo.

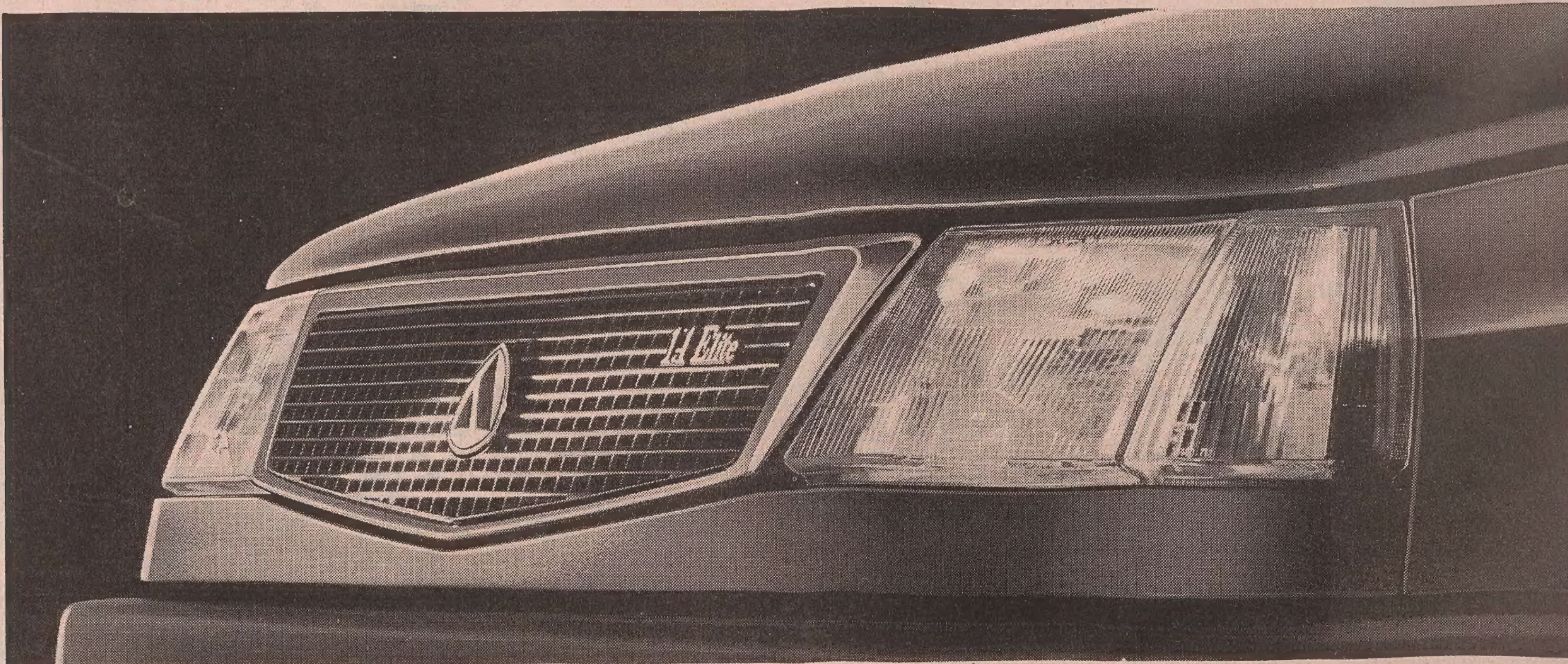
All'inizio della ripresa una splendida triangolazione Marsic-Miano-Marsic viene conclusa con un rasoterra che Gennari para con abilità. Al 12' della ripresa al Miranese perviene al pareg-

gio: c'è un cross dalla destra di Cravin e di sinistro Bortoli, al volo, indovina l'angolino alla destra di Drigo. Un tiro imparabile.

Dopo il gol la partita scade un po' di tono con la Miranese che sembra paga di aver raggiunto i rivali e il Sevegliano non riesce ad approfittare del vantaggio numerico. All'80' Tirelli, servito involontariamente da Luciano Favero, che gli mette il pallone su un piatto d'argento, tira prontamente in area ma Gennari si supera e riesce a ribattere. A due minuti dal termine è ancora Marsic che si rende pericoloso ma Gennari, con una prodezza, salva il risultato per la sua squadra.

Lino Perini

MAGGIO Y10: UN SOGNO CHE SI REALIZZA.



10 MILIONI IN 24 MESI A TASSO ZERO

ESEMPIO: Y10 1.1 i.e.	
Prezzo chiavi in mano*	L. 14.125.540
Quota contanti	L. 4.125.540
Importo da finanziare	L. 10.000.000
Rata mensile (per 24 mesi)	L. 416.700
Spese apertura pratica	L. 250.000
TAN	0%
TAEG (art. 20 legge 142/92)	2,44%

Maggio, Y10 scende in strada. L'auto più di moda del momento si fa guidare a condizioni eccezionali, molto esclusive e soprattutto irripetibili. Tutti i Concessionari Lancia-Autobianchi sono pronti ad accogliervi, per farvi scegliere il modello preferito fra tutte le versioni disponibili. Inutile aspettare, lo stile Y10 è di quelli da cogliere al volo. Per tutto il mese di Maggio, chi cerca il massimo della guida lo avrà al minimo dell'impegno economico. Se avete un desiderio, Y10 ha già pronta la risposta.

IL LUSSO IN REGALO

Y10 1.1 Elite	al prezzo della 1.1 i.e.
Y10 Avenue	al prezzo della 1.1 Elite
Y10 1.3 Elite	al prezzo della Avenue
Y10 Avenue selectronic	al prezzo della selectronic

Esempio:
Y10 1.1 Elite al prezzo della 1.1 i.e., con un risparmio di L. 1.416.000 e interessantissime offerte per le Y10 1.1 i.e., selectronic, 4WD.

E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI VALIDA FINO AL 31 MAGGIO 1993.

* Al netto delle tasse provinciali e regionali. Le offerte non sono cumulabili tra loro o con altre in corso e sono valide per vetture disponibili presso il Concessionario e salvo approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. SAVA





GRAZIE AL PAREGGIO CON IL FLUMIGNANO E ALLA SCONFITTA DELL'AQUILEIA

Promosso il San Luigi



Il presidente Ezio Peruzzo ha coronato il lavoro di un anno con la promozione del «suo» San Luigi.

Promozione - Girone A

RISULTATI				PROSSIMO TURNO								
Buliese-Tricesimo	1-2	PROMOSSA										
Cordenonese-Spal	0-1	S. Viteze										
V. Rauscedo-Juniors	1-0											
Polcenigo-Maniago	1-1	RETROCEDONO										
Spilimbergo-Pasianese	2-1	Cra Bressa										
Sanvitese-Cra Bressa	2-0	Buliese										
Zoppola-Pro Aviano	2-2	Pasianese										
Pro Fagnana-Tavagnacco	2-0											
CLASSIFICA												
Sanvitese	47	15	8	6	1	15	10	5	0	70	12	+2
Pro Fagnana	43	15	8	5	2	15	9	4	2	49	19	-2
Juniors	38	15	10	3	2	15	4	7	4	36	30	-7
Spilimbergo	37	15	7	6	2	15	5	7	3	43	32	-8
Tavagnacco	37	15	8	6	1	15	6	3	6	36	28	-8
Zoppola	35	15	7	6	2	15	5	5	5	37	32	-10
Cordenonese	32	15	6	7	2	15	3	7	5	30	26	-13
Pro Aviano	31	15	5	6	4	15	4	7	4	33	30	-14
Spal	30	15	6	4	5	15	4	6	5	30	42	-15
Maniago	29	15	6	4	5	15	2	8	5	40	26	-16
Polcenigo	29	15	6	6	3	15	7	6	3	35	25	-16
V. Rauscedo	28	15	6	4	5	15	4	4	7	36	39	-17
Tricesimo	26	15	5	5	5	15	4	3	8	34	38	-19
Cra Bressa	18	15	2	6	7	15	2	4	9	26	58	-37
Buliese	13	15	3	3	9	15	0	4	11	16	45	-32
Pasianese	7	15	0	4	11	15	1	1	13	17	108	-38

Promozione - Girone B

RISULTATI				PROSSIMO TURNO									
Union 91-Cormonese				3-1									
Juventina-Aquileia				0-1									
Varmo-Costalunga				0-0									
S. Luigi V. Bussa-Flumignano				0-0									
P. Fiumicello-Ruda				0-0									
Gonars-Lucino				1-1									
Fortitudo-Primorje				1-1									
Trivignano-Valnatisone				0-1									
CLASSIFICA													
S. Luigi V. Bussa	43	15	10	4	1	15	6	7	2	49	20	-2	
Aquileia	42	15	10	4	1	15	6	6	3	44	22	-3	
Juventina	33	15	4	8	3	15	5	7	3	33	29	-12	
Cormonese	31	15	7	6	2	15	2	7	6	28	23	-14	
P. Fiumicello	30	15	5	10	0	15	2	6	7	20	22	-15	
Lucino	30	15	4	7	4	15	6	3	6	27	31	-15	
Fortitudo	30	15	5	7	3	15	2	9	4	21	28	-15	
Ruda	29	15	5	5	5	15	4	6	5	30	26	-16	
Trivignano	29	15	5	7	3	15	3	6	6	27	25	-16	
Flumignano	29	15	4	7	4	15	5	4	6	26	26	-16	
Primorje	28	15	5	7	3	15	2	7	6	28	27	-17	
Union 91	27	15	4	8	1	15	1	7	7	27	33	-18	
Valnatisone	27	15	4	6	5	15	2	10	3	28	35	-18	
Gonars	27	15	3	7	5	15	4	6	18	28	28	-18	
Costalunga	26	15	5	3	7	15	4	5	6	24	32	-19	
Varmo	19	15	1	8	6	15	2	5	8	19	40	-26	

Scelta Pubblica Editoriale

0-0

SAN LUIGI: Craglietto, Crocetti, Porcorato (al 56' Zerial), Ferneti, Vitulic, Savron, Calgaro, Lando, Giorgi, Vignali, Cermeli (al 77' Robba), Bolcato, Tittone, Paoli.

FLUMIGNANO: Morsanuto, Cemel (al 88' Antonello), Paravan, Iacuzzi, Crepaldi, Moretti, Guerini (al 79' Sgrazutti), Decorati, D'Orlando, Borgobello, Totton, Stocco, Fabbro.

ARBITRO: Stefanutti di Tolmezzo.

TRIESTE — E che festa sia. Per la prima volta nella sua storia il San Luigi è in Eccellenza. Questo grande risultato si è potuto realizzare grazie all'impresa della Juventina, capace di battere l'Aquileia, che fino all'ultimo ha disturbato la marcia trionfale dei triestini. In cinque anni hanno così raggiunto la terza promozione. Il premio di questo successo va tutto alla società di

via Felluga, a partire dal suo presidente Peruzzo, per continuare al lavoro volontario di un appassionato nucleo di dirigenti e non, per finire col settore giovanile, vero serbatoio della prima squadra, composta da un gruppo di ragazzi seri e abili, forgiati al meglio da quell'ottimo allenatore che ha trovato al nome di Palcini.

Alla luce della grande posta in palio, va da sé capire come il bel gioco e lo spettacolo non fossero nei programmi della capitolista, che avrebbe accettato il risultato positivo in qualunque maniera fosse uscito. I friulani hanno tentato in tutte le maniere di rovinare la festa e lo 0-0 finale ne è l'esempio più chiarificatore. Il nervosismo sull'altro versante ha fatto da padrone, soprattutto nei primi 45', quando Vignali e compagni hanno avuto grosse difficoltà nel trovare il bandolo della matassa. A pensare

di calmare gli ardenti bollori degli attaccanti ospiti ci ha quindi pensato Craglietto, bravissimo nel neutralizzare due pericolose conclusioni, dirette nello specchio della porta nei primi 15'. Al 38', poi un brivido ha pervaso i sostenitori giuliani, quando Guerini ha fatto partire un traversone che ha trovato pronto allo stacco D'Orlando, che di testa ha mandato il pallone a sfiorare il palo sulla sinistra del portiere avversario. Il primo tempo si è concluso così sul nulla di fatto.

Nei secondi 45' i vivisti scendono in campo più baldanzosi e convinti, forse anche per le buone notizie provenienti da Gorizia. Porcorato comincia alla grande, spingendosi sulla sinistra e in un'occasione dopo aver caparbiamente difeso un pallone a metà campo e ricevuto di ritorno da Giorgi, per poco non sorprende Morsanuto, che

si salva coi piedi. I rossoblu comunque continuano a tenere sotto pressione la difesa ben diretta da Savron, soprattutto con Iacuzzi e Borgobello, ma non passano. Nella mezz'ora finale prima Vitulic poi Giorgi di testa, e infine di nuovo Vitulic, che centra pure un palo, le tentano tutte per vincere, ma trovano sulla loro strada un Morsanuto in gran giornata. Sul finire il presidente Peruzzo, avuta la certezza della sconfitta dell'Aquileia, dava la notizia con gli altoparlanti a partita in corso, sollevando anche gli scongiuri dei tifosi, che però al triplice fischio del signor Stefanutti possono correre in campo a festeggiare meritatamente la sacrosanta promozione per il San Luigi, che andrà così a far compagnia al San Sergio, sostituendo lo sfortunato San Giovanni.

Paris Lippi

Juventina castiga

3-1

MARCATORI: al 5' Trevisan, al 53' Pizzi, al 60' De Grassi, al 67' Pizzi.

JUVENTINA: Pascolat, Capotorto, Travaglin, Trevisan, Pizzi, Kavs, Cernigoj (dal 69' Braidal), Gandin (dal 75' Kovic), Tabai, Cecotti, Bastiani.

AQUILEIA: Gregorat, Casotto, Cragnohin, Iacuzzi R. (dal 48' Spagnul), Sain, De Grassi, Carbone, Moras (dal 57' Dondal), Iacuzzi M., Klanjscek, Furlan.

ARBITRO: Ardemagni di Lodi.

GORIZIA — Una partita strepitosa, una Juventina di marziani, un match più bello di uno swatch. L'Aquileia, dimostratosi peraltro ottimo ma in formazione soltanto terrena, deve così rimandare le eventuali gioie per la promozione agli spareggi, con il Fagnana. Già, agli ospiti di Clemente serviva la vittoria, poteva sperare magari con un pareggio, anche se tutto era legato al risultato del San Luigi. Ma la Juventina, che aspettava da un bel po', precisamente dalla gara d'andata (ai biancorossi non piacquero le dichiarazioni a loro dire poco sportive di un dirigente biancoblu a un'emittente televisiva regionale: da allora covavano vendetta...) di rovinare la festa al team della Bassa,

ha giostrato quasi fosse, per lei, la finale di Coppa campioni. Il match, così, è lievitato a livelli parossistici: i primi venti minuti dei locali sono stati da luccichio bulbo-oculare.

Dunque, la partita: al 5' la Juventina sblocca il risultato con Trevisan. Il libero, dai 25 metri azzecca da calcio franco la traiettoria giusta: 1-0.

La replica dell'Aquileia è fiacca, non si fa tambureggiante, e così gli isontini possono gestire in tranquillità il vantaggio. Si va negli spogliatoi, e via alla ripresa. Al quarto d'ora il raddoppio: Pizzi, ieri in versione Dino Baggio, spara da 40 metri una carambola iperbolica che acceca Gregorat, non esente da colpe.

Sul 2-0 l'Aquileia gioca il tutto per tutto, e in un'amen dimezza lo svantaggio: corre il 67' e De Grassi su punizione pennella nel «sette», 2-1. Il gioco raggiunge la sublimazione, gli ospiti in preda al demonio danno libero sfogo a geometrie da eurolcalcio ma, quando si prefigura lo spettro del pareggio, la Juventina spegne le speranze degli ospiti con il 3-1. E' Cecotti l'ispiratore della manovra: Pizzi si inserisce e beffa in uscita l'estremo biancoblu.

Marco Damiani

PAREGGIO INTERNO (CON RISCHIO...) DELLA FORTITUDO

E a Muggia si salva il Primorje

1-1

MARCATORI: al 65' Miclaucich, all'88' Della Pietra.

FORTITUDO: Messina, Gabrieli, Cerchi, Zoch, Chermaz, Apostoli, Mantovani, Calò (Doriguzzo), Cecchi (Iuricich), Dargo, Della Pietra, All'Macor.

PRIMORJE: Babich, Luka, Trampuz, Stoca (Podrecca), Aurier, Savarin, Stofa, Miclaucich, Tull, Crevatin, Annoni, All'Bidussi.

ARBITRO: Ridussi di Udine.

MUGGIA — Pareggio interno nell'ultima di campionato per la Fortitudo. Pareggio che salva il Primorje, squadra che aveva sicuramente molto da perdere. Sono dunque gli ospiti, seguiti in trasferta da un discreto pubblico, a rischiare di più. Visti i limiti tecnici non permettono inizialmente alla squadra di Ridussi di impensire

più di tanto la Fortitudo. I primi venti passano senza grosse emozioni, finché Cerchi, indeciso nella propria area, regala ad Annoni una palla gol: il tiro è pronto, ma nettamente alto sopra la traversa. Al 41' da segnalare un bel tiro in contropiede di Annoni, un lampo nell'attacco in generale. Macor manda in campo Iuricich al posto di Cecchi che si è visto poco, Drago ha subito una buona opportunità ma il suo sinistro risulta debole e impreciso. Il gioco si fa finalmente un po' vivace con la Fortitudo che cerca prevalentemente le discese sulla fascia destra, ancora più coperta grazie all'inserimento di Iuricich. Dall'altra parte si segnalano i suoi tiri repentini da fuori Annoni. Buona la forza, ma scarsa la mira. Il Primorje ci prova per lo più con lanci lunghi a scavalcare la difesa

amaranto per sorprendere in velocità. L'operazione non riesce quasi mai alla perfezione. Quasi mai appunto. Al 65' ecco la sorpresa: viene imboccato sulla sinistra Miclaucich, la punta non ci pensa su due volte, spara a rete trovando un gran gol. Ci riprova due minuti dopo, ma la palla stavolta non entra.

Macor fa fare esperienza a Doriguzzo, che sostituisce al 21' Calò; azione confusionaria al 75' con il tiro finale di Della Pietra, ben chiuso dai difensori giallorossi e un'occasione sprecata in precedenza da capitano Apostoli da posizione piuttosto debole. All'80' spreca Drago dal limite dell'area. Ormai è un assedio della Fortitudo, che non ci sta a perdere il caso e trova il merito pareggio con un gran sinistro di Della Pietra.

r. m.

A Fiumicello derby pari

0-0

PRO FIUMICELLO: Dessabo, Vezzi (Merluzzi), Cum, Giacuzzo, Macuglia, Capone, Italia, Visintin, Puntin, Scarel, Cacciani.

RUDA: Bononcini, Tassin, Paro, Lepre, Tancoratti, Murra, Valentini (Rosin), Zamparutti (Rigonati), Portelli, Donda, Franti.

ARBITRO: Carboni di Trieste.

FIUMICELLO — Termina senza vinti né vincitori il derby tra la Pro Fiumicello e la Ruda. Le due squadre hanno dato vita a un discreto incontro che per tutte le trenta partite una difficoltà, poi diventata cronica, a trovare il gol. E'

rose. Da segnalare che gli arancioni con il pareggio di ieri riescono a mantenere l'imbattibilità casalinga per ben due anni. L'ultima sconfitta risale infatti all'aprile del '91.

Finisce così anche questo campionato, che ha riservato per i locali soddisfazioni e rammarichi in egual misura, anche se rimarrà l'eterno dubbio di quel che la squadra avrebbe potuto fare con le punte Listuzzi e Barbana in campo. Certamente avrebbe lottato alla pari con le prime, visto che il reparto avanzato ha palesemente per tutte le trenta partite una difficoltà, poi diventata cronica, a trovare il gol. E'

stato anche il campionato della definitiva consacrazione dei talenti Italia, Giacuzzo e Puntin e del lancio dei validi juniores come Parmisan, Merluzzi, Aldridge e Vezzi, elementi che sicuramente guidano la Pro nel futuro.

Le note dolenti si potrebbero individuare nel rendimento incostante di alcuni elementi, con l'attenuante però di essere stati incompresi troppo presto e di aver così compromesso il proprio corso nel campionato stesso. Si può comunque definire positiva nel complesso la stagione calcistica appena finita per la Pro Fiumicello.

Armando Dijst

IL COSTALUNGA VINCE A VARMO, CHE RETROCEDE

Un'inutile vittoria

0-1

MARCATORE: al 52' Koreh.

VARMO: Della Vedova, Pituello, Fasan (55' Martinielli), Fongione, Pinzan, Tubaro, D'Anna S., Bernanzina, D'Antoni (46' Zannello), Del Zotto, D'Anna G. All' Moruzzi.

COSTALUNGA: Biloslavo, Persico, Grimaldi, Manteo, Pelaschiar, Fratapietro, Bellotto (46' Maranzina), Chermaz, Casola, Olivieri (46' Bagattin), Koreh, All' Doria.

ARBITRO: Feltrin di Pordenone.

VARMO — Su questo martoriato campionato finalmente si può mettere la parola fine. Nemmeno ieri l'allegria brigata di Moruzzi ha potuto accontentare il proprio pubblico con una vittoria

che, ricordiamolo, manca in casa bianconera dalla seconda partita di campionato.

Come sempre c'è stato, l'impegno c'è stato, ma la lucidità è, del resto, non si poteva pretendere proprio ieri. E la personalità sotto rete che purtroppo ha condizionato negativamente tutto il torneo.

Diverso il discorso per i giuliani, ancora legati alla speranza della salvezza.

Dopo un primo tempo anonimo, hanno saputo cambiare ritmo con gli innesti fondamentali di Bagattin e Maranzina, che hanno velocizzato il gioco e migliorato le geometrie, conferendo ai gialloneri continuità e pericolosità.

Da sbadigli il primo tempo, qualche pericolo lo corre Biloslavo al 12' prima su punizione di D'Anna, respinta dalla barriera, e poi su conclusione diagonale di Fasan, appena alta sopra la sbarra.

Al 25' Persico conclude in solitudine da lontano, ma Della Vedova in due tempi blocca.

Il finale di frazione vede protagonista Stefano D'Anna, ma le sue iniziative si infrangono nella munita retroguardia giuliana.

Il thè galvanizza il Costalunga che si presenta in campo con ben altra determinazione e soprattutto con gli esperti Bagattin e Maranzina, dopo le prove generali di Koreh al 4' con gran parata di Della Vedova, al 7' gli

ospiti passano: batti e ribatti al limite dell'area del Varmo con palla che schizza verso lo stesso Koreh.

Questa volta freddissimo a impallinare l'incolpevole Della Vedova.

La reazione dei locali praticamente non c'è. Solo su calci piazzati Zannello, Stefano D'Anna e Martinelli tentano la soluzione, ma senza fortuna.

Sono invece ancora gli ospiti al 44' che sfiorano il raddoppio con una percussione di Chermaz, respinta miracolosamente da Della Vedova. Forse sarebbe stata punizione eccessiva per il Varmo, che ufficialmente assapora la prima retrocessione della propria storia.

DIVISIONE DELLA POSTA FRA GONARS E LUCINICO

Uno pari, tutti contenti

1-1

MARCATORI: al 48' Peressini, al 53' Todaro.

GONARS: Tomasini, Stellin, Barichello, Piccolotto, Pellegrini, Todaro, Masolini, Gavin (Bandioli), Pez, Ioan, Di Bert.

LUCINICO: Spessot, Graziano, Sdraulig, Imperatore, Bianco (Clarigi), Tomizza, Mattiuzzo, Locicero (Mellini), Billia, Saveri, Peressini.

ARBITRO: Tonca di Monfalcone.

GONARS — La gara Gonars-Lucino, che agli effetti della classifica avrebbe servito più ai ragazzi di Sedrani per giocare la permanenza in Promozione che agli ospiti allenati da Nereide Tricarico già in una comodissima posizione

nella graduatoria del girone, si è risolta con un pareggio da ritenersi determinante e, perché no, anche soddisfacente, visto che la compagine ospite è apparsa tutt'altro che rinunciataria per le trame di gioco che ha saputo sviluppare durante tutto l'arco dell'incontro, che però sono state ben contenute dai difensori gonaresi, apparsi piuttosto preoccupati di sfruttare in modo adeguato le ultime speranze.

Sin dalle prime battute le squadre hanno incominciato a studiarsi, filtrando spesso nelle retrovie avversarie con una certa timidezza, tanto da giungere al 20' prima di vedere la prima

Peressini

aveva portato

in vantaggio

gli ospiti

conclusione operata dai padroni di casa, ma non è stata difficile la presa per l'attento Spessot.

Due minuti dopo si fa avanti il Lucinico: il tocco finale è di Billia, ma il tiro è troppo alto.

Alla mezz'ora brivido per il Gonars: Imperatore, uno dei migliori uomini in campo, si incarica di battere un tiro piazzato, il volo di Tomasini neutralizza il bolide.

Passano appena 5' e il Lucinico ritenta con Peressini, il tiro è fuori di poco.

Prima del riposo è Bianco a incunearsi tra le maglie difensive dei locali e tentare, ma Tomasini para con bravura.

Nella ripresa il gioco riprende con il Gonars che gioca più aperto, agevolando la penetrazione degli avversari, che con un'azione corale pescano Peressini appostato in buona posizione.

Questo capita il suggerimento e improvvisamente sferra un diagonale che batte Tomasini.

La reazione dei padroni di casa si rende indispensabile: parte Pez, al limite dell'area si vede tallonato da due avversari, scorge Todaro ben

appostato, il quale riceve la palla e con un potente diagonale rasoterra fa secco Spessot.

Siamo appena all'8' della ripresa e il risultato di parità sembra sia accettato da entrambe le formazioni, in quanto ognuna pensa a non sgombrare la propria area, pur tentando sovente di usare l'arma del contropiede, che poi non è servita né a una né all'altra formazione.

Dunque il risultato di parità rispecchia l'equo esito di una gara giocata all'insegna della correttezza, anche per l'apprezzabile operato dell'arbitro Tonca e dei suoi collaboratori Palladini e Blascovich.

g. f.

Valnatisone va allo spareggio

0-1

MARCATORE: 66' Trusgnack.

TRIVIGNANO: Contin, Cuzzot, De Zottis, Rossi, Birri, Pevere, Paviotti, Pavan, Burelli (46' Petrelli), Valentini, Marini, Cettolo e Zamaro.

VALNATISONE: Venica, Costaparra, Specogna, Masarotti, Sturam, Zogani, Mulloni, Selensig (52' Seclli), Peres, Trusgnack, Tuzzi (64' Ognach), (Specogna, Motte).

ARBITRO: Plank di Bolzano.

TRIVIGNANO — Un Trivi-

gnano non certo all'altezza della situazione lascia due punti al Valnatisone che così guadagna lo spareggio per la salvezza. Gli ospiti hanno giocato per gran parte della gara in superiorità numerica in quanto al 18' il portiere Contin si è lasciato sorprendere fuori area in fallo di mano e l'arbitro (pessima la sua prestazione), lo ha immediatamente espulso. Il Trivignano non disponeva neppure del portiere di riserva, e questo non giova certo a favore dell'immagine di una società dalle grandi tradi-

zioni, così in porta è andato l'attaccante Burelli.

I bianconeri hanno sì dominato sul piano del gioco, anche perché il Valnatisone si è dimostrato ben poca cosa, ma non sono mai stati determinati. Basti pensare che gli ospiti sono andati in vantaggio al 66' della ripresa con Trusgnack, complice una disattenzione generale della difesa, con l'unico tiro in porta di tutta la gara. A sbagliare le più facili conclusioni invece ci ha pensato al 34' Valentini, che solissimo in area ha calcciato abbondantemente

a lato, e Marini che al 62' ha davvero ciccato clamorosamente.

Raggiunto telefonicamente a casa, il portiere di riserva Petrelli ha preso il posto tra i pali a inizio di ripresa, ma ben poco ha potuto fare sul tiro di Trusgnack che ha dato la speranza di una ancora possibile salvezza al Valnatisone. La gara ha vissuto soltanto su sporadiche azioni, in gran parte condotte dai bianconeri, che



CONTRO LA LAVARIANESE CONQUISTA UNA MERITATA PROMOZIONE

Uno Zaule da Prima Categoria

Butti all'80' regala il gol dell'ultima vittoria grazie a un azzeccato cross di Zanolla

Il Cat. girone A

RISULTATI					
Fiume V. Vignone	5-0				
S. Martino-Pasiane	3-5				
Union S.A.-Tilvenese	2-0				
Prata-Budale	3-2				
Visinale-Aurora	2-1				
Sangiovanni-Sarone	0-0				
Virtus R.S. Lorenz	5-1				
Livenza-Chions	2-0				
CLASSIFICA					
Chions	41	30	18	5	7
Prata	41	30	18	5	7
Tilvenese	35	30	12	11	6
Sangiovanni	35	30	12	11	6
Sarone	33	30	12	9	4
Budale	32	30	11	9	3
Visinale	31	30	11	9	3
Fiume V.	30	30	10	10	4
Virtus R.	30	30	11	8	11
Aurora	30	30	11	8	11
Livenza	30	30	10	10	4
Vignone	29	30	11	7	12
S. Lorenz	27	30	10	7	13
Union S.A.	25	30	8	9	13
Pasiane	20	30	5	10	15
S. Martino	11	30	2	7	21

Il Cat. girone B

RISULTATI					
Villanovese-Caprio	0-0				
Diana-Cosano	2-0				
Arzino-Barbano	2-2				
Monterale-Domani	3-1				
Fanna C.S. Leonar	2-1				
Colloredo-Rive d'	1-0				
Cionico-Vibate	6-1				
Valvasone-Traves	4-0				
PROMOSSA					
Villanovese	39	30	14	11	5
S. Leonar	36	30	11	14	5
Rive d'A.	35	30	11	13	6
Caprio	34	30	12	10	8
Colloredo	34	30	12	10	8
Cionico	32	30	10	12	8
Vibate	31	30	10	11	9
Fanna C.S.	30	30	9	12	9
Monterale	30	30	9	12	9
Traves	30	30	8	14	8
Barbano	27	30	9	9	12
Diana	25	30	7	11	12
Domani	22	30	6	10	14
Cosano	20	30	7	6	17
Arzino	18	30	5	8	17

1-0

MARCATORE: all'80' Butti.
ZAULE: Donaggio, Razem, Varesano, Ellero, Valzano, Novak, Butti, Bruschina (dall'89' Lehan), Romano, Padoan (dal 57' Zanolla), Zubin, Ferluga, Brez, Mergiani, All. Vidonis.
LAVARIANESE: Budai, D'Odorico, Signor E., Signor G., Piva, Tullio, Bernardis D., Paviotti, Bernard, Piazza, Bernardis F., Degano, D'Urso, Duri, Pittis, Savani, All. Paviotti.
ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

TRIESTE — Lo Zaule finalmente conquista la promozione ed entra a pieno merito in Prima categoria. Complimenti al mister che ha guidato una formazione molto giovane, tra alti e bassi durante il campionato, verso quella tanto attesa meta giunta grazie alla vittoria di ieri contro la Lavarianese. Si può dire proprio che la condotta morale portata avanti dal mister Vidonis e dalla

società sia stata uno degli elementi essenziali per il raggiungimento di questo traguardo.
Decisiva, inoltre, per la squadra è stata l'esperienza di capitano Valzano che ha diretto la squadra nei momenti più difficili portando quel giusto equilibrio in campo

determinante ai fini del campionato. Non meno importante anche la presenza di Butti, artefice di numerosi gol che ha dato un punto di riferimento essenziale nel settore offensivo della squadra. Veniamo alla cronaca. Al 5' è Zubin a calciare un corner, mette al centro dove Butti ag-

gancia, ma tira fuori di un soffio. Al 15' è sempre lo Zaule a portarsi in avanti con Zubin che dalla fascia destra scatta in posizione regolare, entra in area, ma la tempestiva uscita di Budai ferma l'azione.

Al 30' geniale l'iniziativa di Valzano che giunto al limite dell'area sferra un calibrato pallonetto per Butti che però tira a pochi centimetri sopra la traversa. Intorno al 35' è da sottolineare un pregevole fraseggio in area ospite tra Butti e Zubin che a sua volta serve Bruschina il quale tenta un diagonale, controllato però facilmente dall'uscita di Budai. Nell'ultimo minuto Valzano è protagonista di un'incursione in area, terminata con un tiro sopra la traversa. Dopo numerosi tentativi mancati, al 35' della ripresa nasce il gol della vittoria da un cross teso di Zanolla che trova Butti il quale di testa supera Budai: 1-0.

Sergio Ghezzi

CONTRO IL KRAS

Mereto, un poker «mozzafiato»

4-0

MARCATORE: 35' e 50' Prenassi, 70' e 80' Castellano.
MERETO: Toffoletto, Visintini, Prenassi, Piccoli, Gris, De Cecco, Tullio, Toppo M., Castellano, Toppo A., Ermacora.
KRAS: Martellani, Procentese M., Massi, Succi, Castro, Bozic, Fadda, Procentese C., Rotta, Lepore, Drioli.
ARBITRO: Valente di Gorizia.

MERETO — Si è concluso con una pesante sconfitta il campionato del Kras. Sul terreno di Mereto, al termine di una prestazione sicuramente non fortunata, i ragazzi di Colavecchia sono stati superati con il rotondo punteggio di 4-0. Al 35' i

padroni di casa pensano in vantaggio con Prenassi abile a sfruttare un'occasione creata dopo una mischia nell'area triestina. Nella ripresa i padroni di casa colpiscono ancora in contropiede con Prenassi abile a superare Martellani in uscita. Sul 2-0 il Kras fatica a riordinare le idee e tra il 70' e l'80' i locali colpiscono ancora. Al 70' c'è un gran tiro di Ermacora su cui Martellani si oppone, sulla respinta si avventa Castellano che è abile a ribadire in rete. Dieci minuti dopo ancora il centravanti dopo un'azione solitaria si presenta in area e supera il numero uno ospite con un forte diagonale.

Lorenzo Gatto

Il Cat. girone C

RISULTATI					
Aurora B. Bearzi	1-0				
Riviera S. Azzura	0-0				
Savognan-Azzura P.	0-1				
Lumignacco-Chiavris	1-1				
Gaglianico-Forti e L.	3-2				
S. Gottardo-Ancona	1-0				
S. Gottardo-Buttrio	1-0				
Venezia-Ragogna	0-1				
CLASSIFICA					
Bearzi	42	30	16	10	4
Riviera	39	30	15	9	6
Aurora B.	39	30	15	9	6
Azzura P.	38	30	14	10	6
Ragogna	34	30	12	10	8
S. Gottardo	34	30	12	10	8
Ancona	33	30	10	13	7
Venezia	30	30	12	6	12
Gaglianico	27	30	9	12	17
Buttrio	27	30	10	7	13
Savognan	25	30	6	13	18
S. Gottardo	25	30	8	9	13
Chiavris	24	30	7	15	18
Lumignacco	23	30	7	14	18
Forti e L.	21	30	7	16	18
S. Azzura	19	30	5	9	16

Il Cat. girone D

RISULTATI					
Mereto D.B. Kras	4-0				
Zaule Rab-Lavarian	1-0				
Bertio-Primorec	3-2				
Camino-Lestizza	1-0				
Talmassons-Ronchis	1-2				
Morsano-Romans	0-1				
Castione-J. Aurisina	3-1				
Zompicchia-Santam.	0-0				
PROMOSSO					
Zaule	38	30	12	14	4
Lavarian	38	30	14	10	6
Mereto D.B.	37	30	15	7	8
Bertio	37	30	13	11	6
J. Aurisina	33	30	11	11	8
Kras	33	30	10	13	7
Castione	30	30	9	12	9
Talmassons	29	30	9	11	10
Primorec	28	30	9	10	11
Romans	28	30	8	12	10
Ronchis	24	30	6	12	12
Morsano	24	30	7	10	13
Camino	23	30	5	13	12
Lestizza	20	30	3	14	13
Zompicchia	19	30	5	9	16

LA RETE DELLA VITTORIA NEL FINALE

Scivolone del Primorec E il Bertio ne approfitta

3-2

MARCATORE: 5' Bravin, 7' Bulich, 12' Apuzzo, 22' Driutti (r.), 84' Driutti.
BERTIO: Del Degan, Buosi, Gaggio, Cassin, Savoia I., Savoia C., Della Mora, Manazzon, Bravin, Driutti, Ciprian.
PRIMOREC: Buranello, Mule, Pollicardi, Puric, Smilovich, Santi, Frasson, Pertan, Bulich, Apuzzo, Milovich I.

BERTIO — Partita di fine stagione tra il Bertio e il Primorec: l'ha spuntata la formazione di casa per 3 a 2. Il Bertio ambiva alla vittoria finale per sperare ancora in una possibile promozione, gli ospiti invece non avevano nessuno stimolo per vincere. Pas-

sa subito il Bertio al 5' con un bellissimo pallonetto di Bravin che supera l'estremo difensore Buranello. Al 12' però il primorec è già invertito grazie a due gol fotocopati segnati da Bulich. Dopo l'1-2 i locali attaccano alla ricerca del pareggio che arriva al 22' grazie a un rigore causato da un fallo dell'estremo difensore Buranello sulla punta Driutti che realizza. All'85' arriva il definitivo 3 a 2, Driutti batte una punizione, contestatissima dagli ospiti, alla ricerca di qualche giocatore libero ma il «cross» non viene toccato da nessuno neanche da Buranello e si insacca per la gioia dei friulani.

Pietro Comelli

MARIA Reti bianche

0-0

ZOMPICCHIA: Zamarin, De Tina, Leonarduzzi, Donati, Danny (Piccini), Pizut, Mugicchio, Mangicappa (Donati A.), Cecchin, Spagnolo, Steliano.
SANTA MARIA: Coctea, De Sabbata, Marzolla, Lepre, De Biaggio, Colussi, Catania, Fontana (Travaini N.), De Bernardi (Colautti), Travaini A., Martin.
ARBITRO: Favuzza di Pordenone.

ARBITRO: Favuzza di Pordenone.

LO J. AURISINA PASSA IN TRASFERTA

Milos punisce su rigore un'energica Castione

0-1

MARCATORE: al 10' Milos (su rigore).
CASTIONE: Colautti, Puan, Sebastianutti, Bernardis, Leonarduzzi, Bernardis, Polvar, Coraduzzi, Stoppolo, G. Colautti (al 24' Tiroli), Spaccaterra.
JUNIOR AURISINA: Benvenuti, Gruden A., Gruden M., Zetto, Pernich (al 55' Apollonio), Radovini (al 70' Antonin), Gruden D., Milos, Urbisaglia, Zampar, Visentin.
ARBITRO: Marinelli di Udine.

CASTIONS DI STRADA — L'ultima giornata del campionato di Seconda categoria è stata foriera di soddisfazioni per lo Junior Aurisina che ha violato il campo della Castione. Passiamo ora

alla cronaca: la Castione si presenta in campo molto pimpante e proiettata in attacco. Con questo atteggiamento tattico presta il fianco ai contropiedi degli ospiti che, in una azione partita da una sgroppata di Visentin sulla fascia si conquistano un penalty per un fallo del portiere su Zampar che era stato brillantemente servito dal fantasista ospite. Dagli undici metri Giuliano Milos sigla la sua nona marcatura stagionale. In apertura di ripresa, e precisamente al 47', Radovini si getta in fuga mette al centro per Zampar che batte anche il portiere e infila in rete, ma l'arbitro annulla per fuorigioco.

Roberto Lisjak

ROMANS Tris del Morsano

3-1

MARCATORE: al 29' Ciani, al 35' Ciani, al 36' Sacripanti, al 74' Tomada.
MORSANO: Ciavettoni, Perinot, Lusa, Deana, Sgrazutti, Paravan, Fabbro, D'Ambrasio, Lorenz, (Canevarolo), Ciani, Sacripanti, Giozolo (Zen), Varotto, Zen II, Canevarolo II, D'Ambrasio A., Frana.
ROMANS: Gobatto, Pileio, De Clara, Molletti, Mion, Leone, Del Zotto, Madro, Tomada, Collovati, Mersling, Gobatto II, Fabbro, Fabbro, Bassi.
ARBITRO: Paravan, Bassi di Gorizia.

Roberto Lisjak



I PADRONI DI CASA HANNO SALUTATO IL PUBBLICO AMICO CON UN SECCO 3 A 0 CONTRO IL VILLA VICENTINA

Chiarbola, un dolce arrivederci

NATISONE Palazzolo un punto

1-1

MARCATORE: al 37' Masin, al 59' Gonzato.
PALAZZOLO: Splendore, Giuseppe (dal 46' Aere), De Candido, Pacioni, Di Lazzaro, Masson, Scolaro, Meot, Caiazzo, Biasinutto, Gonzato.
NATISONE: Pizzamiglio, Marcon, Ermacora, Bona (dal 75' Mazzucchi), Novello (dal 65' Bernardis), Vidussi, Galluzzi, Tommasi, Pinatti, Masin.
ARBITRO: Cillio di Udine.

FUTURA Bagnaria, doppietta

2-0

MARCATORE: al 57' Stefanini, al 87' Tiusi.
BAGNARIA: Pecorari, Romano, Stefanini, Tassile, Sdrigotti, Benussi, Puntin (Gomboso), Cristiano, Tiusi (Canciani), Benussi, Suppa, Gilberto Tiusi.
FUTURA: Versolato, Vicentino, Chiccaro, Filippucci, Bruno Zanutta, Bertoldi, Nolgi, Cesarin, Barbieri, Cristin, Gianfranco Zanutta.

3-0

MARCATORE: 66' Cadel, al 71' Kelemen su rigore, al 73' Curzolo.
CHIARBOLA: Bossi, Foti (al 75' Tamburini), Zancotti, Canelli, Zaccari, Coccia, Curzolo, Nigris W., Cadel, Kelemen, Horovich (55' Denich).
VILLA VICENTINA: Bertogna, Nargis, Farnetti, Rignat, Maricco, Merluzzi, Bono (Simionato, 46'), Zemonin, Gaspario, Olivetto (al 75' Olivo), Castellan.
TRIESTE — Il Chiarbola ha salutato il pubblico amico con una perentoria vittoria che ha chiuso una stagione tutto sommato positiva, anche se l'undici triestino mirava a ottenere qualcosa in

più ma che per una serie di circostanze non è riuscito a ottenere.
Gli ospiti di Villa Vicentina volevano a ogni costo conquistare l'intera partita che avrebbe permesso loro di confrontarsi con il Brian per lo spareggio-salvezza, ma i padroni di casa non hanno lasciato molto spazio agli incolpevoli avversari e già al 15' si facevano pericolosi con Honovich. Alla mezz'ora Walter Nigris metteva al centro una bellissima palla, ma Kelemen in scivolata arrivava in ritardo e l'occasione sfumava. Al 66' Walter Nigris si ripeteva e metteva giusto per Cadel che riusciva ad anticipare il portiere siglando la prima rete.
Per gli ospiti il colpo

era durissimo e li portava nella categoria inferiore, da qui la loro giusta reazione per risolvere le sorti e al 68' Zemonin colpiva il palo; i triestini, però, non davano tregua e approfittavano dello sbilanciamento in avanti per dare fondo ai loro micidiali contropiedi. In uno di questi, al 71', Cadel veniva atterrato in area e del rigore si incaricava Kelemen che non sbagliava lasciando l'undici avversario in balia delle onde. Del totale sbandamento approfittava Curzolo che, sempre in contropiede, al 73' metteva dentro la terza rete che dava il colpo di grazia alla formazione avversaria.

d. m.

PAREGGIO COMBATTUTO TRA PORPETTO E OLIMPIA

Novanta minuti appassionati

2-2

MARCATORE: al 15' Gigan, al 45' Carri, al 60' Zemanek (r), al 75' Tamaro.
PORPETTO: Raffin, Rigo R., Faccini, Grop, Coctea, Bianchini, Favotto, Carri, Gigante, Rigo A., Della Ricca, Del Zotto, Migotti, Visentin.
OLIMPIA: Lugnan, Zaccaron, Margiore, Piselli, Rondinella, Bensi, Zemanek, Tamaro, Cecchini, Sebastianutti D., Grdina, Trampus, Netti R., Netti M.
ARBITRO: Cusin di Gorizia.
PORPETTO — Porpetto e Olimpia hanno dato vita

a una partita piacevole che non sembrava assolutamente la classica sgambata di fine stagione. Entrambe le formazioni non hanno badato troppo ai tatticismi e hanno fatto loro un tempo a testa sia come punteggi (i friulani conducevano 2-0 all'intervallo) sia come gioco. I friulani passano in vantaggio al quarto d'ora con Gigan; questa rete è stata a lungo contestata dagli ospiti per la posizione di fuorigioco di due giocatori del Porpetto sia al momento del lancio dalla metà campo sia in quello dell'assist decisivo a Gigan.

All'ultimo minuto del primo tempo i friulani raddoppiano con un gran gol di Carri che tira al volo, su un rinvio corto della difesa triestina, e da circa trenta metri coglie l'incrocio dei pali. Nella ripresa, con Priscandaro in campo dal primo minuto, l'Olimpia si spinge subito all'attacco e al 15' Tamaro, appena entrato in area, viene atterrato da dietro e l'arbitro decreta il penalty. Della trasformazione si incarica Giuliano Zemanek che non sbaglia. Accorciate le distanze gli ospiti continuano ad attaccare e verso il 30' arriva il pareggio con Ta-

maro, sicuramente il migliore in campo. Il giocatore dell'Olimpia dribbla due avversari sulla destra ed entra in area e tira in diagonale infilando il tiro sulla destra dell'incolpevole Raffin. Sul 2-2 e con ancora 15' di gioco davanti le due squadre non hanno fatto altro che controllare il pareggio. Nelle file dell'Olimpia merita una menzione, oltre al già citato Tamaro, il giovane Grdina, classe '75, che ha disputato un'ottima prova come altri giovani triestini come Rondinella.

p. t.

CORNO Giarizzole k.o.

3-1

MARCATORE: 30' Aversa, 55' Biancuzzo Luca, al 60' Riz, 90' Cancelleri.
CORNO: Cantarut, Fabbro (Nadali), Fontanari, Riz, Fazio, Biancuzzo Stefano, Vosca, Ermacora, Cancelli, Biancuzzo, Bon.
GIARIZZOLE: Pednic, Lerman, Novio, Ierman Mauro, Boscarol, Sergi, Scamez, Odoni, Piergudini, Aversa, Zagaria, Budicini.
ARBITRO: Bortolussi.

MUZZANA Terzo vincente

2-1

TERZO: Mosca, Mariuzzi, Moro, Trevisan, Bidut, Francescotto, Parise, Versolato, Zuppel, Giolo.
MUZZANA: Buffon, Paron, Bill, Del Piccolo, Pevero, G. Franceschini, Zainna, Zoppolato, D. Franceschini, Gallo, Chiantotto.

IL TORVISCOSA SI IMPONE SUL TERRENO NEMICO

Campanelle costretto alla resa

1-2

MARCATORE: al 7' Zanutta, al 67' W. Marchesin, al 72' Simonetti.
CAMPANELLE PRISCO: Alessio, Maranzana, Surez, Bello, Noto, Sossi, Simonetti, Manteco, Puntin, Puntin, Antonazzi.
TORVISCOSA: Iacuzzo, Zaninello, E. Marchesin, Peloi, Cudin, Romano, Zanutta, Finatti, Carpin, Patta, W. Marchesin.
ARBITRO: Marco Franzin di Monfalcone.

TRIESTE — Nonostante la buona prestazione del

gnor Dri, il quale ha saputo razionalizzare le azioni dei suoi. L'organizzazione del Torviscosa, infatti, ha coinvolto sempre tutti i giocatori. La squadra, nelle puntate offensive, si è aperta a ventaglio e ha colpito con la velocità delle punte.

La cronaca vede l'undici di casa, sin dalle prime battute, gagliardo. Gagliardo che è pagato al 7', quando subisce un repentino contropiede. Un lancio calibrato coglie il rapido Zanutta che sfreccia in rete. La reazione non tarda a venire. Pochi minuti dopo la marcatura, sugli sviluppi di un corner Simonetti risolve una mischia mandando a poco fuori dallo specchio della porta. Al 23' un cross dalla destra è intercettato da Antonazzi che in posizione molto favorevole sbuccia la palla.

m. s.

DUE PUNTI PREZIOSI AI DANNI DEL S. ANDREA

Brian, vittoria d'oro

1-0

MARCATORE: al 75' Vello.
BRIAN: Zuccolo, Cottogno, Cargnelutti, Candotti, Del Fabbro, Bellini, Battistutta, Vello, Grago, Chiapparini, Fabbri.
SANT'ANDREA: Sartori, Monteduro (46' Rados), Vivoda, Raker, Marcosini, Pressello, Cinti, Botta (70' Denic), Inciostri, Salerno, Starc



0-2

MARCATORI: al 25' Barilla, all'88' Bastia.
ROIANESE: Lorenzutti (46' Donadini), Bolci, Micheli (50' Civita), Zangrilli, Visintini, Porcelli, Floridan, Palmisano, Parma, Tria, Cino, Ali: Beorchia.
MUGGESANA: Scroggiani, Costantini, Fuccaro, Gherisani, Fontanot, Barilla, Mosetti (55' Pribaz), Bastia, Pettorosso (60' Cacicchi), Varlien, Bassanese, Ali: Sciarone.
ARBITRO: Travel di Cornons.

OPICINA — E' fatta: lode alla Muggesana che ottenendo il risultato sul difficile campo di Opicina guadagna matematicamente la promozione in Prima categoria dopo solo un anno di purgatorio. Una grossa fetta di questo risultato finale va anche al Domio che sconfiggendo l'ex capolista Fincantieri regala ai cugini muggesani il salto di categoria.

Un ponte telefonico installato tra i due campi ha dato immediato il positivo responso ai ragazzi di Sciarone, che al termine si sono lasciati andare alle dovute manifestazioni di gioia, con il mister 'portato' in doccia ancora vestito dai propri giocatori.

Dall'altra parte una Roianese che giustamente non ha regalato nulla, impegnando gli avversari in più di un'occasione, benché largamente rimangiata, vedi le assenze di Musco, Braggino e Monzoni. La partita non è stata bella. Gioco che in prevalenza è ristagnato nella zona nevralgica del campo, con alcune puntate offensive che non hanno impensierito le rispettive retroguardie. Al 20' gli ospiti passano in vantaggio con Barilla che è lesto a sfruttare una corta respinta di Lorenzutti anticipando i difensori avversari e insaccando di prepotenza. La gara si è trascinata fino all'88' quando Bastia, evitata la trappola del fuorigioco, ha siglato la seconda rete mandando la Muggesana in paradiso.

l.d.

LA PROMOZIONE DOPO UN ANNO DI PURGATORIO

Muggesana, in vetta di slancio

La Roianese non ha regalato nulla, impegnando gli avversari in più di un'occasione

IL DOMIO GUASTA LA FESTA

Fincantieri, la gran delusione

Gli isontini incredibilmente beffati da due autoreti

2-0

MARCATORI: al 53' Pangher (autogol), all'81' Pilutti (autogol).
DOMIO: Canziani, Cornacchi, Monticolo, Braico (55' Amarante), Suffi, Ienco, Pagliaro, Zucca, Rossi, Vailati, Grando (46' Kerin).
FINCANTIERI: Zearo, Pilutti, Zaja, Monticolo, Pangher, Mauri, Porti, Baldan, Maggio, Tofful, Caifa.

TRIESTE — Un nutrito numero di tifosi ha seguito la Fincantieri in casa del Domio, sperando di festeggiare la promozione. La festa è stata però rovinata da due autoreti, che hanno beffato la formazione isontina relegandola, vista la concomitante vittoria della Muggesana al secondo posto e costringendola quindi agli spareggi per il salto di categoria. Primo tempo equilibrato e con grosso brivido per il Domio al 35': un attento Canziani priva della gioia del gol Zaja. Tutto nella ripresa. Al 52' una punizione dal limite per gli ospiti fa correre un brivido lungo la schiena del Domio ed è sempre Canziani (migliore in campo) a evitare la rete. Passa un minuto e Rossi si invola sulla destra, mette in mezzo. Il capitano monfalconese Pangher anticipa tutti, compreso Zearo. La partita si fa

cattiva, con la Fincantieri protesa nel tentativo di agganciare il pareggio. Il Domio è bravo in difesa facendosi pericoloso in contropiede al 30' con Pagliaro lanciato a rete. Zearo esce, atterrando la punta biancoverde e venendo graziato dall'arbitro il quale estrae solamente (è proprio il caso di dirlo) il cartellino giallo. A nove minuti dalla fine Amarante ripete l'azione del primo gol, crossando dalla destra. Rossi è in ritardo, ma ci pensa Pilutti, a mettere per la seconda volta la palla dietro le spalle del portiere di turno.

ma. led.

BATTUTO IN CASA

Un Fogliano sottotono un Medea tenace

0-1

MARCATORE: all'78' Bolzan.
FOGLIANO: Duca, Boscarol, (Sturni) Ghermi, Zotti, Gon, Coppola, Clemente, Campo dell'Orto, Quaragna, Leban, Vianello.
MEDEA: Burino, Liberale, Cristiancich G., Cristiancich M., Urizzi, Zoff, Bolzan, Buttazzoni, Cimbaro, (Geromet) Gelante (Godcas) Virgolini.
ARBITRO: Crismani di Trieste.

FOGLIANO — Prestazione opaca e sottotono dei padroni di casa nell'ultima partita di campionato, meritata invece la vittoria degli ospiti che hanno sempre cercato la rete con tenacia e agonismo. Vista la tranquilla posizione di classifica di entrambe le compagnie ci si aspettava una bella partita a viso

aperto senza particolari tatticismi. Così fin dal primo scorcio dell'incontro le squadre giocano bene a tutto campo e ci si aspetta sempre qualche cosa di buono, in realtà sono gli ospiti che sembrano decisi verso la via della rete, il Fogliano tiene campo gioca bene la palla ma niente di più e la prima parte dell'incontro scivola via, e solo per merito di Duca che sventa due palle gol con belle parate. La ripresa vede ancora il Medea in avanti, gli ospiti si danno molto da fare mentre gli attacchi dei rossoblu sono confusi e velleitari tutto procede con molto caldo e noia, pare che finisca così invece a una mancata di minuti dalla fine gli ospiti inventano una bella rete da tiro piazzato.

Egeo Petean

PARI CONTESTATO

Moraro prima fra le isontine

Un punto ciascuno, ma il Fossalon resta scontento

1-1

MARCATORI: al 46' Nargiso, al 71' Mazzilli su rigore.

MORARO: Valente Massimiliano, Conforti, Sturm, Donda Bruno, Blasizza (dal 72' Lambertini), Minen, Donda Domenico, Nargiso, Gomiselli (dal 60' Longo), Diviacchi, Visintin.

FOSSALON: Desogus, Travaglin, Boscarol, Vadori, Petenel, Galante, Neri, Rigonat, Bolzan, Nocent, Mazzilli.

MORARO — Pari e patata tra Moraro e Fossalon. Ma i bianconeri di casa hanno qualcosa da recriminare. Forse, se l'arbitro non avesse concesso il rigore per un dubbio fallo di mani in area di Conforti, Diviacchi e compagni l'avrebbero spuntata. Ma tant'è, a Moraro erano

più interessati a raggiungere l'obiettivo di prima squadra classificata tra le isontine e il compito è riuscito pienamente. E tra un brindisi e l'altro, a fine partita, si facevano i primi programmi in vista della prossima stagione, che potrebbe essere quella del gran salto in Prima categoria. La squadra allenata da mister Bordin ha intanto investito il primo mattoncino su cui costruire il futuro: si chiama Massimiliano Valente, ha 18 anni è figlio d'arte se è vero, come è vero, che il padre ha difeso anche quest'anno la porta bianconera. Il ragazzo si è distinto nel primo tempo mettendo una bella pezza su una conclusione dal limite del bomber ospite Mazzilli

e il pubblico è sembrato soddisfatto della sua prestazione. Il Moraro si è spinto in avanti con discreta convinzione nella prima parte della gara ed è andato vicino alla segnatura in almeno tre occasioni. Ma le conclusioni di Domenico Donda (in due circostanze) e di Visintin non hanno avuto esito positivo, vuoi per la bravura di Desogus, vuoi per l'imprecisione dei padroni di casa. All'inizio della ripresa però il risultato si è sbloccato: il solito intransigente Nargiso ha sfruttato nel migliore dei modi un'iniziativa sulla fascia di Diviacchi e ha piazzato la palla nel sacco con un tiro a volo che non ha dato scampo a Desogus.

BEL GIOCO

Capriva e Audax, gara senza risultato

0-0

CAPRIVA: Boccotti, Bellotto, Soprani, Balbinot, Cassani, Urizzi, Pitueli, Manzini, Dilema, Sella, Persoglia.
AUDAX: Bonnesi, Berè, Finizio, Ranocchi, Terpin, Polesello, Casagrande, Presti, Mestroni, Rizzo, Maggi.
NOTE: espulso al 55' Ranocchi per scorrettezze.

CAPRIVA — Una bella gara, divertente, spumeggiante — nonostante tra le fila dei locali mancassero alcuni titolari —, tra due squadre che ci tenevano, a quanto s'è visto ieri, a chiudere in positivo la stagione. Così, tra uno scambio veloce e qualche bel recupero difensivo, gli undici di Audax e Capriva si sono confrontati su un piano di dialogo calcistico non

certo da ultima uscita prima della spiaggia. L'occasione più ghiotta dell'intera gara, comunque, è capitata al 60': Persoglia, ben lanciato da Dilema, ha scheggiato di destro il palo interno della porta difesa da Bonnesi. Sul proseguimento dell'azione una spettacolare rovesciata di Sella viene parata dall'estremo ospite. Il match, quanto a opportunità serie da rete, si chiude qui: però il gioco — qualche spunto sulle fasce, qualche sovrapposizione tra gli avanti del Capriva — si è potuto apprezzare fino al triplice fischio che sigillava la stagione di Seconda categoria. I locali, va detto, possono ritenersi abbastanza soddisfatti del campionato.

m.d.

BREG BATTUTO

Villesse: la salvezza all'ultimo momento

1-0

MARCATORE: all'86' Mian.

VILLESSE: Montanari, De Marchi, Circosta, Bisan, Olivo, Corazza, Milanese, Coghetto, Mian, Cabass, Deffendi.

BREG: Gregori, Pekar, Zobec, Paoletti, Diminic, Prasel, Mauri, Svab, Albertini, Olenich, Uez.

VILLESSE — Era l'86' quando un intero paese è scoppiato di gioia: la girata di collo sinistro di Mian si era appena andata a infilare sotto il sette e i giocatori giallorossi hanno fatto mucchio per festeggiare il gol-salvezza.

Dopo un'annata contraddistinta da

mille tribolazioni, il Villesse dunque ce l'ha fatta.

Il tutto a spese del Breg che, con la contemporanea vittoria del Poggio, retrocede proprio all'ultima giornata, dopo aver resistito per 86 minuti ai veementi attacchi dei padroni di casa.

A Villesse c'è stata gran festa ieri sera e in un locale molto conosciuto i giocatori hanno esultato e bevuto sino a notte fonda.

Il Breg invece mastica amaro e deve pensare a voltar pagina in vista del prossimo campionato, che dovrà disputare, ahimé, in terza categoria.

t.g.

SECONDA VITTORIA

Bella impresa del Pieris ai danni della Pro Farra

2-1

PIERIS: Negrin, Marcolini, Sell, Lauro, Pellos, Battisti, Tonca, Spessot, Canozza, Francioni (Sirca), Ustulin (Mandich).
PRO FARRA: Cecot, Pelesson, Baradel, Ermacora, Zanolla, Cucut, Donda (Maurol), Cattarin, Scarazzolo, Brummat, Visintin.

ARBITRO: Tommasi.
MARCATORI: 35' Marcolini Luca, nella ripresa al 30' Mandich, al 43' Visintin.

PIERIS — Bella impresa dei giovani ragazzi del Pieris, che conquistano ai danni della Pro Farra la loro seconda vittoria consecutiva. L'incontro poteva finire con uno scarto più alto se gli avanti pierisiani avessero concretizzato le numerose palle-gol. I

granata pervengono al vantaggio al 35' con il cursore Marcolini che stoppa di petto un invito dell'ottimo Tonca (il migliore in campo) ed infine il portiere ospite. Nella ripresa i padroni di casa insistono con più veemenza e al 20', dopo una corta respinta del portiere, Francioni recupera palla e colpisce la traversa dopo aver scartato due avversari. Alla mezz'ora il Pieris raddoppia con un gran gol del neo-entrato Mandich che, seppur pressato da un avversario, riesce a centrare il bersaglio da posizione defilata sfruttando un bel servizio di Sirca. A due minuti dal termine giunge la rete della bandiera della Pro Farra con Visintin.

GRAZIE A UN RIGORE

Il Poggio si è salvato Savogna ne fa le spese

0-1

MARCATORE: 50' Sant su rigore.
SOVODNJE: Gergolet, Cernic, Gulin, Zotti, Hmeljak, Devetak, Sambo, Visintin, Tomasio, Fajt, Acconcia.
POGGIO: Franco, Ripellino, Sabini, Minin, Gismano, Sant (80' Visintin), Manzini, Ferles, Di Lena, Piagno, Canziani (dal 60' Mucchiut).

POGGIO TERZARMA — Il Poggio è salvo: con una prestazione da incorniciare, tutta cuore e sacrificio, la squadra di Marino Fabris ha guadagnato sul campo la sofferissima salvezza in Seconda categoria.

La vittoria, legittimata da un calcio di rigore trasformato con freddezza da Sant, al

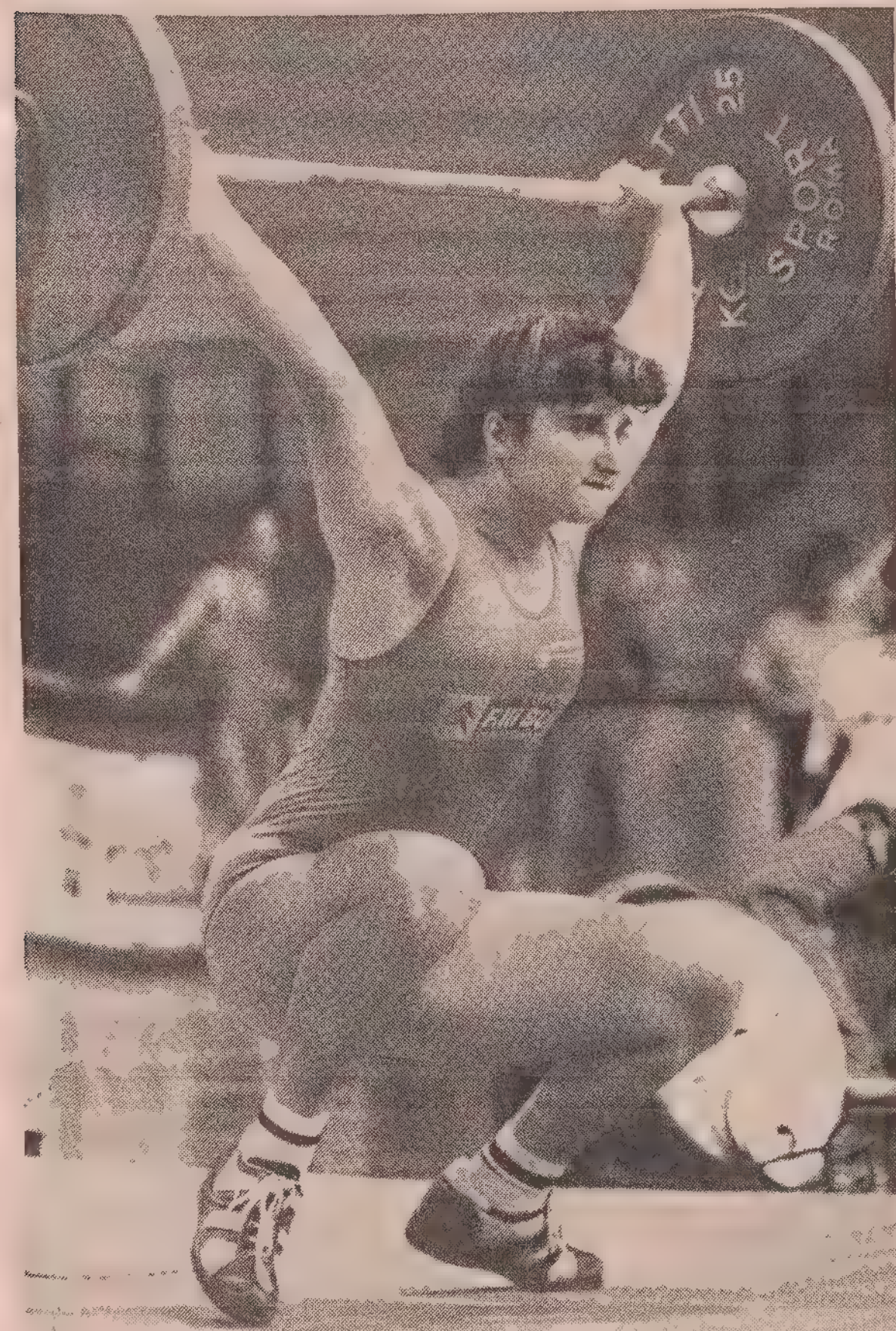
50', non è comunque stato un regalo dei cugini del Sovodnje. Tutt'altro: la gara, giocata su pentagrammi tattici di assoluto livello, ha riservato emozioni per l'impegno di entrambe le contendenti che, proprio per dissipare eventuali sospetti su un improbabile accomodamento delle cose, si sono confrontate quasi con il pugnale tra i denti, anche se con estrema correttezza.

I colpi di scena e le azioni-gol, non sono mancate: alla fine, s'è detto, è stato premiato l'ardore degli ospiti che, dopo essere pervenuti al gol-salvezza, hanno difeso con ordine e lucidità consumata il vantaggio che valeva l'intera stagione.

PESI / FEMMINILI EUROPEI

Atene: Katia Iacuzzo seconda

La diciassettenne cervignanese ha ottenuto il punteggio di 167,5 Kg



Katia Iacuzzo sulla pedana

CERVIGNANO — Katia Iacuzzo, atleta fuoriclasse della Miossport-Cassa Rurale di Cervignano, ha conquistato un inaspettato secondo posto ai XXI campionati della Cee svoltisi ad Atene.

La diciassettenne atleta cervignanese, con una gara molto accorta, è riuscita a ottenere il punteggio «records» di 167,5 kg (77,5 nello strappo e 90 nello slancio) che le ha consentito di piazzarsi immediatamente alle spalle della forte tedesca Utch, in una gara che ha assunto ormai i toni di un vero e proprio campionato dell'Europa occidentale.

«E' statò un ottimo totale — ci ha confermato il suo allenatore — Ernesto Zanetti, che viene dopo un periodo di intensa preparazione, mirato proprio per questa gara, anche se l'attesa del risultato ci ha fatto un po' soffrire in quanto tutto sembrava rimesso in discussione da una sublussazione del gomito patito da Katia nell'incontro internazionale Italia-Francia dello scorso febbraio. Fortunatamente tutto si è risolto,

e con degli allenamenti di recupero siamo riusciti a mantenere lo stato di forma a livelli elevati, che le hanno consentito di ottenere il secondo miglior risultato della Nazionale (dopo il primo posto della cagliaritano Danila Manca nella categoria dei 46 kg).

I 167,5 kg ottenuti da Katia nella categoria dei 64 kg proiettano la nostra atleta ai vertici europei e ci faranno fare un pensiero in più per i campionati d'Europa in programma a Valencia (Spagna) in settembre».

Le atlete della Miossport-Cassa Rurale di Cervignano, in pedana a Ostia ai campionati italiani juniores femminili. Oltre a Katia Iacuzzo, presenti anche Katia Roppa (campionessa regionale della categoria 54, e Manuela Zanetti, vicecampionessa regionale dei 70). Ai campionati italiani juniores ci sarà anche, nei 75 kg, Chiara Lenoci, dell'Associazione pesistica udinese, recentemente classificate al secondo posto in Coppa Italia.

c.c.

DISABILI / UN TRIESTINO ALLA RIBALTA

Una vita per lo sport sulla neve Krizmancich s'impone a Bormio



Paolo Krizmancich sfreccia sulla neve con il suo slittino

TRIESTE — Un fragoroso boato frantumò il silenzio del pomeriggio sulle pendici del Cervino: un pezzo di montagna si staccò precipitando e precipitando travolgendo i due alpinisti che in quel momento stavano tornando a valle dopo una lunga escursione.

Il triestino Paolo Krizmancich, nel 1976, si trovò così a lottare per la vita, dopo che la frana gli ebbe spezzato la colonna vertebrale.

La forte tempra e la grandissima volontà di vivere ebbero la meglio sulla disgrazia e così dopo ben sette mesi di ricovero a

Basilea, Paolo tornò a casa per riprendere da lì a poco la normale vita di lavoro e per ritornare quindi allo sport e alle «sue» montagne.

Ancora oggi, a 51 anni, possiamo incontrarlo in escursione, mentre percorre sulla sua carrozzina i sentieri montani o mentre scia sul suo slittino lungo le piste del Tarvisiano o della Val Pusteria.

La passione per lo sci di fondo lo ha di recente portato a Bormio dove ha conquistato il bronzo nella staffetta e il settimo posto assoluto nella cinque e

nella 10 km dei campionati italiani di sci per disabili.

Questo è appena l'ultimo risultato di una lunghissima serie di prestigiosi successi: Krizmancich infatti inizia l'attività sportiva laureandosi, nel 1958, campione provinciale allievi di ciclismo, disciplina che lo vede in luce per oltre dieci anni nella categoria dei dilettanti.

L'amore per le montagne lo porta ad un'intensa attività alpinistica, fino all'incidente del 1976.

Dopo essersi sposato si avvicina allo sport per di-

sabili gareggiando per l'Anshaf Trieste con la quale conquista numerosi titoli nazionali nell'atletica leggera (lancio del disco), nel tiro con l'arco e nel tiro a segno (carabina).

E' medaglia di bronzo nel 1988 e nel 1990 nello sci di fondo (10 km).

Oggi divide la sua vita tra il lavoro (è impiegato all'Acega) i campi di allenamento e la famiglia: sua figlia Petra, nata undici anni fa, può comunque vantarsi con i coetanei di avere un padre veramente speciale.

Alessandro Kuris



LA ROMANA CONCLUDE IL CAMPIONATO AL TERZO POSTO

«Salto» per Cus e Gaja

TRIESTE - Il Cus e il Gaja salgono nell'Olimpo della seconda categoria, occupando rispettivamente il primo e il secondo posto utile per la promozione. Dietro alle due triestine, mantiene il terzo posto, dopo aver condotto per parecchie giornate il primato in classifica, la Romana, che potrà fare il salto di categoria negli spareggi fra tutte le terze classificate dei giorni della regione.

Rientrate le voci di un possibile forfait in casa del Cus, la compagine di Morelli conclude il campionato con una vittoria, coronando un ottimo torneo. Per la compagine di capitano Primavera due reti sono bastate per piegare il Grado. A sbloccare il risultato è stato Allegretti; dopo solo 5' è stato poi Macchia a raddoppiare prima della fine del tempo. Nella ripresa i bianchi hanno amministrato l'incontro, festeggiando a fine partita la meritata promozione.

Altro che rinuncia alla seconda categoria. Gli «universitari» stanno già cercando uno sponsor per il prossimo anno, in modo da poter disputare un buon campionato e, sembra che siano in trattative che potrebbero andare in porto.

Anche il Gaja esulta, per la vittoria con il San Vito. Nonostante il risultato di 1-0, l'incontro è stato vinto meritatamente dai ragazzi del presidente Kalc. A sbloccare il risultato ci ha pensato Andrej Majcen al 15', su una bella imbeccata di Giusti. Un elogio, quindi, a tutta la compagine di Padriciano che, a parte qualche passo falso, ha condotto alla grande il torneo.

Con questa sconfitta il San Vito perde la quarta posizione a favore del Mladost, vittorioso contro il Montebello. I ragazzi di Palermo sono stati sconfitti in quel di Gorizia per 3-1, in una partita risolta a favore dei locali già nella prima frazione.

Valanga di reti, inflitta dalla Fincantieri sull'U-

Sconfitto dal Gaja, il San Vito perde il quarto posto a favore del Mladost, che a sua volta ha vinto contro il Montebello

nion; disastroso il risultato di 7-1 a favore dei ragazzi di Serpich, secondo il presidente degli ospiti Brundo. Ciò nonostante i suoi ragazzi si sono mossi bene in campo; a dimostrazione di ciò ci sarebbero i tre pali colpiti dagli attaccanti della cenerentola del campionato. Per la Fincantieri si sono distinti Mauro, autore di una trippetta, e Vouk che ha «forato» la porta di Favretto per due volte.

Dopo un campionato sfortunato, caratterizzato dagli infortuni, finisce in bellezza la Stock, che batte il Don Bosco per 5-0. L'allenatore Giraldi si rammarica per il campionato di centro classifica che, se giocato al completo, avrebbe visto i suoi sicuramente assieme ai primi.

Chiude in bellezza anche il Cgs che, senza problemi, batte il San Nazario per 3-0; la compagine di Cespa, tra l'altro, ha sbagliato un rigore con il bomber Moratto.

Serve poco il 3-0 della Romana sul Lello Team; i monfalconesi hanno subito pressato i ragazzi di Cernuta, segnando dopo soli 5' con Zoia. Non rimangono quindi che gli spareggi per sperare di giocare la prossima stagione in seconda categoria.

Pietro Comelli
SAN NAZARIO 0
C.G.S. 3
MARCATORI: 20' Rizzetti, 60' Silvestri, 62' Fontana.

SAN NAZARIO: Benici, Berliavac, Ravalico, Lanza, Callea, Zavaldi, Gustini, Erriquez, De Rosa, Devescovi, Visentin.

C.G.S.: Cazzato, Lokatos, Cipriano (46' Carretta), Depangher, Fulin (60' Mondo), Fontana, Vallepulcini, Silvestri, Moratto, Rizzotti, Simionato, (75' Campol).

STOCK 5
DON BOSCO 0
MARCATORI: 8' Valentini, 40' Bensi, 53' Atena, 58' Loschiavo, 87' Valentini.

STOCK: Calligaris,

Terza categoria

RISULTATI		PROMOSSE	
Lello Team-Romana	0-3	Cus	
S. Nazario-C.G.S.	0-3	Gaja	
Union-Fincantieri	1-7		
Grado-CUS	0-2		
S. Vito-Gaja	0-1	AGLI SPAREGGI	
Stock-Don Bosco	5-0	Romana	
Mladost-Montebello	3-1		
CLASSIFICA			
CUS	41	13	8
Gaja	40	13	8
Romana	39	13	8
Mladost	35	13	8
S. Vito	34	13	8
Fincantieri	33	13	8
Stock	26	13	8
Montebello	26	13	8
C.G.S.	24	13	8
Grado	22	13	8
Lello Team	16	13	8
S. Nazario	15	13	8
Don Bosco	7	13	8
Union	6	13	8

Gaeta, Loschiavo, Pison (65' Furlan G.), Cattaneo, Perrone, Furlan M., Ate-na (87' Smaievich), Bensi (70' Cau), Varljen, Valentinuzzi.

DON BOSCO: Cecchini (50' Demartino), Domio, Braico, Ambrosino (46' Bernetti), Cossutta, De Angelis, Franco (60' Palci), Riefolo, Facchin, Speranza.

LELIO TEAM: 0

ROMANA 3

MARCATORI: 5' Zoia, 63' Lauri, 65' Sforza.

LELIO TEAM: Fon (46' Bloise), De Felice, Ramani, Kosir, Ligato, (10' Cernuta), Braini, Somma, Del Conte, Mondo, Mesghet, Ballarin.

ROMANA: Polo (46' Colautti), Visintin (46' Colautti), Zoia, Cadez, Portelli, Di Blas, Silvestri, Miniussi, Sforza, Lauri (60' Spadoni), Luchich.

SAN VITO 0
GAJA 1
MARCATORI: 15' Majcen Andrej

SAN VITO: Covacich, Cassano, Romeri, Menis, Stopar, Bonut, Simonetti, Gasperini, Franza, Tognon, Birsca.

GAJA: Baxa, Capolino, Masala, Gabrielli, Gombac (55' Subelli) (70' Giotto), Majcen Andrej, Vengust, Neppi, Kraevich, Giusti, Biloslavo.

GRADO 0
C.U.S. 2
MARCATORI: 8' Allegretti, 43' Macchia.

CUS: Spangher, Dobetti, Parovel, Rucci (79' Rupena), Macchia, Primavera, Crasse (65' Zarrattini), Fortuna, Vucetti (70' Stanissa), Allegretti, Colotti.

UNION 1
FINCANTIERI 7
MARCATORI: (3) Mauro, (2) Vouk, Toffoletti, Castro, Scodeller.

UNION: Favretto, Zaccardi, (70' Palin), Zigante, Giannini, Rupini, Lerario (46' Giorgesi), Schiulaz (75' De Paoli), Romeri, Novel, Cioffi, Scodeller.

FINCANTIERI: Del Bello, Angius, Maio S. (46' Barbiani), Castro, Toffoletti, Mauro



LE CLASSIFICHE

XV e ultima giornata: ecco tutti i risultati

SERIE A

Pizz. Al Morisco-Laurent Rebuta 2-1; Asl Mirabel-Verde Sgaravatti 1-0; Gomme Marcello-Declich Parchetti nd; Rigutti confezioni-Oreficeria Borsatti 3-3; Didi Hurwitz-Agip Università 9-5; Taverna Babà-Viale Sport 1-2; Abbigliamento Nistri-Casa del Ciclo 8-5; Cgs Ginn. Triestina-Totip 8-4.

La classifica: Asl Mirabel punti 51; Verde Sgaravatti 48; Didi Hurwitz 39; Declich Parchetti 39; Laurent Rebuta 34; Pizzeria Morisco e Abbigliamento Nistri 33; Gomme Marcello 32; Oreficeria Borsatti 28; Cgs Ginnastica triestina 26; Clp Casa del ciclo 19; Viale Sport e Rigutti confezioni 16; Taverna Babà 13; Totip 9.

SERIE B

Coop. Arianna-Edoardo mobili 4-3; Rapid L'ausiliaria-Monteshell RdB 1-7; Pizz. Il golosone-Centralgrafica 3-2; Autotrasp. Zorzenon-Bar Mario Bss 6-1; Coop. Alfa-Montuza car 2000 1-7; Pizzeria Ferriera-Pizzeria Tazebao 1-1; Supermercato Jez-Jolly Miani Car 2-2; Pizzeria Michele-Carrozzeria Eros 5-2; C. Cesari ragazzi-Benetton 43 0-3.

La classifica: Pizzeria Michele 54; Supermercato Jez 50; Barn Mario Borgo San Sergio 46; Montuza car 2000 39; Coop. Arianna 38; Pizzeria Tazebao 35; Edoardo Mobili 33; Benetton 43 32; Coop. Alfa e Carrozzeria Eros 31; Pizzeria Il golosone 30; C. Cesari Ragazzi 27; Centralgrafica 25; Autotrasp. Zorzenon 22; Rapid L'ausiliaria 20; Monteshell RdB 18; Jolly Miani car 17.

SERIE C

California Palestre-Ford La Concessionaria 4-0; Pizzeria Da Andy 2-4; Seven tonig-Erbor. Anna Paola 3-2; Capitolino-Nuova Cierre Auto 4-4; Pizzeria La Talpa-Acili Colonia 7-0; Bar sport latt. Da Rita-Immob. Mediagest 1-1; Artigrafi- che Julia-Bar Claudia Alabarda 10-1; Riv. Bar Garibaldi-Mi.Ma. sport 3-3.

La classifica: Pizz. Da Andy 52; Bar sport Lat-teria Da Rita 49; California palestre e Pizzeria La tappa 45; Seven Tonig 43; Nuova Cierre Auto 35; Riviera Bar Garibaldi, Abbigliamento Il Quadro e Le Monde 33; Acili Colonia 32; Fincantieri Italpurghi 30; Capitolino e Mi.Ma. sport 25; Immobiliare Mediagest e Artigrafiche Julia 24; Erboristeria Anna Paola 20; Ford La Concessionaria 16; Alabarda Bar Claudia 10.

TRITTA SEGNA

Mirabel, uno scudetto in «zona Cesarini»

1-0

MARCATORE: 67' Tritta.

MIRABEL: Saporito F., Saporito C., Laschizza, Di Pinto (43' Papini), Tritta, Di Pauli, Zurini.

SGARAVATTI: Pippan, Lapaine G., Carone (35' Sciarone), Helmersen, Lapaine M., Persi, Paoletti (48' Franz).

ARBITRO: Colognati.

TRIESTE — 57' minuto del secondo tempo. Il Verde Sgaravatti sta cercando di arrivare al gol decisivo quando Zurini recupera palla, supera la metà campo e serve sulla sinistra Tritta, che attende l'uscita di Pippan e lo supera con un preciso diagonale regalando al San Luigi Mirabel lo scudetto '92/93.

Si è chiusa così la lotta al vertice di questa trentesima edizione, nobilitata da due squadre che si sono date battaglia per tutta la durata del torneo. Ha vinto la formazione più continua, quella che è riuscita a ribaltare una situazione di classifica che la vedeva sotto di ben tre punti al termine del girone di andata. Invece, con la convinzione e la caparbietà della squadra di rango, la formazione di Ugrin ha recuperato punto su punto approfittando anche di un momento di appannamento dello Sgaravatti.

Nel finale di stagione le due squadre hanno

viaggiato di pari passo, distanziate da un solo punto arrivando a giocarsi il titolo nella partita di ieri. La gara non è stata bella; i giocatori, molto attenti a non scoprirsi, hanno cercato la rete con azioni sporadiche senza riuscire a dare continuità al loro gioco.

Nel primo tempo, da

segnalare una punizione di Zurini terminata sulla traversa, e una conclusione di Helmersen parata da Saporito. Nella ripresa ci si aspetta uno Sgaravatti più spregiudicato; invece non è cambiato nell'atteggiamento tattico. Tra il 48' e il 53', prima Paoletti e quindi Persi impegnano Saporito. Quattro minuti dopo il gol decisivo già descritto.

L'ultima giornata di serie A ha sancito anche le tre retrocessioni. Assieme al Totip e al Taverna Babà giocherà il prossimo anno, in serie B, il Rigutti Confezioni. La formazione di Princivali infatti non è riuscita ad andare oltre il «tre pari» con l'oreficeria Borsatti, lasciando così via libera al Viale Sport, vittorioso per 21 ai danni del Taverna Babà.

La partita, molto sentita, ha visto la prima frazione chiudersi sullo 0-0. Nella ripresa prima Maschietto e quindi Messina portano il Viale Sport sul 2-0. Un'autorete di Fabrizio Maschietto, su tiro di Pizzame, riapre la partita che può addirittura terminare in parità, quando a 5' dal termine l'arbitro concede un rigore al Babà. Il tiro però si stampa sul palo, consentendo così alla formazione di Borghese di restare in vantaggio conquistando la salvezza.

Gli altri risultati vedono il Didi Hurwitz vittorioso per 9-5 sull'Agip, e la vittoria della Pizzeria El Morisco sul Laurent Rebuta per 2-1. In ragione di questi risultati la formazione di Bisiacchi conquista la terza piazza a quota 44, mentre al quarto posto, a quota 39, concludono Agip Univer-

Tra le altre partite segnaliamo l'ottima vittoria del Le Monde ai danni della capolista Da Andy. Le reti sono state realizzate da Mauri (2), Bellucco, Povh, Romanin e Bergamini. In evidenza le prestazioni di Romanin, Bergamini, Mauri e Urizzi.

Lorenzo Gatto



ALLIEVI / COPPA NAZIONALE PRIMAVERA

Sbarco in Sardegna

ALLIEVI / PROVINCIALI

Sant'Andrea, guizzo finale

TRIESTE — Il Sant'Andrea si aggiudica il primato nell'ultima giornata battendo l'Esperia, dopo la brutta figura di domenica scorsa contro il San Giovanni. I ragazzi di Piras hanno vinto meritatamente questo torneo, mettendo in mostra un'intera formazione, coperta in tutti i reparti, con un superlativo reparto offensivo autore di quasi cento gol.

Nell'ultimo incontro i biancocelesti hanno regolato l'Esperia per 6 a 1; la partita era virtualmente già chiusa dopo la prima frazione, con il Sant'Andrea in vantaggio per 4-0. La società biancocelesti nelle prossime settimane parteciperà quindi assieme al Costalunga al post-campionato interprovinciale, con le squadre vincenti dei rispettivi campionati della regione.

Nulla da fare quindi per l'Olimpia, che conclude il campionato in seconda posizione. I gialloblù si congedano con una positiva vittoria contro la diretta concorrente al secondo posto, il San Sergio. Gli ospiti hanno vinto con un gol di Demarchi, con i giallorossi in evidente difficoltà sul piano fisico.

Al quarto posto, appaite, San Giovanni e Portuale. Entrambe hanno condotto un campionato discontinuo, ma sicuramente apprezzabile. Nell'ultima giornata i primi hanno battuto per 4-0 il Don Bosco mentre i «portualini» hanno sconfitto una Fortitudo sottotono.

In un incontro condizionato dal vento, il Primorje fa suoi i due punti opposto al Campanelle; nulla da fare invece per il Cgs che, contro il Ponziana, esce sconfitto di misura. Nell'incontro con il Campanelle i giallorossi erano però in formazione tipo e hanno strapazzato gli ospiti. Nel primo tempo il Campanelle recupera col favore del vento le due reti di Zangari e Sardo, con Farina e Rovis soccombendo nella ripresa quando il vento è contro.

Escono sconfitti dal campo di via Flavia gli «studenti» di Savio, condizionati dall'assenza del portiere titolare sostituito tra i pali dall'attaccante Svetina. Finisce in bellezza il campionato per il Montebello, che abbandona l'ultimo posto in classifica battendo la diretta concorrente Zaula. La partita è stata giocata prevalentemente a centrocampo e a tratti è stata caotica; i gialloblù sono stati avvantaggiati dal gol fulmineo di Fogar dopo solo 2' di gioco, che li ha spronati mentre i viola non riuscivano a reagire.

nelle 7-2; Ponziana-Cgs 4-3; Sant'Andrea-Esperia 6-1; Don Bosco-San Giovanni 0-4; San Sergio-Olimpia 0-1; Montebello-Zaula 3-0.

Classifica: Sant'Andrea 44, Olimpia 43, S. Sergio 41, S. Giovanni e Portuale 40, Ponziana 37, Fortitudo 32, Primorje 28, Chiabrola 24, Campanelle 21, Esperia e Cgs 18, Don Bosco 14, Zaula e Montebello 10.

DON BOSCO 0

SAN GIOVANNI 4

Marcatori: Sessi, Sorgo, Metz, Botta.

Don Bosco: Tomasi, Sartoretto, Chmet, Illias, Carone, Biloslavo, Morin, Pasulo, De Monte, Smilovich (Zolia), Ordura.

San Giovanni: Berger (Sossi), Bortolini (Daris), Pugliese, Radovini, Stenni, Sorgo, Manfè (Rosso), Sessi, Cok (Botta), Metz, De Domenico (Giraldi).

SANT'ANDREA 6
ESPERIA 1

Marcatori: Paljuh (3), Luiso (2), Milotti, Pernich, Giannini, Pignatelli (Zarantonello), Ferneti L., Rigatti, Aiello (Lecovini), Matcovich, Luiso (Pernich), Paljuh (Sbisà), Lovullo.

Esperia: Gonzales, Simonini, Giaccari, Toncich, Crismani, Vivoda (Milotti), Caroppo, Paoletich (Malandi), Persichella (Dal Fratello), Sinsig (Bortolussi), Degrassi.

MONTEBELLO 3

ZAULE 0

Marcatori: Fogar (2), Gigante.

Montebello: Heller P., Orsini, Gallitelli (Impellizzeri), Gigante, Mura, Apollonio, Fogar, Palmari, Bradamante, Perossa, Anselmo.

Zaule: Barbaro, Covallero, Fait, Trevisan, Matic, Altin, Loredan, Lanza, Modica, Pavan, Bossi.

PRIMORJE 7

CAMPANELLE 2

Marcatori: Zangari, Sardo, Farina, Rovis, Emili, Ban (2), Kuk, Sardo.

Primorje: Husu, Turk, Ferfoglia (Ban), Nadlicshek, Svara (Laurencich), Sardo, Emili, Braini, Balbi (Luxa), Kuk, Zangari.

Campanelle: Zanni, Nacchini, Machne, Vecchiet, Busletta, Lella, Farina, Benvenuti, Siciliani, Rovis, Bottizzer.

Risultati: Fortitudo-Portuale 0-2; Primorje-Camp-

RAVENNA — I ragazzi del mister Vesca hanno conquistato la qualificazione per le finali in Sardegna, terminando imbattuti e al secondo posto nel loro girone. La formazione regionale, alle prese con le squadre più accreditate del raggruppamento, ha colto due significativi pareggi, che rappresentano per gli atleti del presidente Fattori il passaporto per le finali nazionali.

Fondamentale è stato il primo tempo della partita con i padroni di casa, sorpresi dal veemente avvio della selezione regionale, sfociato nella splendida marcatura di Fierro, stop e girata dalla distanza, e nel raddoppio di Gava, servito alla perfezione sempre da Fierro, abile nello sfruttare un'incertezza del libero Mistralli.

La bella reazione dei romagnoli, autori di una ripresa che ha costretto la nostra selezione a rinchiudersi in difesa, ha portato al meritato pareggio, con due reti di testa degli scatenati Dionisio e Biserna.

Il punteggio finale poneva quindi i regionali in condizione di poter puntare a due risultati su tre nel match con la capolista Piemonte. L'ultima partita ha sancito la qualificazione meritata di entrambi i team in campo; si è trattato infatti di un incontro vero, nel quale i piemontesi, già matematicamente qualificati, non hanno regalato niente, cercando anzi una vittoria che li avrebbe consacrati primi a punteggio pieno.

I regionali si sono affidati alla mobilità delle punte Zani e Fierro per

colpire con rapide incursioni: in una di queste Fierro coglieva il quinto successo personale con una conclusione di posizione impossibile. Il Piemonte non ci stava e replicava con azioni manovrate di pregevole fattura, ma nel primo tempo non otteneva altro che un palo colto da Nastasi. Lo stesso giocatore si rendeva però protagonista nella ripresa della conclusione vincente, che fissava il risultato sul giusto 1-1 finale.

Dopo la partita, la grande soddisfazione nello spogliatoio, con mister Vesca che sottolinea la portata dell'impresa, colta ai danni di selezioni come Veneto e Lombardia, che contano su basi assai più vaste per poter scegliere la propria rosa di giocatori. Per il mister, dimostratosi abile nell'utilizzo di tutti i ragazzi a sua disposizione, è una qualificazione che va a merito di un gruppo di giovani che ha saputo creare un ambiente sano e deciso, pronto a sfruttare al meglio i propri mezzi fisici e tecnici.

Nel girone B, assieme ai nostri, si cimenteranno Sicilia, Lazio e Puglia, mentre nel girone A si affronteranno Piemonte, Campania, Toscana e i padroni di casa della Sardegna. Tra queste otto compagini, dal 14 al 20 giugno uscirà la formazione campione d'Italia, che succederà nell'albo d'oro all'Abruzzo.

La classifica: Piemonte p. 8; Friuli-Venezia Giulia 7; Emilia-Romagna 6; Lombardia 5; Veneto 3; Trentino 1.

JUNIORES / FINALI REGIONALI

Al San Sergio non basta il pari in casa del Ruda

Virtualmente eliminati a causa del passo falso

nel primo incontro con la Sacilese, i triestini

hanno dato prova di carattere conquistando

un punto sul terreno della formazione friulana

2-2

MARCATORI: all'8' Bussani (rig.), al 19' Giovannini, al 66' Peressin, al 73' Fumo A.

RUDA: Tassin D., Carlin, Bertolo, Fumo O., Politti, Tassin M., Gregorat, Striolo (83' Cian), Fumo A., Paviz (46' Valentiniuzzi), Peressin.

SAN SERGIO: Balzano, Krassovec, Scher (48, De Cubellis), Sabadin, Tinunin, Giovannini, De Boschi, Beorchia, Bussani, Martinich.

RUDA — Grande prova di carattere del San Sergio nell'ultima gara del girone a tre delle finali regionali del campionato juniores. Virtualmente eliminato, per il passo falso casalingo del primo incontro con la Sacilese, è andato invece a pareggiare per 2-2 a Ruda contro i forti locali. La gara è stata molto bella, anche se per entrambe le formazioni si è sentito il peso di qualche assenza importante.

Sono stati proprio i triestini, dopo un'occasione del Ruda sprecata con Peressin, ad andare in vantaggio grazie a un rigore opera di Bussani. Colpito a freddo, il Ruda ha tentato di riprendersi e al 19' ha capitato nuovamente con la rete

di Giovannini, abile a insaccare di testa. Solo in finale del primo tempo, pur mantenendosi aggressivo, il Ruda si è reso pericoloso con Fumo che ha sfiorato la marcatura.

Nella ripresa, visto che ai locali serviva solo la vittoria per l'eventuale passaggio alle finali nazionali, il Ruda grazie anche all'ingresso di Valentiniuzzi (che alla fine risulterà il migliore in campo), si è gettato in avanti con molto coraggio alla disperata ricerca del gol. Al 58' è stato espulso De Cubellis, da poco entrato, e al 66' Peressin ha ridotto lo svantaggio. Pochi minuti più tardi è stato A. Fumo, pronto a battere di precisione in mischia, a siglare il pareggio e subito dopo si è assistito alla seconda espulsione dalle file del San Sergio.

A questo punto ci si aspettava la vittoria del Ruda ma, vuoi perché i triestini si sono difesi con molto ordine, vuoi perché i locali avevano speso molto per ottenere il pareggio, la gara si è conclusa sul 2-2.

In definitiva il pareggio è stato il risultato più giusto, visto il gioco espresso dalle due formazioni, ma il San Sergio è stato sicuramente pe-

nalizzato soprattutto dalla prima delle due espulsioni che ha dato il via alla rimonta del Ruda.

Resta però il rimpianto per i locali di aver sciupato l'occasione per poter proseguire nelle finali, visto che proprio a Sacile avevano colto un lusinghiero pareggio. Un po' di amarezza anche per il San Sergio, che ha dimostrato di essere una formazione di rango; solo la sfortunata rete subita all'88', proprio dalla Sacilese, lo ha messo fuori delle finali. Amarezza perché si è battuto alla pari con le avversarie, dando dimostrazione del buon lavoro svolto nell'arco dell'anno dall'allenatore Valentiniuzzi.

Per la Sacilese l'avventura continua. Sicuramente la nostra rappresentante regionale saprà ben figurare nel prosieguo. Sono stati proprio i due direttori a trovarsi d'accordo nell'ammettere che la formazione di Pordenone è sicuramente la più meritevole di disputare le finali, poiché nel complesso ha mostrato di essere una squadra senza sbavature, molto robusta e soprattutto con un attaccamento pericoloso.

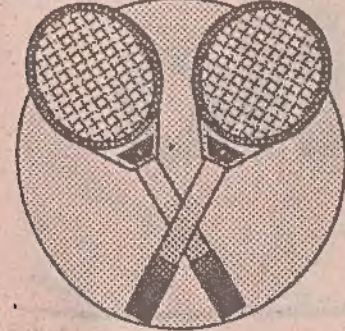
Gaetano Strazzullo

TENNIS

INTERNAZIONALI D'ITALIA / FINALE FEMMINILE

E' Concita la reginetta romana

Dominio della spagnola Martinez sulla favorita Sabatini - Battaglia solo nel primo set



Concita Martinez solleva il trofeo della vincitrice.

Qualche sprazzo di bel gioco

soltanto nella prima fase

dell'incontro. Molti errori

commessi dalle due giocatrici

ROMA — La competenza non ha dubbi: ha assistito ad una brutta finale. Noiosa, priva di spettacolo, ricca di errori. Dice la competenza: è stata una brutta finale, perciò l'ha vinta Concita Martinez, la giocatrice che aveva meno classe, ma più regolarità. Gabriela Sabatini ha resistito un'ora e un quarto, poi è crollata. 7-5 6-1 per la spagnola, in due ore e 02' (1h28' e 34'). Un risultato non sorprendente per chi segue il tennis per attenzione. Martinez, che ha cominciato bene il 1993, è in ottima condizione fisica; Sabatini, che non può lamentarsi dei risultati stagionali, non è però al meglio della forma e, inoltre, risente tecnicamente del cambio di allenatore.

L'argentina cambia coach con la stessa facilità con cui sceglie il profumo da reclamizzare. E' passata dal brasiliano Carlos Kyrmar al statunitense Dennis Ralston e si vede che non ha ancora assimilato i nuovi metodi. E' un po' imbastita: non è più una regolarista ma nemmeno un'attaccante; quel pizzico di audacia che gli aveva fatto guadagnare il vecchio allenatore sembra sia stata sconsigliata dal nuovo. Indecisa sul da fare, Sabatini non fa, o fa male, commettendo errori. Il successo su Arantxa Sanchez era stato ingannevole: l'incontro è stato più perso dalla spagnola - appagata da vittorie precedenti - che risolto dall'argentina.

Concita Martinez con il suo allenatore litiga, ma ci sta bene; non si sogna di lasciarlo. Eric Van Harpen è un duro che, almeno si dice, non esita a picchiare la sua allieva se questa si rifiuta di lavorare. Lei nega di essere pigra e il fisico che ha costruito le dà ragione. Se Gabriela Sabatini, come ha scritto un critico dal fine senso dell'umorismo, è il più bel peso medio del mondo, Concita Martinez è un peso medio.

Ieri i guantoni son serviti alla spagnola soltanto nel primo set, in cui il corpo a corpo, ancorché noioso, è stato denso di colpi. Il terzo game, in particolare, è stato degno di un round fra Carlos Monzon e Nino Benvenuti. Sono stati messi a segno 32 punti. Quel round è stato infine vinto dalla Sabatini, ma la Martinez, pur subendo il break, non si è piegata, ed ha cercato di rifarsi, di guadagnare gli altri games in programma.

Mentre quel round ha forse minato il fisico dell'argentina, che avrebbe poi finito per pagare la lunga resistenza. A quel break ne sono seguiti altri sette: quattro subiti dalla Sabatini, tre dalla Martinez. La spagnola è riuscita a non farsi brekkare all'11.0 gioco (6-5) ed ha infine strappato servizio e set all'avversaria, costringendola all'errore sulla prima palla utile (un dritto difettoso).

Nel secondo set, inferito il break già al secondo gioco, ripetuta la non terribile prodezza al quarto game, Martinez è volata a 5-0. Ha lasciato che l'altra facesse il punto dell'onore. L'ha finita al settimo game con un comunque umiliante 6-1. Non le è rimasto poi che fare le solite dichiarazioni: modeste come la partita che aveva appena vinto. E incassare i 150.000 dollari del primo premio (60.000 per la Sabatini). Ne avrà bisogno, ha detto, per costruirsi una villa.

INTERNAZIONALI D'ITALIA / TABELLONE UOMINI

Tanti i campioni in campo

ROMA — Escono dal campo Sabatini e Martinez, già si scolora il ricordo di Francesca Bentivoglio, Navratilova e il suo minuscolo cane non sono forse mai passati di qua. E chi si ricorda di Arantxa Sanchez, che pure sabato era in semifinale e mandava a quel paese uno spettatore poco spiritoso? Arriveranno per il secondo Cinquantenario. Si accomodano pure i campioni sulla ribalta rossa del Foro. La manifestazione è ormai partita, decollata, mentre a terra rimangono i disperati della fila lunga un chilometro, gli indiani Jones dell'ultimo biglietto giornaliero, circondati da attaccati sbrantati da famelici bagarini.

Agassi, Korda, Forget mancano improvvisamente all'appello, raggiungono nel momentaneo oblio Stefan Edberg che aveva preannunciato la sua assenza dallo scorso dicembre. Di campioni il singolare maschile dei 50.1 internazionali d'Italia ne ha a iosa. Sampras e Courier, n. 1 e 2 mondiale, Becker, n. 4, Ivanisevic, n. 6, Lendl, n. 7, Chang, n. 8, Bruguera, n. 9 e via enumerando. L'importante è che abbiano voglia di giocare, di resistere e non di riprendere l'aereo appena possibile. Dipenderà da scelte programmatiche, dalle condizioni

fisiche, dai loro tic.

Se tutto dovesse andare secondo i pronostici, leggendo dall'alto al basso il tabellone che è stato estratto ieri, gli ottavi di finale dovrebbero essere così formati (in parentesi il numero della testa di serie): Sampras (Usa/1) - Costa (Spa/15), Krajicek (Ola/9) - Medvedev (Ukr/8), Ivanisevic (Cro/4) - Muster (Aut/13), Washington (Usa/12) - Lendl (Usa/5), Chang (Usa/6) - Ferreira (Saf/11), Pioline (Fra/14) - Becker (Ger/3), Bruguera (Spa/7) - Novacek (Cec/10), Santoro (Fra/16) - Courier (Usa/2).

Ma l'usura dovuta alla prima parte della stagione, la fatica che esige la terra rossa, le possibilità che questa conceda (come nessun'altra superficie) ai giocatori meno dotati di classe ma più ricchi di grinta, creeranno come negli anni precedenti molte sorprese. I campioni hanno tante di quelle occasioni per brillare che questa di Roma, pur fra le più importanti dopo quelle del Grande Slam, non li vede propensi a svenarsi per la vittoria finale. Soprattutto a causa della collocazione del torneo, che si conclude una settimana prima degli Internazionali di Francia.

I campioni più attesi dai fanatici del Foro sono naturalmente Pete Sampras e Boris Becker, che provengono da differenti

esperienze in questo primo scorcio di stagione. Lo statunitense ha vinto cinque tornei, strappando la prima posizione mondiale all'altalenante Jim Courier.

Il tedesco, invece, dopo la vittoria al Muratti Time di Milano, è andato incontro a subitanee uscite in cinque tornei, incapace di oltrepassare il secondo turno. La terra rossa è sgradita ad entrambi, ma Sampras, più leggero e tecnicamente più fornito, vi si adatta meglio. Si darà inoltre da fare per conservare la corona mondiale, con cui intende fare il suo ingresso al Roland Garros.

Al Foro c'è scetticismo invece sull'impegno del tedesco che, dopo gli improvvisi forfait degli ultimi due anni, torna a Roma dove giocò l'ultima volta nell'88, con una cocchia in disordine.

Non c'è attesa per Jim Courier, che pure è il detentore di un titolo che l'anno scorso conquistò dominando Carlos Costa in tre set (7-6 6-0 6-4). Nel 1992 la potenza dello statunitense convinse e non entusiasma i romani, ma quella potenza è pronta ad esplodere nuovamente per la riconquista del tetto mondiale.

La parte alta del tabellone appare la più difficile, ma entrambe sono disseminate di trabocchetti per i migliori: sopra, ad esempio, ci sono le ambizioni di

giocatori quali Costa, Krajicek, Medvedev (sulla voglia di Ivanisevic non si può scommettere una lira), Muster e Lendl: sotto, aleggia la determinazione di Chang, Ferreira, Pioline, Bruguera, Novacek e Santoro.

Gli italiani sono stati distribuiti equamente nei due settori, ma con diversa sorte. Renzo Furlan può decisamente impiccare contro la dea bendata che, distraendosi un attimo, lo ha fatto estrarre per incontrare Pete Sampras al primo turno. Altrettanto possono fare Diego Nargiso ed Omar Camporese che saranno dati subito in pasto a Carlos Costa e Andrei Chesnokov (ieri finalista ad Amburgo). Leggermente meno sfortunato Stefano Pescosolido, che avrà Bruguera. Decisamente meglio è andata a Gianluca Pozzi accoppiato al francese Roux, a Cristiano Caratti e Paolo Canè che attendono due qualificati (ma le qualificazioni di questi Internazionali sono state terribili e chi le ha superate è bene attrezzato per proseguire la marcia).

Ma è già tardi per recriminare, bisogna pensare a giocare e lottare, altrimenti anche gli Internazionali del Cinquantenario saranno la solita delusione per il tennis italiano, che a Roma si affermò per l'ultima volta nel 1976, grazie al talento di Adriano Panatta.

TORNEO DI AMBURGO / FINALE

Michel Stich torna a vincere

Battuto in quattro set il russo Andrei Chesnokov



AMBURGO — Il tedesco Michael Stich, testa di serie n.6, ha vinto il torneo Atp di Amburgo, montepremi di 1,6 milioni di dollari, battendo in finale il russo Andrei Chesnokov in quattro set per 6-3 6-7 (1/7) 7-6 (9/7) 6-4.

Si avvia, intanto, alla conclusione il torneo di Tampa. Questi i risultati delle semifinali. Singolare: Jaime Yzaga, Perù, b. Patrick McEnroe, Usa, 7-6 (7-5), 6-3. Richard Fromberg, Australia, b. Bryan Shelton, Usa, 6-7 (5-7), 6-3, 7-5. Doppio Kelly Jones, e Jared Palmer (4), Usa, b. Pablo Albano, Argentina, e Tomas Carbonell, Spagna, 6-4, 6-4.

CICLISMO / GIRO DI ROMANIA

A Chiappucci non riesce il sorpasso

Vittoria finale allo svizzero Pascal Richard - L'ultima tappa vinta il volata dall'italiano Fidanza

VUELTA Rominger in giallo

LA DEMANDA — Lo svizzero Tony Rominger ha completato l'inseguimento alla maglia gialla della Vuelta cilistica di Spagna, vincendo la 14.a tappa, Tudela-La Demanda di km. 197,2.

Sul traguardo pirenico in cima al colle della Demanda Rominger ha staccato il connazionale Alex Zuelle di 37". Terzo si è piazzato il colombiano Oliverio Rincon.

GINEVRA — L'italiano Giovanni Fidanza ha vinto in volata l'ultima tappa del giro della Romania (Vevey-Ginevra di km 186,4). Lo svizzero Pascal Richard ha vinto la classifica generale con 16" di vantaggio su Chiappucci.

Come previsto, Claudio Chiappucci non è riuscito a rimontare i pochi secondi che lo separavano da Pascal Richard. La squadra dello svizzero, l'Arioste, ha controllato continuamente il varesino vietandogli qualsiasi iniziativa in una tappa peraltro senza grosse difficoltà. Anzi, Pascal Richard è anche riuscito a guadagnare due secondi supplementari sul suo principale avversario in uno sprint con abbuono. Richard diventa così il primo corridore della Svizzera di lingua fran-

cese a vincere il giro di Romania.

A Chiappucci, che ha fatto le prove generali del Giro d'Italia, non dispiace il secondo posto in classifica generale. «Sono contento della mia prestazione globale — ha detto l'italiano subito dopo l'arrivo —. E' la seconda volta che partecipo al Romania e la corsa mi piace. Ci sono molte salite, forse troppe per alcuni ciclisti, ma non per me. Molto probabilmente tornerò l'anno prossimo e vincerò».

Per Richard la vittoria nel Romania «è certamente uno dei più bei traguardi della mia vita». «Niente sarebbe stato possibile senza il grande lavoro di tutta l'Arioste che mi ha messo nelle migliori condizioni per potermi affermare — di-

ce lo svizzero —. Non sono particolarmente migliorato quest'anno, ma adesso faccio parte di una formazione molto forte non solo per le qualità dei singoli corridori, ma anche a livello di spirito di gruppo e di volontà».

Nonostante la trasferta da Vevey a Ginevra prevedesse solo un gran premio della montagna di seconda categoria (a Saint-Georges, km 24), la tappa è stata molto animata grazie all'azione del francese Laurent Bezault e dello spagnolo Miguel Indurain. Molto deludente fino a ieri (oltre 10' di ritardo in classifica generale) il navarro ha deciso di lavorare a fondo ed ha attaccato alla prima salita (Mont sur Lausanne, km 25) insieme a Bezault.

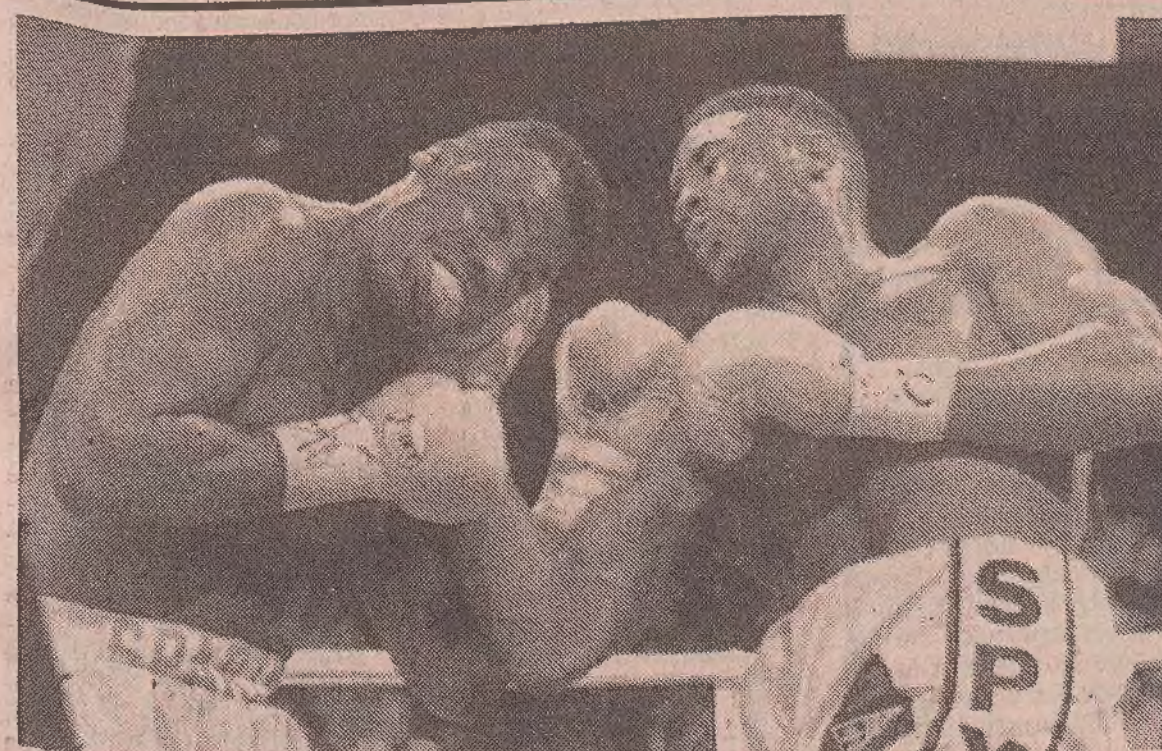
I due hanno raggiunto

un vantaggio massimo di 5'55" ad Aubonne (km 109), ma nulla hanno potuto contro il ritorno del gruppo dove le formazioni interessate alla classifica generale (Arioste e Carrera) e quelle con buoni sprinter (Telekom e Gatorade) collaboravano efficacemente fra di loro. Ad un chilometro dall'arrivo Indurain e Bezault venivano raggiunti dopo una fuga di 160 chilometri.

Nella volatona finale, Giovanni Fidanza (già al secondo posto nella seconda tappa) ha preceduto di un soffio il fratello di Miguel Indurain, Prudencio (che ha così ottenuto il primo podio della carriera), ed il danese Rolf Soerensen. Al quarto posto arrivava un altro italiano, Giovanni Bortolami.



Solo 16 secondi hanno diviso Chiappucci da Richard.



Un micidiale destro di Lewis (a destra) al volto di Tucker.

PUGILATO / MONDIALE MASSIMI A LAS VEGAS

Lewis resta campione Wbc

LAS VEGAS — Due conferme e una novità nella notte dei mondiali sul ring di Las Vegas. Resta più che mai campione dei superleggeri (Wbc) il messicano Julio Cesar Chavez, il quale, con il successo per abbandono sull'americano Terrence Alii, ha colto la sua 75.a vittoria prima del limite su 87 combattimenti senza l'ombra di sconfitte. Come sua abitudine, Chavez ha pressato fin dall'inizio l'avversario facendolo vacillare varie volte prima che l'arbitro decidesse di mettere fine al calvario di Alii all'inizio

della sesta ripresa. Nel match clou della riunione, il mondiale dei massimi (Wbc), c'è stata la conferma altrettanto netta del britannico Lennox Lewis, alla prima difesa del titolo, conquistato a tavolino dopo che il Wbc aveva deciso di togliere la corona all'americano Riddick Bowe, rifiutatosi di mettere in palio il titolo unificato contro lo stesso Lewis.

Il britannico, che è il primo pugile del regno a detenere la corona dei massimi dall'inizio del secolo, ha conservato così la

sua imbattibilità su 23 match combattuti. Il verdetto dei giudici in favore del vincitore è stato unanime. E' cambiato invece il titolare della corona Wbc dei medi. L'americano Gerald McClellan ha posto fine al regno del pugile delle isole Vergini Julian Jackson, salito sul trono della categoria nel 1990. Jackson, 32 anni, considerato per molto tempo uno dei più forti picchiatori del pugilato in considerazione delle sue 43 vittorie prima del limite su 46 combattimenti, ha dovuto arrendersi davanti

ad un altro picchiatore come McClellan, che con il successo ottenuto la scorsa notte ha toccato la 26.ma vittoria (su 28 match) prima del limite. Nella terza ripresa Jackson ha subito una testata involontaria all'occhiata da parte dell'avversario che, secondo il regolamento Wbc, è stato penalizzato di un punto. «Quel colpo di testa mi ha appannato la vista», ha dichiarato alla fine del combattimento Jackson, che nel 1989 aveva subito un'operazione alla retina di entrambi gli occhi.

FLASH

Spada: trionfo azzurro al Trofeo Luxardo

ABANO TERME — Trionfo azzurro. Toni Terenzi ha vinto la 36.a edizione del trofeo Luxardo, prova di coppa del mondo di sciabola, battendo in finale l'altro italiano Giovanni Scalzo con il punteggio di 6-5, 5-1. Erano 13 anni che in questo torneo - il più antico tra quelli di coppa del mondo riservati alla sciabola - mancava una vittoria italiana, l'ultima era stata quella di Michele Maffei nell'edizione del 1980. E' stata gara perfetta da parte di Terenzi e Scalzo, che in semifinale hanno battuto rispettivamente il magiaro Navarrete e il tedesco Beker, terzi classificati pari merito.

Assoluti di enduro a Grasso la 4.a prova

VILLAFRANCA LUNIGIANA — Il genovese Giorgio Grasso (Kl. Kawasaki - Team Jolly Totip) ha vinto la seconda giornata della 4.a prova degli assoluti d'Italia di enduro svoltasi a Villafranca Lunigiana (Massa Carrara). Nella classifica assoluta Grasso, che è campione del mondo della 250, ha preceduto il bergamasco Tullio Pellegrinelli (Husqvarna - Team Lucky Explorer), già vincitore della prima giornata, e lo svedese Jeff Nilsson (Ktm), campione del mondo della 125.

Rugby donne: Benetton campione di Italia

ROVIGO — Per la nona volta consecutiva (la seconda da quando la finale del campionato femminile di rugby è passato sotto l'egida della federazione italiana rugby), le Red Panthers Benetton Treviso si sono laureate campionesse d'Italia. Nella finale disputata a Rovigo, le atlete trevigiane si sono imposte con un secco 27 a 5 sul Bologna in una partita che ha messo in luce la straordinaria capacità del quindici veneto nell'utilizzazione del pallone.

Tiro: Coppa del mondo Ancora un bronzo italiano

CHINO — Ancora una medaglia per gli azzurri alla Coppa del Mondo di tiro, in corso di svolgimento a Chino, in California. Carlo Colombo ha conquistato il bronzo nel bersaglio mobile. L'oro è stato vinto dall'ungherese Attila Solti, l'argento dallo statunitense Fritz Allen. Nello skeet gli americani hanno fatto tris: l'oro è andato ad Ed McCamish, l'argento a Todd Graves e il bronzo a Bill Roy. Gli Usa sono in testa al medagliere con tre ori, cinque argenti e sei bronzi.



AL CARNERA REGALATA LA VITTORIA ALL'ELLEDI' PADOVA

Udine, è stato un vero suicidio

Bonamico porge la palla della vittoria a Bonetto, poi tira sciaguratamente da metà campo

COACH DEL GIORNO

Messina, dallo scudetto al timone azzurro

MILANO — Il testimone è tricolore. La staffetta fra l'Ettore Messina coach della Knorr e l'Ettore Messina ct della nazionale ha come simbolo lo scudetto. Il giovane allenatore ha chiuso la sua fortunata parentesi bolognese nel migliore dei modi, con il titolo n.11 della Virtus, atteso da nove anni e per il quale l'Alfredo Cazzola non ha badato a spese in questi ultimi due fra acquisizione del club e acquisti, si arriva ad una trentina di miliardi.

Da ieri Messina è a tempo pieno alla guida della nazionale, anche se per lui è difficile, in queste ore, scrollarsi di dosso le sensazioni per la conquista del titolo tricolore, in un campionato che ha premiato la squadra più forte, come ha dimostrato la serie fina-

le con una Benetton ormai svuotata di energie fisiche e morali. Messina, esauriti i festeggiamenti, si è rifugiato vicino ad Imola, in casa di «amici di sempre». E lì parla di «bel senso di completezza, con la sensazione di aver messo tutti i tasselli al loro posto».

Il coach ci teneva enormemente a congedarsi da Bologna con un risultato di prestigio perché la Coppa Italia sfuggita di un soffio e l'eliminazione dall'Eurocup gli avevano fatto passare dei brutti momenti. Ma nella volata per il traguardo più atteso, Messina e la sua squadra hanno offerto il meglio ed hanno stabilito il primato di 7 partite di playoff senza sconfitte. E il tecnico può congedarsi con grande serenità.

89-92

GOCCIA DI CARNIA: Pozzeco 26, Tedeschi, Donati 7, Sonaglia 20, Bettarini, Nobile 2, Zarotti 9, Bonisignori 8, Bonamico 17. Non entrati: Leita. All. Bordini.

ELLEDI' PADOVA: Magro 25, Tommasi 3, Tonzig 17, Biondi 13, Generali 2, Seebold 2, Bonetto 28, Bortolini 2. Non entrati: Porto e Rosin. All.: Medeo.

ARBITRI: Tola di Viterbo e Villamari di Roma.

NOTE: tiri liberi Udine 27/31, Padova 17/28; tiri da tre punti Udine 8/20, Padova 5/15; usciti per cinque falli Biondi e Pozzeco. Spettatori 2.350.

Servizio di

Edi Fabris

UDINE — La Goccia di Carnia, ringraziando il proprio calo di tensione e le scelleratezze di Bonamico, fa assurdamente harakiri nei secondi conclusivi, stendendo il tappeto rosso a Padova nel momento dell'esultanza del Carnera. A 9' dal termine (sull'89-86 per Udine) il veterano, con incredibili dabbennaggini in serie, prima porge la palla della vittoria a Bonetto, poi tira sciaguratamente da metà campo l'ultimo pallone quando mancavano ancora 3' alla sirena. Ancora entusiasmo prematuro, e ora non è più così facile.

Il Carnera, dopo tempo immemore, presenta un colpo d'occhio da amarcord: gradoni affollati, code agli ingressi, palloncini colorati, striscioni, entusiasmo palpabile. La voglia di A, in Friuli, torna esplosiva. Poi il via, con la paura ad attanagliare entrambe, incanalando su un binario estremamente tattico. Bordini piazza Nobile su Bonetto, Pozzeco su Tonzig, Sonaglia a guardia di Biondi, Bonisignori alle costole di Generali e Bonamico a tirare Magro. Ed è quest'ultimo, nei minuti iniziali, a sostenere Padova di fronte alla manovra ragionata dei friulani.

Dopo 3' è 6-6, poi Pozzeco decide di metterci del suo, conferendo alla gara una serie di scatti, con iniziative personali a buon fine condite da un'astuta ricerca del fallo a favore. Bonisignori lavora bene su Generali e Udine si allarga per la prima volta grazie a un'idea di Nobile in penetrazione (14-10), con l'EL-

ledi arruffona e impreca in attacco. Poi due bombe di Bonamico e Pozzeco dopo 8' fissano il punteggio sul 22-17 biancoverde prima dello show in simbiosi di Pozzeco e Sonaglia, a segno in serie, con un +10 parziale che consolida Udine sul 38-28 dopo 14'.

Magro, dalla lunetta, sbaglia tutto o quasi ma Padova, approfittando dei consueti momenti di buio della Goccia, prende a rimontare, tanto da consentire agli ospiti un incredibile recupero, culminato con il 41-40 siglato da due liberi di Magro. Udine arranca, con Pozzeco e Bonamico fuori a riflettere. Zarotti dalla lunetta riporta avanti Udine (42-41) a una manciata di secondi dalla sirena, poi Tommasi porta agli spogliatoi Padova in vantaggio sul suono della stessa (43-42).

Tutto da rifare per Udine. Che alla ripresa, con Padova distratta in attacco, recupera senza offrire però impressione di solidità difensiva. Tanto che, con il tagliafuori dimenticato, dopo 10' di equilibrio i biancorossi di Medeo staccano con Tonzig e Magro, sempre colpevolmente libero nei pressi del canestro. A metà tempo Padova raggiunge il +6 (67-61) con Bonetto, facendo tremare il Carnera.

La Goccia è in palese affanno, non riesce a trovare l'equilibrio da manovra, l'attacco alla zona è difficoltoso né la soluzione della distanza agevola i friulani, facendo dormire all'Elledi sonni relativamente tranquilli. A 8' dal termine Bonamico, con arbitri fiscali, è al quarto fallo, con Seebold dalla lunetta a segno due volte (73-66 per Padova). Per la Goccia si fa dura. Un fallaccio di Bortolini azoppa Pozzeco, in campo in condizioni menomate. E Udine è sempre in rincorsa, sospinta a gran voce dal pubblico. A 4'38" Biondi, con una bomba, porta ancora Padova a +6 (80-74), con Tonzig in gran spolvero.

Ma in putiferio infernale due bombe di Pozzeco e Zarotti da sotto riportano Udine in parità (82-82) a 2'40" dal termine. Per andare a +5 a 19" dalla fine con un 1+1 di Sonaglia. Poi l'incredibile. E Padova, allibita, ringrazia.

STEFANEL, CIEMME, BOSNIA E NAZIONALE MILITARE A GORIZIA

Test postcampionato

GORIZIA — Sono finite le vacanze per i giocatori della Ciemme che, ieri, dopo una settimana di riposo, sono rientrati in sede per riprendere la preparazione. Oggi tutti in palestra a lavorare in vista del torneo «Quadrangolare della pace» a cui oltre alla formazione goriziana, parteciperanno la Stefanel di Trieste, la nazionale militare italiana e la nuova nazionale della Bosnia.

Il torneo in programma a Gorizia mercoledì e giovedì avrà lo scopo di raccogliere dei fondi per aiutare la neo costituita federazione bosniaca e permettere quindi alla nuova nazionale di partecipare alla fase eliminatória dei prossimi campionati mondiali.

La nazionale bosniaca è già da alcuni giorni in Italia a Folgaria dove sta conducendo la prepara-

zione. In questo periodo ha incontrato in amichevole alcune squadre tra le quali la Glaxo Verona. L'unico a non aver raggiunto ancora l'Italia è il selezionatore Delibasic a cui le autorità slovene non hanno concesso l'entrata nel loro paese. La situazione, per il responsabile della nazionale bosniaca che si trova attualmente a Zagabria, dovrebbe risolversi nelle prossime ore.

A Gorizia, intanto, non è scemato il malumore dei tifosi per il mancato raggiungimento da parte della Ciemme dei play out. Sul banco degli accusati è principalmente il trio tecnico che ha guidato, durante la stagione, la squadra Dalipagic. Dose e Quai hanno, in effetti, deluso parecchio le aspettative. La cosa non sorprende più di tanto visto che in un torneo

difficile come quello della serie B1 è impensabile che il responsabile tecnico della squadra non possa seguire, alla domenica, la squadra della panchina.

Non è stato solo questo il problema. La squadra è stata molto carente dal punto di vista tecnico e tattico. Lo staff tecnico quindi non è stato in grado di darle un proprio gioco dimostrando in ciò notevoli carenze.

Bisogna anche dire che la squadra goriziana ha dovuto, all'inizio della stagione, affrontare numerose difficoltà provocate da una serie impressionante di infortuni che hanno colpito a turno quasi tutti i giocatori. Forse, senza questo handicap, la Ciemme, grazie alla superiorità dei suoi giocatori, rispetto alle altre formazioni, sarebbe

riuscita lo stesso a qualificarsi per la seconda e decisiva fase del campionato. Il capitano Leo Terence ha già annunciato, nonostante tutti i pareri contrari che se continuerà a seguire il basket lo farà confermando la responsabilità tecnica della squadra a Praja Dalipagic. Una decisione che lascia molte perplessità e che dovrà essere almeno riesaminata dopo opportuni approfondimenti.

Nemmeno la prossima stagione l'aspirante tecnico di Mostar potrà sedere, infatti, in panchina. In merito ci sono state decise prese di posizione sia a livello di federazione sia a quello dell'associazione allenatori. Non si vogliono, giustamente o meno, creare disparità di comportamento di altri che hanno dovuto rispettare tutta la trafila.

L'unica cosa certa è che la squadra rimarrà agli ordini di Dalipagic fino alla fine del mese di giugno quando verrà dato il rompete le righe.

Per quanto riguarda il parco giocatori le bocce per il momento sono ferme o quasi. L'unica cosa certa è che Angeli, in prestito dalla Marr Rimini, dopo il buon campionato disputato aspirerebbe a rientrare nel giro della serie A. Per lui sembrano si stiano interessando diverse società. Ma il giocatore più richiesto è Roberto Fazzi. Numerose sono state le richieste per il giocatore alcune anche da società di A1 come la Baker Livorno. Il diessse livornese Pino Brumatti è venuto personalmente a seguirlo esprimendo alla fine un giudizio molto positivo.

Antonio Gaier

PLAY-OUT / QUESTE IN A1

Bologna 2, Roma Caserta e Venezia

HYUNDAI-BRANCA 96-80
Gattoni 14, Pastori 19, Gnad 21, Wiggins 18, Sartori 9, Fischetto, Vettorelli, Righi 8, Sari 4, Milani 3. Fernet Branca: Minelli 10, Oscar 33, Thornton 18, Montecchi 3, Ferraiuolo 3, Cavazzana 8, Pratesi 1, Sabbia 4, Gabba, Raccaro.

CAGIVA-SCAINI

64-71
Cagiva: Brusamarello 8, Rogers 9, Vescovi 4, Reddick 8, Montecchi 5, Biganzoli 3, conti 9, meneghin 13, Maestri 5. Scaini Venezia: Binotto 10, Ceccarini 14, Zamberlan 11, Hughes 11, Jones 25, Ferraretti, Guerra, Vazzoler, Coppari.

TELEMARKET-PHONOLA

83-88
Telemarket: Dawkins 8, Lock 19, Bonaccorsi 29, Ceccarelli 6, Di Santo 13, Mazzoni 6, Rossi, Cessal, Casadei 2. Ne: Vecchiato. Phonola: Ancillotto 2, Gentile 26, Esposito 17, Tufano, Fazzi 9, Brembilla 2, Frank 19, Anderson 13. Ne: Marcovaldi e Faggiano. Scaini e Phonola restano in A1.

MANGIAEBEVI-MAAR

89-65
Mangiaebevi: Pieri 14, Albertazzi 2, Alibegovic 19, Comegys 12, Dallamora 19, Fumagalli 1, Neri 2, Aldi Marr: Middleton 20, Romboli, Calbini 14, Ruggeri, Terenzi, Altini, Israel 11, Dal Seno 12, Semprini 8.

VIRTUS BURGHY

111-62
Virtus Roma: Stazzonelli 5, Busca 13, Croce 6, Dell'Agnello 12, Tolotti 8, Premier 17, Nicolai 19, Radja 26, Nicolai 5. Burghy: Santini, Noli 20, Binelli 6, Torri 7, Pietrini 4, Ferrari, Valentine, Bigot 8, Cavallari 13, Lockhart 4.

AURIGA-TICINO

103-97
Auriga: Battistella 2, Hurt 15, Tosi 13, Zucchi, Lokar 30, Cassi 13, Alexis 21, Piazza 7, Martin 2. Ticino: Daye 23, Velluti, Vidali 21, Lasi, Spinetti 4, Lamplay 37, Visigalli 5, Solfrini 5, Battisti 2, Bagnoli. La Virtus Roma resta in A1, la Mangiaebevi è promossa.

SERIE D / I SALESIANI FESTEGGIANO LA PROMOZIONE CON UNA VITTORIA

Don Bosco, ora «C» sei

Serie C

RISULTATI

Pall. dell'Adda-Dugan C.M.B. Rho 92-91
K.S.B. Milano-Merlett Legnano 99-83
Daplen P.C.D.-Siev Saronno 77-57
Atletico B.Vr-G.S. Riva 97-104
F. Gliardi Olg.-Gigante del Mob. 67-73
Bolzano B. Lenzi-Latte Carso Ser. 90-80
Rigamonti So-Serine 86-78
Postal Sesto SG-C.B. Brescia 99-82

CLASSIFICA

Pall. dell'Adda	42	30	21	9	2526	2399
G.S. Riva	40	30	20	10	2487	2385
Postal Sesto SG	40	30	20	10	2572	2422
Rigamonti So	38	30	19	11	2858	2743
K.S.B. Milano	36	30	18	12	2452	2368
Gigante del Mob.	36	30	14	16	2414	2450
Bolzano B. Lenzi	32	30	16	14	2448	2382
Dugan C.M.B. Rho	32	29	16	13	2485	2457
Serine	30	30	15	15	2354	2340
Daplen P.C.D.	30	30	15	15	2361	2313
Merlett Legnano	30	30	15	15	2528	2533
Latte Carso Ser.	28	30	14	16	2430	2426
Siev Saronno	28	30	14	16	2455	2431
Atletico B.Vr	14	30	7	23	2389	2557
F. Gliardi Olg.	12	29	6	23	2305	2510
C.B. Brescia	10	30	5	25	2279	2607

Serie D

RISULTATI

Ginn. Triestina-Libertas A.Digas 77-66
Don Bosco-Kontovel 119-74
Virtus Friuli-Limena Tec.Ind. 84-96
Percia-Internaz.D. Conil 80-87
Jesolo-Udinese 104-66
Red Sistem Mart.-Beretich Portog. 62-81
Corridoni-Vigor Hesperia 78-89
Arte Bitesini-Bor Radenska 116-94

CLASSIFICA

Don Bosco	52	30	26	4	2701	2156
Libertas A.Digas	50	30	25	5	2657	2249
Beretich Portog.	50	30	25	5	2629	2210
Red Sistem Mart.	44	30	22	8	2386	2143
Vigor Hesperia	44	30	22	8	2602	2325
Internaz.D. Conil	32	30	16	14	2455	2431
Virtus Friuli	28	30	14	16	2456	2510
Percia	26	30	13	17	2404	2510
Bor Radenska	26	30	13	17	2362	2502
Limena Tec.Ind.	24	30	12	18	2423	2476
Arte Bitesini	22	30	11	19	2492	2583
Ginn. Triestina	22	30	11	19	2396	2496
Corridoni	18	30	9	21	2243	2431
Kontovel	16	30	8	22	2367	2653
Udinese	14	30	7	23	2297	2639
Jesolo	12	30	6	24	2086	2554

PROSSIMO TURNO

PROMOSSO IN C
Don Bosco
RETROCEDONO
Corridoni
Kontovel
Udinese
Jesolo

TRIESTE — Complimenti Don Bosco! Con una corsa lunga a tutto un campionato, condotto sempre da leader, proprio nella 30.a giornata conquista la salutare certezza del salto di categoria. Il Kontovel nonostante fosse già retrocesso ha cercato di rendere vita dura ai salesiani. Il primo tempo si chiude sul 56-38. A 10' dalla fine degli ospiti sono ancora pericolosamente a -12. Babic e soci vedono il traguardo all'orizzonte, e nel finale consegnano 45 punti al Kontovel. Finisce con i giocatori in campo ad abbracciarsi e a «lavare» il parquet di spumante.

Una simpatica nota di colore è stata vedere coach Garano con i capelli ricoperti di gel verde dai suoi pupilli. Onore delle armi quindi a tutto il team, a partire dai giocatori per arrivare allo staff tecnico e ai dirigenti. E' stata una promozione dal sapore particolare perché sfumata beffardamente negli spargere dello scorso anno. Ben 16 gli atleti che nel corso del torneo hanno indossato la casacca biancoverde. Ciò sta a significare l'importanza rivestita dal gruppo juniores, che soprattutto a cavallo del girone di andata e quello di ritorno hanno ottimamente sostituito i vari Babic, Collarini, Scigneri infortunati.

Scorrendo rapidamente tutti i risultati del campionato si può osservare come la svolta decisiva si sia verificata nel periodo paquale quando il Don Bosco con due vittorie consecutive in trasferta (Red Sistem Martignacco e Giannastria Triestina) nello spazio di tre giorni si è ritrovato solo al vertice con

tre incontri da giocare contro formazioni ormai appagate. Per ciò che riguarda la prossima stagione la società è abbastanza godendosi con calma questa meritatissima promozione.

Per conoscere il nome della compagine che accompagnerà il Don Bosco bisognerà attendere lo spargere delle seconde Beretich Portogruaro e Digas S. Daniele, entrambe vittoriose rispettivamente su Red Sistem Martignacco e Giannastria Triestina. Giannastria Triestina che ha tenuto testa per 38' ai friulani. La prima parte di gara vede i padroni di casa prevalere per 43-42. Il San Daniele costretto alla vittoria si trova in imbarazzo e il match continua sui binari dell'equilibrio. A un paio di minuti dalla fine Del Piero trova modo di farsi affibbiare due falli tecnici che danno modo agli ospiti di prendere il vantaggio minimo per portare a casa il risultato. Campionato sotto tono se non altro per quelle che erano le premesse della vigilia di migliorarsi la posizione della stagione 91-92. Le giustificazioni comunque non mancano: la rinuncia in partenza di Poropat e le defaillance di Bertoli e Rossi hanno influito sull'esito finale.

Ultima uscita negativa per il Bor Radenska che a Gorizia si fa superare da un'Arte affamata di punti. Il Dinto Conti si congeda da questo torneo con l'undicesima vittoria conquistata nel girone di ritorno in quel di Porcia.

Massimiliano Ledda

JESOLO 104
MEDIAGEST 66
Jesolo: Piva 8, Fedrigo

17, Rossetto 14, Valeri 6, Garzara 17, Tonicello 14, Murador 5, Perissinotto 1, Ballarin 8, Dainese 14. T.I. 20/28.
Cbu Mediagist: Francob 28, Malagoli 14, Moreale 4, Del Gobbo 3, Battistig, Zuanigh, Madile 5, Manzano 6, Colautti 5, Fabris. T.I. 14/19.

VIRTUS FRIULI 84
LIMENA 96
Virtus: Grassetto 12, Cappellini 17, Coccolo 19, Luaidi 7, Vorano 8, Tomassin 17, Lavarone 4, Buiatti. T.I. 24/33.
Limena: Lucchin 1, Valente 21, Rampin 8, Sartore 10, Reyes 29, Masiero 6, Menegatti 4, Mizzon 13, Valmassoi 4, Miola. T.I. 25/33.

CORRIDONI 78
CONVEGLIANO 89
Corridoni: Vernole, Belisario 8, Vecchiato, Glavich 20, Lorenzon, Piccillo 22, Bernardi 3, Gallo 2, Cicciarella 9, Nonino 14. T.I. 24/27.
Convegliano: Baldasso 7, Peccolo 7, Piovessan 2, Amadio 18, Balzano 20, Biasin 7, Giordano 12, Lot 2, Mazzariol 10, Cremonezzi 4. T.I. 22/29.

PORCIA 80
DINO CONTI 87
Dino Conti: Perossa 13 (3/4), Zaccagna 15, Petelin, Bevitoni 3 (3/4), Giubini 6, Ganti 8 (2/2), Pitacco 2, Glavina 30 (7/9), Trimboli 9 (7/9). All. Steffè. Tiri da tre punti: Zaccagna e Glavina 1.

DON BOSCO 119
KONTOVEL 74
Don Bosco: Just 19 (2/5), Fortunati 14 (8/8), Bisci 17 (3/7), Furlan 7 (5/5), Gori 10 (2/3), Babic 9 (5/5), Collarini 27 (7/8), Olivio 14 (2/3), Gaio 3 (1/1), Guzik, All. Garano.

Kontovet: Ban 2, Oulli 12 (3/7), Gulich 2 (0/1), Sterni 7 (2/2), Grilanc 8 (2/3), Civardi 24 (8/9), Hmeljak 4 (0/4), Danieli A. 3 (1/3), Vodovipic 8, Turk 5 (1/5), All. Ban. Tiri da tre punti: Just 3, Fortunati 2, Gulli, Sterni e Grilanc 1.

ARTE GO 116
BOR RADENSA 94
Arte Gorizia: Stecchini 8, Miani 10, Stacul 10, Barocco 1, Gasperini 13, Michelin 4, D'Amelio 29, Vecchiet 29, Guerra 2, Tororatti 10. All. Travagin. T.I. 24/38.
Bor Radenska: Simonic 9, Bajc 14, Debeluh 3, Samec 11, Persi 18, Grbec 16, Barini 13, Monti 5, Percic, Carbonara 7. All. Sancin. T.I. 18/37.

S.G.T. 77
DIGA S. DANIELE 86
Sgt: De Zuccoli 2, Del Piero 17, Susani 5, Lerini, Naccarato 15 (3/4), Perissutti 2 (0/3), Ceppi 21 (7/8), La Porta 2, Tiziani 7, Demenia 6. All. Goina.
Digas: Sgoifo, Napoli 14, Di Leo L. 4, Toppiano 12, Chivilo M. 19, Molinaro 4, Gibboni 7, Celotti 6, Di Leo P. 17, Chivilo D. 17, All. Zanon. T.I. 32/49.

RED SYSTEM 62
PORTOGRUARO 81
Red System: Cuberli 2, Nobile, Parpinel 3, Bianchini 3, Facchini 15, Gobbo 6, Fabbro 4, Gori 15, Peresson 14. T.I. 23/33.
Beretich: Del Tedesco 16, Moretto, Ross 15, Rinaldin 6, Assaloni 3, Bellomo 2, Pivetta 4, Adami 4, Pascolo 9, Delle Vedove 22. T.I. 18/29.

PRIMA DIVISIONE / STOP AL VIALE SPORT

L'Agip fa il pieno

Nel girone B gli Skyscrapers marciano in vetta

«PROMO»

Meglio l'Est

EST 129
OVEST 118
Est: Korosec 18, Fortunato 3, Macchi 4, Fortunati 25, Sossi 7, Flora 6, Coppola 2, Venier 24, Mezzavilla 5, Degurrini 13, Masala 18, D'Acunto 3. All.: Turco, Todaro.
Ovest: Apollonio 10, Baici 2, Zuppin 17, Turcich 11, Simonic 5, Furlan 8, Canziani 17, Semen 12, Kauzki 11, Mancinini 10, Jogan 5, Covacich 10. All.: Canciani e Bevitoni.

TRIESTE — La simpatica iniziativa della Capannina All star game della categoria Promozione ha visto imporsi la squadra Est che ha battuto col risultato di 129-118 l'Ovest. Il miglior giocatore è risultato essere Lorenzo Venier della Barcolana, mentre il miglior cecchino dalla lunetta è stato Covacich dello Scoglietto.

Per quanto concerne le gare collaterali, la miglior tiratrice da tre punti è stata Patrizia Verde, il tiratore scelto per i maschi Lorenzo Venier e il titolo di miglior schiacciatore è andato a Macchi della Barcolana che ha brillato per fantasia e spettacolarità, battendo in finale D'Acunto e De Guarni. Roberto Lisjak

Girone A

GEL. NICOLA 81
LA TALPA 100
Nicola: Vigneti 10, Milan 4, Gava 4, Catalanotti 15, Cernivani M. 9, Cernivani P. 23, Ferosic 12, Depasse. T.I.: 15/27. All.: Milan.

LA TALPA: Battilana 25, Rosada, Rauber 20, Zappala 24, Grisoni 12, Sbroiavacca 2, Peresson 17. T.I.: 22/33. All.: Sbroiavacca.

BEVIROSSO 78

BEVIROSSO: Belci 9, Zaleri 2, Manuelli 9, Bartoli M. 21, Prelz 3, Serafini 11, Ferro 2, Fragiaco 5, Cosma 13, Rossoni 2. T.I.: 20/32. All.: Belci.

DIF: Granduzzi 21, Mazzari 7, Massari 1, Bole 13, Coslovich 6, Bortoli 9, Bosazzi 2. T.I.: 11/18. All.: Bevevol.

VIALE SPORT 90
AGIP 95
Viale Sport: Sergas 14, Ruffini 22, Elia 24, Manfredi, Maiola, Han 30, Orsini, Grassi. T.I.: 13/26. All.: Crucitti.

Girone B

TOTAL: Zettin 3, Pilos, Tagliente 18, Malé, Giovannini 7, Colomban 13, Marsich 2, Elia 4, Fragiaco 4. T.I.: 4/8. All.: Pilos.

SABA: Doria 1, Rochelli 2, Maffioli 2, Buoso 4, Perelli, Furlan 26, Gregori 18, Bonessi 1, Vecchio 3, Francescutti 12. T.I.: 8/17. All.: Frizzati.

ACLI 116

AMATORI 85
Acli: Giollo 2, Karis 12, Bajan 24, Summeresi 18, Fatic 7, Fantoma 11, Mohovich 10, Cutazzo 9, Baroncini 2, Blasina 21. T.I.: 15/28.

AMATORI: Di Felice 20, Gregori 5, Zudeh 12, Ventrici 3, Papagori, Prelazi, Giorgi 2, Verona 23. T.I.: 23/39. All.: Giorgi.

SKYSCRAPERS 88
J. LOUIS DAVID 62
Sky: Moscheni 9, Fraulini 5, Sibelja S. 14, Sibelja M. 4, Degrassi 10, Ruzzer, Florean 16, Braico 28, Menegatto 2. T.I.: 17/23. All.: Martonne.

VOLLEY

MASCHILE / SERIE B2

Baker e Ferro finiscono in sordina

La formazione di Ziani si arrende ai reggiani e fallisce l'obiettivo della quarta piazza

RISULTATI E CLASSIFICHE

Il sestetto udinese vince ma retrocede

B1 MASCHILE

Risultati: Salvo-Valdarno 1-3; Sav-Cus To 0-3; Olympikus-Silvolley 3-0; Lunazzi-Gividi 0-3; Pavio-Spezia 3-0; Di Po-Mezzolombardo 3-1; Vbu Ud-Cessalto 3-1.

Classifica: in caso di vittoria Vbu Ud: Gividi 46 punti; Valdarno 42; Cus To 38; Cessalto, Mezzolombardo 34; Sav Bg 28; Spezia, Silvolley 24; Olympikus, Pavio, Di Po 22; Vbu Ud 14; Salvo 12; Lunazzi 2.

Promosso: Gividi. Play-off: Valdarno.

Retrocedono: Di Po, Vbu, Salvo, Lunazzi.

B2 MASCHILE

Risultati: Fabbri-Bustaffa 1-3; Motta-Cat 1-3; Altair-Ferro Alluminio 3-1; Car diesel-Filotecnica 3-0; Baker-Marconi 2-3; Sedico-Lovi 1-3. Riposa Pittarello.

Classifica: Bustaffa 46 punti; Lovi 44; Filotecnica 34; Sedico, Altair 28; Baker 26; Cat 24; CAR Diesel 22; Marconi 20; Pittarello 18; Fabbri 12; Ferro Alluminio 10; Motta 0.

Promossi: Bustaffa, Lovi.

Retrocedono: Ferro Alluminio, Motta di Livenza.

C1 MASCHILE

Risultati: Natisonia-Maniago 3-1; Montecchio-Novento 3-0; Petrarca-Marzola 3-1; Riv. Brenta-Mussolente 3-1; Copat-Vivil 3-1; S. Giustina-Jockey 3-1; Ok Val-Mogliano 2-3.

Classifica: Riv. Brenta 44 punti; Ok Val, Montecchio 40; S. Giustina 36; Petrarca 34; Mogliano 32; Novento, Copat 26; Vivil 24; Marzola 16; Maniago 14; Mussolente, Natisonia 12; Jockey 8.

Promossi: Riviera del Brenta, Ok Val.

Retrocedono: Maniago, Mussolente, Natisonia, Jockey.

SERIE C2

Risultati: Domovip-Libertas Sacile 2-3; Cesar's Agency Tolmezzo-Ass. Pall. Bor Odb. Drustvo 3-1; Gsp Mossa Candolini-Flebus Assicurazioni 1-3; Olympia Cassa Risp. Gorizia-Mobilificio Santalucia 3-0; Us Sz Sloga-Volley Ispa Due San Vito 1-3; Arf Cremcaffe-Rozzoli-Gondrand Trieste 3-1. Riposa Ipep Buia.

Classifica: Arf Cremcaffe 44, Libertas Sacile 40, Flebus Assicurazioni 38, Olympia Cassa Risp. Gorizia 32, Gsp Mossa Candolini, Domovip Porcia 26, Us Sz Sloga, Rozzoli-Gondrand Trieste, Mobilificio Santalucia 20, Ipep Buia, Volley Ispa Due San Vito 18, Cesar's Agency Tolmezzo 8, Ass. Pall. Bor Odb. Drustvo 2.

Promosse: Arf Cremcaffe, Sacile.

Retrocesse: San Vito, Tolmezzo, Bor.

SERIE D

Risultati: Soca So.Be.Ma.-Comet Torriana 3-1; Vs Gomme Fagnaga-Asfjir Cividale Ud 3-0; Polisportiva Prevenir-Ass. Sportiva Rojalese 3-1; Supermarket Europa Grado-Itely Faedis 3-1; Asz Epifanio Orhidea-Bo Frost Fiume Veneto 1-3; Volley Ball Udine-Us Pallavolo Acli Ronchi 3-0. Riposa Copat Cucine Pordenone.

Classifica: Volley Ball Udine 46, Vs Gomme Fagnaga 36, Soca So.Be.Ma., Itely Faedis 34, Asz Epifanio Orhidea, Asa sportiva Rojalese 28, Supermarket Europa Grado 24, Polisportiva Prevenir 22, Bo Frost Fiume Veneto 20 (*), Comet Torriana 18, Asfjir Cividale Ud, Us Pallavolo Acli Ronchi 8, Copat Cucine Pordenone 2 (*).

(*) Due punti in meno per rinuncia.

Promosse: Volley Ball Udine, Fagnaga, Soca.

Retrocesse: Comet, Asfjir, Acli Ronchi, Copat.

MAXICONO

Parma dopo il titolo tifa per i calciatori

PARMA Dopo che la Maxicono, superando definitivamente la Misura Milano, ha avuto la certezza di non doversi scuire dalle maglie lo scudetto vinto l'anno prima, la principale preoccupazione dei giocatori (Andrea Giani in testa) è quella di rimediare un biglietto e un posto in aereo per volare a Londra ad assistere alla finale di Coppa Coppe allo stadio di Wembley tra il Parma e l'Anversa.

Prenotato, non era possibile, anche per motivi scaramantici: se la sfida tra Maxicono e Misura fosse arrivata alla gara quattro, infatti, quest'ultima si sarebbe giocata proprio mercoledì prossimo, in concomitanza con l'appuntamento più atteso della storia cal-

cistica parmigiana. E' proprio questo filo diretto tra i successi della squadra di pallavolo e quelli della squadra di calcio l'elemento che più caratterizza lo spendido momento di Parma sportiva.

Ma mentre il Parma calcio ha cominciato a costruirsi un'immagine da «grande» confermando di anno in anno i giocatori migliori, la Maxicono, che nel suo campo vanta una maggiore tradizione, riesce a restare al vertice pur privandosi ogni volta di una pedina considerata fondamentale. Per entrambi le società, tuttavia, la filosofia è quella di non strafare dal punto di vista economico pur operando in un ambiente dove nulla è lasciato al caso.

TRIESTE — Con la tredicesima giornata del girone di ritorno si è chiuso il campionato di pallavolo di serie B2 maschile. E' stata una fine in qualche modo amara per tutte le squadre triestine. Per il Baker, che proprio nel momento in cui pareva in grado di agganciare la quarta posizione, si blocca e vede così sfumare definitivamente per questa stagione una simile opportunità. E rimane un po' di amaro, perché, anche se la formazione allenata da Ziani, secondo il presidente Belsasso, «è stata pensata per un campionato di vertice in C1», tuttavia dispiace aver mancato un obiettivo che durante tutto il campionato si è dimostrato ampiamente alla portata dei triestini, e proprio in una partita che non avrebbe dovuto nascondere insidie per il Baker.

Ma se per la società nata dalla fusione tra Cus Trieste e Polisportiva Prevenir la delusione di questo risultato mancato è comunque stemperata dalla soddisfazione di una prima stagione agonistica condotta con piena tranquillità e con la mente rivolta ai successivi passi di potenziamento da svolgere, ben più cocente è l'amaro della delusione del Ferro Alluminio. I triestini non sono infatti riusciti ad evitare la retrocessione, e proprio in settimana è giunta una notizia che a pochi giorni dalla fine del campionato è suonata come una beffa.

Un errore del servizio di rilevazione risultati ha attribuito al Fabbri due punti in più in classifica rispetto a quelli dovuti; la retrocessione del Ferro Alluminio è comunque certa, e lo era anche prima della partita di sabato, ma non più, come si pensava prima per una questione di punti in graduatoria, quanto piuttosto per dei calcoli di differenza set. E se da una parte ciò rende giustissima l'effettiva, praticamente inesistente divario tecnico fra le due formazioni, dall'altra acuisce il rammarico per le tante occasioni perse durante il campionato.

A. C.

Altair Parma 3
Ferro Alluminio 1

ALTAIR PARMA: M. Bedodi, P. Bedodi, Lusardi, Ferrari, Ghirardi, Montagna, Britoli, Orio, Tava, Oliveri, Concar, Pedrotti. FERRO ALLUMINIO: Marchesini, Cherin, Cuttoli, Marsich, Vallar, Corsi, Grassi, Benvenuto, Rizzo.

ARBITRI: Larosa (Ra), Cervi (Re).

NOTE: Parziali: 15-5, 11-15, 15-4, 15-7; durata set: 17' 31', 19', 22'.

PARMA — Il Ferro Alluminio chiude questa sua esperienza in B2 con una sconfitta, senza riuscire a ripetere, se non a tratti, le buone prestazioni delle ultime partite.

I triestini, giunti in palestra a pochi minuti dall'inizio della partita, sono scesi in campo visibilmente contratti, tanto da ricevere ben quattro ammonizioni, e non sono praticamente mai riusciti a liberarsi del nervosismo che ne ha così condizionato la prestazione.

Il Ferro Alluminio ha sofferto soprattutto in ricezione, e non ha così potuto sfruttare con continuità il gioco al centro, dove l'intesa di Marsich e Delbello con Marchesini si è affinata tanto da farne un punto di forza della formazione triestina.

E' stata una grossa limitazione soprattutto perché i padroni di casa hanno dimostrato di subire notevolmente gli attacchi proprio dal posto tre, la chiave con cui il Ferro Alluminio ha scardinato la resistenza avversaria nel secondo paria, l'unico veramente equilibrato di tutta la partita.

Per il resto, i padroni di casa hanno avuto il sopravvento, principalmente in virtù di una combinazione muro-difesa buona a tal punto da qualificare l'Altair come una tra le squadre più forti in difesa di questo campionato.

a. c.

Baker 2
Marconi 3

BAKER: Ziani, Aizza, F. Bertocchi, P. Bertocchi, G. Bertocchi, Cella, Contento, Coretti, Tauceri, Visintin, Cola, Maggi. MARCONI REGGIO EMILIA: Caroli, Garimberti, Casoli, Rozzi, Violetti, Bolzoni, Fornasari, Soncini, Rollo, Guerzoni, Ferrarini, Saccani.

ARBITRI: Spezzati (Venezia) e Franzolini (Udine).

NOTE: parziali: 10-15, 15-11, 15-13, 8-15, 13-15; durata set: 20', 29', 24', 25', 13'.

TRIESTE — Esito del tutto inaspettato nella partita tra Baker e Marconi, e così i triestini non riescono a raggiungere quella quarta posizione che alla vigilia di questo incontro pareva del tutto alla portata dei padroni di casa. Certo la situazione non era delle più facili per il Baker, con Cola ancora fermo per i problemi al tendine d'Achille, Tauceri bloccato da un sospetto risentimento ai legamenti del ginocchio e Coretti infortunatosi nel corso della partita a una mano.

Ma la menomazione peggiore l'ha dovuta subire Ziani, cui il metro di giudizio del primo arbitro ha praticamente impedito di toccare la palla in palleggio senza che gli venisse fischiate fallo di «portata». In una simile situazione l'ambiente si è surriscaldato, e i giocatori triestini non sono stati capaci di mantenere il sangue freddo; secondo il presidente Belsasso infatti, il più grosso demerito del Baker è stato il non aver saputo mantenere quella calma che avrebbe dovuto derivare dalle buone partite giocate in queste ultime settimane e dalla convinzione di essere più forti dei nostri avversari.

Una partita quindi persa dalla formazione allenata da Ziani, più che vinta dal Marconi, cui comunque va il merito di aver saputo cogliere l'occasione soprattutto in virtù di una attenta partita in difesa.

a. c.

SERIE C2

Congedo amaro

TOLMEZZO 3 BOR 1 (15-10; 12-15; 15-7; 15-12).

Sloga: Scugin, Kerpan, Riolo, Cissola, Ciac, Kralj, M. Maver, A. Maver, Strajn, Jercog, All. Drassich.

CREMCAFFE' 3 ROZZOLI 1 (15-9; 9-15; 8-15; 12-15).

Rozzoli: Petri, Fast, Impellizzeri, Murgia, De Sanctis, Mosca, Katalan, Blocher, Delise, Chicco, Pipan, Rovere, All. Murgia.

TRIESTE — Sono rimaste a bocca asciutta le portacolore nella ultima giornata di campionato. Il Bor opposto al Gruppo Petris Tolmezzo che condive la posizione di fondo classifica con i triestini, è stato battuto per tre a uno. Perso il primo set per 15-10 i ragazzi di Seppi si sono aggiudicati la frazione di gioco successiva. I padroni di casa hanno poi avuto agevolmente il sopravvento sui triestini. E' terminata 3-1 anche la partita fra lo Sloga di Drassich e il San Vito. I bianco-rossi vittoriosi nel primo set hanno poi subito la sconfitta per mano della squadra ospite.

I ragazzi dello Sloga saranno nuovamente di scena mercoledì prossimo in occasione della prima giornata prevista per la Coppa Friuli. Scontata sconfitta per l'Altura ospite del Cremcaffe. La capitolata, fatta eccezione per il quarto e decisivo set, è stata più volte colta di sorpresa dal Rozzoli. Murgia e compagni non si sono dati facilmente per vinti riuscendo a strappare il secondo set ai monfalconesi.

da. maz.

SERIE D

Prevenire a segno

PREVENIRE 3 ROJALESE 1 (8-15; 15-10; 15-5; 15-11).

PREVENIRE: De Coppi, Romand, Pittino, Tomasini, Bianchi, Petri, Martorana, Sodaro, Mengotti.

ROJALESE: Rogantin, Stengel, Lugh, Norbodo, Gullini, Cherbauch, Battistoni, Tognon, Stancic, Sema, Addobatti.

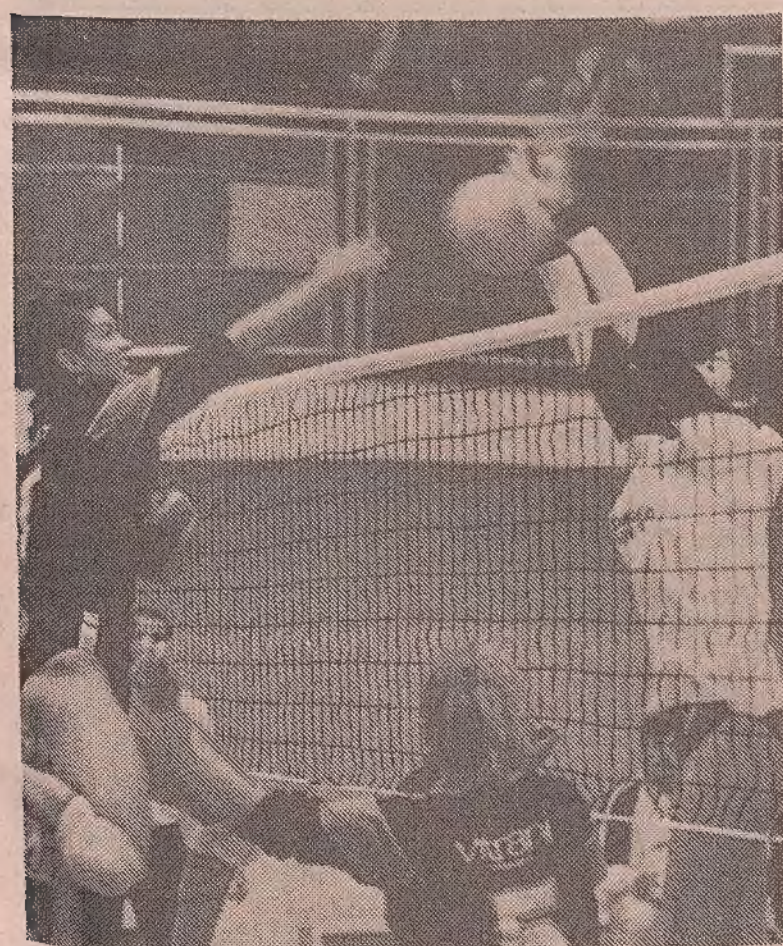
TRIESTE — Grande soddisfazione ha accompagnato la vittoria del Prevenir in casa sulla Rojalese. Dopo il primo set che ha visto prevalere nettamente la formazione ospite per 15-8, Tomasini e compagni non hanno perso l'occasione per concludere dignitosamente un campionato che, dopo un inizio incerto, non ha mai messo in dubbio la possibilità di salvezza. Di fronte a una Rojalese non certo al massimo della forma fisica, i ragazzi del Prevenir hanno condotto in discreto vantaggio, il resto dell'incontro controllando agevolmente le mosse avversarie.

Provati dalla stanchezza di fine stagione i muguganesi dello Zaula non hanno seguito le orme dei cugini, subendo in casa la sconfitta per mano della Bo Frost. La formazione di Fiume veneta relegata a fondo classifica ha giocato l'ultima carta in suo possesso per allontanarsi dalla zona retrocessione. Lo Zaula rimane in quinta posizione affiancato dalla Rojalese che nella classifica finale potrebbe seguire ai muguganesi avendo quest'ultimi, a loro favore, un buon numero di set vinti anche negli incontri condotti con esito negativo. Sale invece di una posizione il Prevenir dopo la vittoria sulla Rojalese.

da. maz.

FEMMINILE / SERIE B2

La Vitrani sceglie la promossa

Vitrani 1
Laserjet 3

(14-16 10-15 15-7 11-15)

VITRANI: Fragiaco Zimmernann, Damiano, Fratutta, Puzzer, Vidda, Vatta Bostjancic, Valdiseno, Grgic, Patuzzi, D'Ambrogio, Micai, Zanetti, Gondoni, All. Manzini.

TRIESTE — La Vitrani perde in casa per 3-1 con il Laserjet e strappa il set, decisivo per la promozione, alla formazione vicentina.

Il Laserjet vittorioso, come da pronostico, avrebbe coronato il suo sogno nell'ultima giornata di campionato, se avesse chiuso l'incontro al terzo set; il Reggio Emilia infatti, diretta concorrente del Laserjet per la promozione, ha

fatto registrare un'inaspettata sconfitta al tie-break al termine della partita che la vedeva opposta al Cmc Venezia.

In vantaggio per 13-7 in avvio di partita la Vitrani ha subito la rimonta del Laserjet che si è poi aggiudicato il primo set per un soffio.

L'efficace rimonta delle vicentine ha caratterizzato anche la frazione di gioco successiva che vedeva nuovamente in vantaggio la Vitrani per 8-1.

La compagine triestina è riuscita con una serie di azioni dettate soprattutto dall'orgoglio, a strappare il terzo set alle avversarie rinvenute invano al termine dell'incontro.

In evidenza fra le file

del Laserjet tre giocatrici che potevano vantare anni di esperienza in serie A1.

La situazione all'interno della classifica non muta e vede condurre con netto vantaggio il Verona unico protagonista di questa stagione, che si porta in serie B1 assieme al Reggio Emilia.

Segue, paradossalmente in svantaggio di un solo set, il Laserjet. La compagine blu-viola divide invece la posizione successiva con il San Giorgio che ha battuto il Feltre in casa.

In base alla differenza dei set la formazione triestina dovrebbe risultare quinta nella classifica finale.

da. maz.

SERIE C2

Sokol, che fatica

Tomasini 2 SOKOL 3 (9-15; 16-14; 12-15; 13-10-15)

Sokol: T. Masten, Vidali, Visintin, Skerk, Marucelli, Brumat, Lupino, Cossutta, All. Jeroncio.

TRIESTE — Il Sokol si è imposto con fatica sul Tomasini vincendo al tie-break per 15-10. Non è mancata alle padrone di casa la motivazione per disputare un incontro agonisticamente acceso sebbene la retrocessione della squadra penultima in classifica, era stabilita da tempo. Dopo la vittoria al primo set il Sokol apparso sotto tono, ha subito l'affermazione del Tomasini per 16-14.

Nuovamente in vantaggio le ragazze di Jeroncio hanno risentito della mancanza della Drassich e della Pertot nel quarto set che ha visto prevalere ancora una volta le friulane. Non senza difficoltà la formazione di Aurisina ha chiuso la partita al tie-break. Il Sokol sarà in campo mercoledì prossimo per disputare l'incontro di Coppa Friuli con il Porcia.

da. maz.

SERIE D

Derby Virtus

VIRTUS 3 BOR 1 (15-12; 14-16; 15-13; 15-8)

Virtus: F. D'Amico, C. D'Amico, T. D'Amico, A. D'Amico, Cernecca, Busecchian, Genti, Dile, Della Valle, Calligaris, All. Grossmar.

Bor: T. Vidali, I. Vidali, Foraus, Bernarchich, A. Faiman, M. Faiman, Bezensek, Gruden, Dolhar, Zadnik, All. Gombac.

TRIESTE — Non è mancata la determinazione, tipica del derby, nel corso della partita che vedeva opposta la Virtus al Bor. Le padrone di casa si sono imposte nettamente alle avversarie riuscendo a mettere a segno un solo set per 16-14. Ancora protagonista il Koimpex impegnato in trasferta nell'incontro con il Sagrado. Le formazioni, entrambe promosse, si sono contese la vittoria per cinque set la cui complessiva durata è stata di solo 48'.

da. maz.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Record, una batosta per l'«arrivederci»

SERIE B1 FEMMINILE

Risultati: Savigliano-Pall. Pn 0-3; Crema-S. Lazzaro 1-3; Alpe-Rapallo 2-3; Galvano-Record 3-0; Picco-Bieffe 2-3; U. Beton-Foppapedretti 0-3; Dim-Smv 3-0.

Classifica: Foppapedretti punti 50; Record 40; Galvano 38; U. Beton 36; Rapallo 32; Bieffe, Pall. Pn, Alpe, Dim 26; Picco 24; Smv 22; S. Lazzaro 12; Savigliano 4; Crema 2.

Promosso: Foppapedretti.

Play-out: Picco.

Retrocedono: Smv, San Lazzaro, Savigliano, Crema.

SERIE B2 FEMMINILE

Risultati: Albatros-Ferr. Veneta 1-3; Siva-Pandacolor 3-2; Cus Pd-Alloys 3-0; Cmc-Tecnocopi 3-2; Gta-Feltre 0-3; Corio-Eurobuilding 3-1; Vitrani-Laserjet 1-3.

Classifica: Ferr. Veneta 46; Tecnocopi, Laserjet, Siva 24; Cmc 22; Pandacolor 20; Albatros 18; Alloys 14; Cus Pd 12.

Promossi: Ferr. Veneta, Tecnocopi.

Play-out: Pandacolor.

Retrocedono: Albatros, Alloys, Cus Pd.

SERIE C1 FEMMINILE

Risultati: Vivil-Marcola 2-3; Cus Ud-Martignacco 3-1; Altura Omse-Camst 0-3; Log. Veneta-Sloga Koimpex 3-1; Battisti-Fontane 3-2; Lasalle-Kennedy 3-2; Bor-Biadene 3-1.

Classifica: Camst 46; Marzola 42; Fontane 40; Kennedy 34; Log. Veneta 32; Battisti 30; Bor 28; Vivil, Sloga Koimpex 26; Biadene 24; Lasalle 18; Cus Ud 10; Altura Omse 8; Martignacco 0.

Promossi: Camst, Marzola.

Play-out: Biadene.

Retrocedono: Lasalle, Cus Ud, Altura Omse, Martignacco.

SERIE C2

Risultati: Carrozzeria Emiliana Porcia-Pellini Caffè Monfalcone 0-3; Csp Banear-Libertas Delser Martignacco 0-3; Coop. Valli del Torre-As Ausa Pav 3-0; Ottica Tomasini-Sokol Indules 2-3; Cassa Risp. di Gorizia Spa-Sd Ss Sovodnje 3-1; Ausafer Sangiorgina-Libertas Bo Frost 1-3; Vbg Al Fungo Gemon-Gsp Mossa Candolini 3-0.

Promosse: Al Fungo, Valli del Torre.

Retrocesse: Mossa Candolini, C. Gorizia, Ottica Tomasini, Banear.

SERIE D

Risultati: Publuno-Villacher 3-2; Danone Rivignano-Pav. Natisonia 3-0; Virtus Italspurghe-Bor Friulexport 3-1; Sagrado-Sloga 2-3; Polisportiva Celina-Pal. Paluzza 3-0; Fol. S. Leonardo-Sanson Lucinico 0-3; Ristorante Del Doge-Albatros System 3-1.

Promosse: Ristorante del Doge, Sloga, Sagrado.

Retrocesse: Sanson, Virtus, Bor, Villacher, S. Leonardo.

TURNI
Coppa
Friuli

TRIESTE — Il Sokol e lo Sloga reduci rispettivamente dal campionato regionale e C2 maschile, prendranno parte alla Coppa Friuli. Il Sokol mercoledì scenderà sul parquet d'appartenenza per affrontare il Porcia, mentre lo Sloga incontrerà il Volley Ball Udine protagonista del campionato regionale maschile di serie D.

SERIE B1
Record
crolla

Calvisano 3 Record 0 (15-10 15-13 15-10)

CALVISANO: Taddei, Casati, De Gregorio, Rocca, Giuliano, Casella, Gualandris, Echer, Romanin, Bertocchi, Giribone.

RECORD: Cucine: Pinese L. Turchet, Gori, Vignando, Chiopris, Pinese A., Biondin, Cicuto, Burba.

ARBITRI: Mazzetto di Rovigo e Russo di Vicenza.

FEMMINILE / SERIE C1

Bor, maestosa uscita di scena

Scontato stop dell'Altura, decoroso ko dello Sloga

ALTURA 0 BOR 3 CAMST 3 BIADENESE 3

Altura: Dean, Scherl, Tersar, Chianducci, Adamini, Benevol, Azman, Cok, Vodopivec, Flego, Pitacco, All. Sorè.

TRIESTE — Il Bor gioca una delle migliori partite delle ultime giornate di campionato, e vince per 3-1 sulla Biadene. Non si sono private dell'ultima soddisfazione le ragazze di Sorè, opposte alla risorta formazione di Biadene, dando vita a un incontro agonistica-

mente acceso. La squadra ospite ha incalzato le bianco-azzurre per l'intera durata della partita dimostrando di poter ben figurare agli spareggi che attendono in futuro contro le quinte ultime degli altri gironi.

Il sestetto di Biadene non dovrebbe trovare difficoltà nell'imporla almeno su due formazioni, su nove in gara per la salvezza. Sconfitto con dignità lo Sloga Koimpex.

da. maz.

